

COMUNE DI BOLZANO VICENTINO
Provincia di VICENZA

P.A.T.

Elaborato

02

Relazione tecnica e di progetto



Provincia di Vicenza

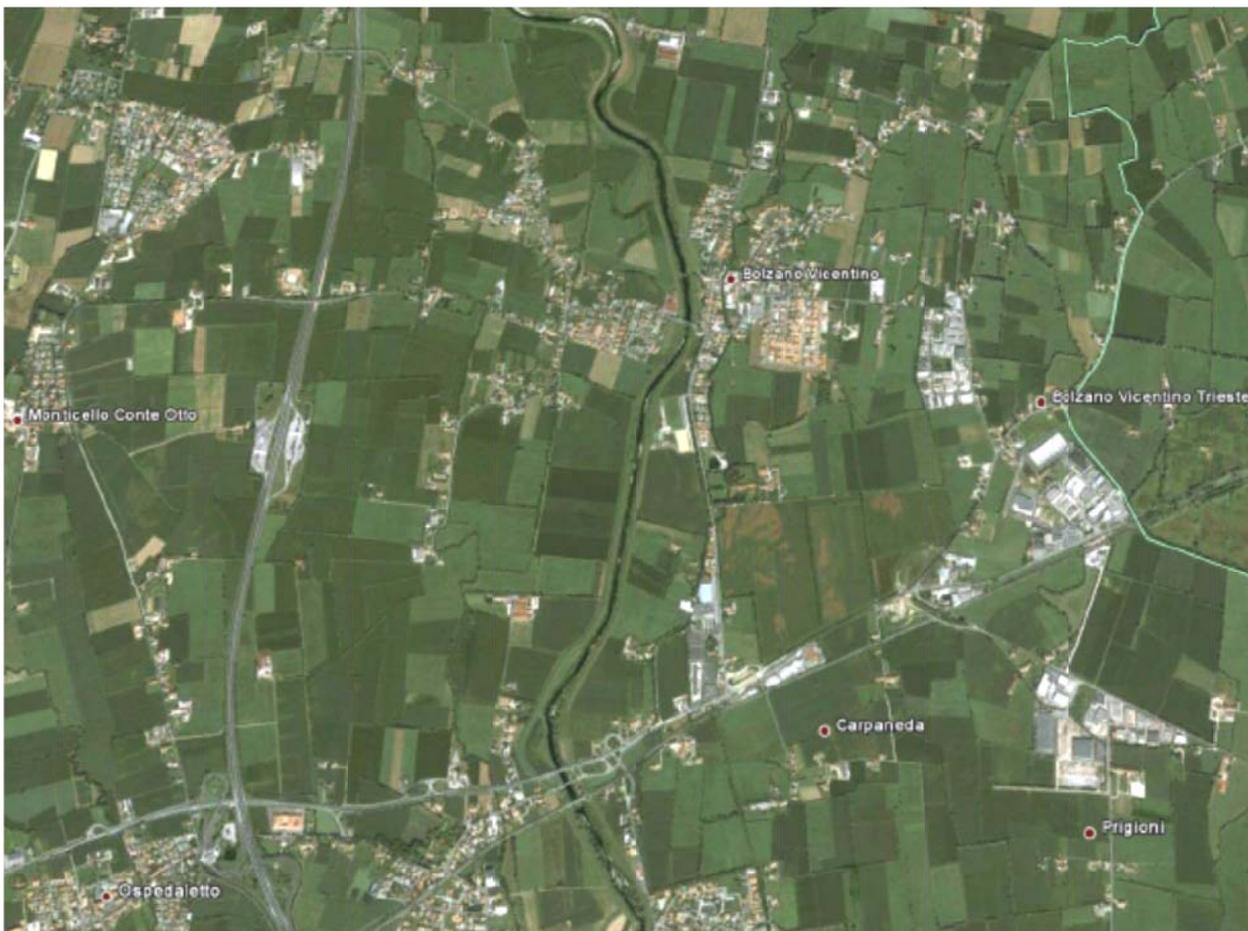
Comune di Bolzano Vic.
Fattori Massimiliano

Il Progettista
dott. ing. Livio Campagnolo



1. Inquadramento territoriale

Il territorio del Comune di Bolzano Vicentino in Provincia di Vicenza ha una superficie di circa 19,95 Km², una popolazione residente al 31 dicembre 2010 di 6.488 abitanti, con la conseguente densità media di oltre 325 abitanti per ogni kilometro quadrato, valore che rientra nella normalità ed in linea con i comuni della parte nord orientale della pianura vicentina, al confine con la provincia di Padova.



Il territorio è pianeggiante e l'acclività media si aggira attorno allo 0.20% a nord e allo 0.17% a sud; le quote del piano campagna variano da circa 47.60 m.l.m. nell'estremità settentrionale, al confine con il comune di Bressanvido, ai 33.20 m.l.m., nel confine meridionale. La situazione morfologica è tipica dell'alta pianura, con pendenze sostanzialmente contenute e senza bruschi cambiamenti: questi, se presenti, sono dovuti esclusivamente ad azioni antropiche come i rilievi stradali e autostradali, le arginature dei corsi d'acqua. Un elemento caratterizzante del territorio è data dall'elevato numero di corsi d'acqua, aspetto questo che esercita una influenza rilevante sia sui

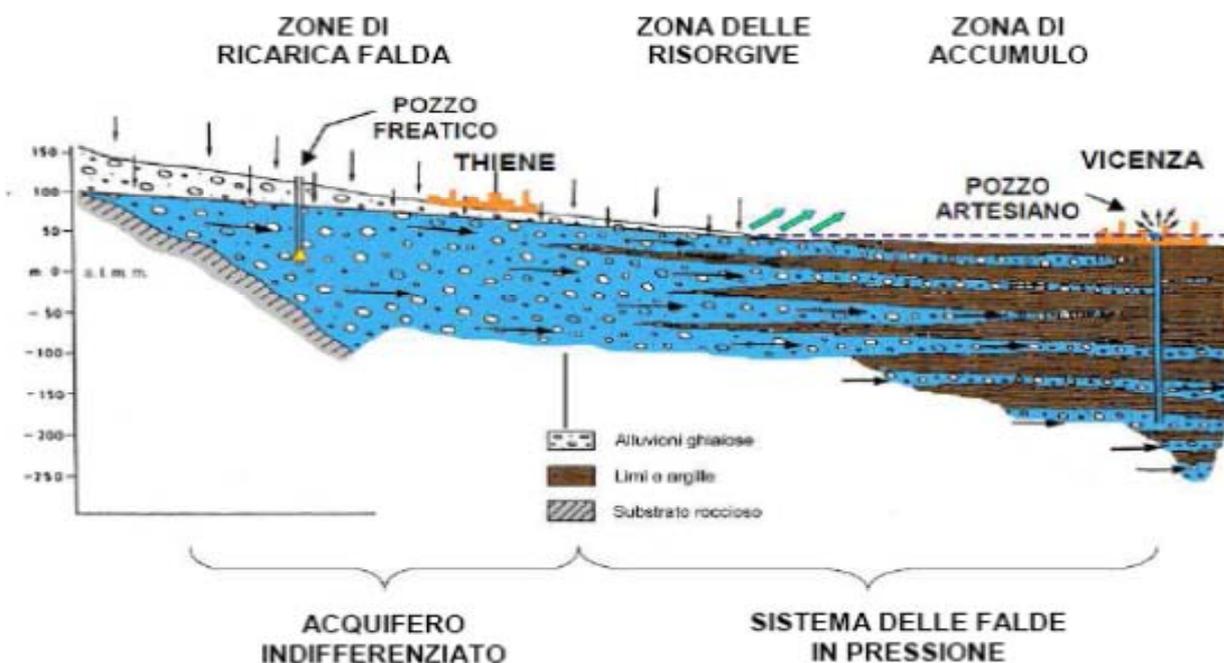
caratteri del territorio che sulla “formazione del paesaggio antropizzato”, paesaggio pressochè intatto e quindi meritevole di tutela (asta del Fiume Tesina e il “sistema rogge”).

Il Comune confina con Sandrigo e Bressanvido a nord, a est con S. Pietro in Gù (Pd), a sud-est con Quinto Vicentino, a sud-ovest con Vicenza, ad ovest con Monticello Conte Otto.

Il sottosuolo dell’alto vicentino si è formato in seguito alla compenetrazione delle conoidi dell’Astico e del Brenta, e inoltre a partire dal quaternario la regione era caratterizzata da una rete idrografica estremamente diversa.

La rete idrografica del comune di Bolzano Vicentino è di notevole entità, legata alle caratteristiche idrogeologiche del territorio nonchè anche a modificazioni antropiche occorse in passato per bonifiche.

Il territorio comunale di Bolzano Vicentino si colloca al passaggio tra la Media e la Bassa Pianura, estendendosi “a cavallo” del limite inferiore della fascia delle risorgive, avente indicativamente allineamento Vigardolo - Bolzano Vicentino - Lanzè. In questo contesto, all’acquifero indifferenziato monofalda presente a monte si è ormai già sostituito un sistema multistrato: struttura a falde sovrapposte (falde in pressione) separate da livelli impermeabili, di cui la più superficiale, a carattere localmente freatico o di “falda confinata”, viene a giorno attraverso un gran numero di emergenze, dando origine al fenomeno delle “risorgive”.





L'elemento idrografico principale è il ***Fiume Tesina*** che attraversa l'intero territorio comunale con andamento generale da nord a sud, nel settore centrale del territorio stesso. Originato da un ampio sistema di risorgive nella zona di Sandrigo, poco a valle della località Pojanella si unisce con il T. Astico, proseguendo poi verso sud fino alla confluenza con il F. Bacchiglione in località S. Pietro Intrigogna (Longare). Il corso d'acqua riceve numerosi apporti, sia da torrenti (Laverda, Longhella e Chiavone) che da rogge di risorgiva (tra cui le rogge Astichello, Palmirona, Tribolo e Caveggiara).

Il suo alveo attuale, limitato da arginature, è contraddistinto da un andamento tendente al meandriforme nel tratto settentrionale, indicativamente a nord del Capoluogo, ed in quello meridionale; per il resto si presenta regolarizzato per una serie di interventi di rettifica operati a partire indicativamente dalla metà del 1600 a seguito delle frequenti rotte degli argini.

Esiste poi una serie di rogge, in parte di origine naturale (corsi d'acqua di risorgiva) ed in parte antropica (canali di derivazione), tra cui:

- sulla destra del F. Tesina, la Roggia Tribolo (che segna il confine con il Comune di Vicenza), le Rogge Degora e Degoretta, la Roggia dei Gargalini, il Fosso Dindarello, la Roggia Fontane, la Roggia Ghebbo, il Canale Ghebbo (derivato dal F. Tesina all'estremità settentrionale del territorio comunale), il Fosso Ghebbo 2, il Fosso Bocchetto 3B, il Ramo Cà Doro, la Roggia Tesinella (originata dalla confluenza tra il Fosso Dindarello e la R. Ghebbo), il condotto irriguo Braglio, la Roggia Mezzostaro e la Roggia Bogone;

- sulla sinistra del F. Tesina, la Roggia Chiericata (confluente nella Roggia Moneghina all'altezza del Capoluogo), la Roggia Taglio, il Fosso Novello Rigon, la Roggia Tergola, la Roggia Monella, la Roggia Moneghina (derivata dal Tergola poco a monte del Capoluogo), le Rogge Cumana, Gulina ed Uselino che segnano per un breve tratto il confine con il Comune di S. Pietro in Gu e la Roggia Regazzo parte bassa.

Le risorgive o fontanili che rappresentano i punti di "sfioro" (emergenza) della falda idrica superficiale, dando origine ad un proprio reticolo idrografico con caratteristiche idrauliche peculiari (portate sufficientemente costanti e perenni). Possono essere originate da fenomeni di "sbarramento", legati alla presenza di terreni a bassa



permeabilità che ostacolano la libera circolazione delle acque sotterranee o di "emergenza", dovute all'intersezione della dell'acquifero indifferenziato, in cui alloggiata la falda freatica, con la superficie topografica.

All'interno del territorio comunale ne sono state individuate cinque, sia naturali (risorgive) che artificiali (fontanili), quattro localizzate nel settore orientale, secondo un allineamento N-S, subparallelo alle vie Palazzon, Fontanon e Chiodo, ed una in quello occidentale, ad ovest di loc. Braglio.

Si tratta di forma ancora sufficientemente integre e da sottoporre ad adeguata tutela e valorizzazione.

Il clima è tipicamente continentale con piovosità concentrata nei periodi autunno-primaverili; ciò non offre particolari limitazioni alle ordinarie pratiche colturali. Le colture prevalenti sono seminativo e il prato stabile.

Da un punto di vista agricolo il comune di Bolzano Vicentino presenta suoli di tipo argillo-sabbiosi.



2. Obiettivi del PAT

1. Generalità: Un passaggio decisivo del processo di costruzione del piano consiste, oltreché nell'interpretare le aspirazioni e le ambizioni della comunità, nell'individuare, all'interno di ciascun sistema di obiettivi, le specifiche criticità di quel territorio e di quella comunità in relazione al contesto.

Le criticità potranno essere di volta in volta, per esempio, la disoccupazione o la scarsità di manodopera, l'insufficiente diversificazione produttiva o la crisi di un comparto trainante, le carenze infrastrutturali o l'offerta inadeguata di spazi, l'inquinamento delle falde o il degrado di un'area dismessa, la perdita di habitat e di biodiversità; aspetti che ricadono nella sfera del sociale e della sicurezza, l'integrazione degli immigrati, l'emarginazione degli anziani; la vivibilità, i problemi del traffico, l'accessibilità ai servizi, il degrado di una zona storica, la presenza di grandi aree monofunzionali; e così via. Ma le criticità, se diagnosticate e affrontate solo all'interno di ciascun sistema di obiettivi o di priorità, con un approccio settoriale, possono dare luogo ad azioni unilaterali, suscettibili di produrre effetti collaterali non previsti e non voluti.

I sistemi di obiettivi primari del piano e cioè:

- economico-di sviluppo sostenibile
- ambientale
- sociale-relazionale
- della vivibilità.

esprimono priorità e gerarchie di valori non solo diverse, ma potenzialmente conflittuali tra loro.

Tra ciascuna coppia di obiettivi si manifestano specifiche forme di interazione/adattamento che possono essere schematizzate nei termini seguenti.

Il conflitto ambiente/economia si manifesta tipicamente intorno al tema delle risorse, rinnovabili e non, così naturali (aria, acqua, suolo, habitat) come culturali (paesaggio, monumenti).

Il conflitto fra l'obiettivo dell'equità sociale e lo sviluppo economico ha per oggetto (nel contesto della pianificazione territoriale) la concezione e l'uso della proprietà, a incominciare dalle note sentenze della corte costituzionale in materia di *ius aedificandi* e dai problemi che ne derivano per la pianificazione degli spazi pubblici.



Il conflitto fra vivibilità ed equità sociale si manifesta quando la valorizzazione di particolari contesti urbani o extraurbani porta alla rapida sostituzione dei residenti e delle attività presenti con altri ceti e altre attività (i negozi di nicchia al posto di quelli di vicinato) oppure, al contrario, in presenza di flussi migratori intensi e concentrati o quando si tratta di localizzare strutture non gradite (impianti di smaltimento, carceri, cave, discariche, call center, centri sociali, etc.).

Un esempio particolarmente significativo di conflitto fra vivibilità e ambiente è dato dall'aumento del consumo di suolo conseguente all'espansione per progressiva sub-urbanizzazione delle aree. Infine, un caso tipico del conflitto fra vivibilità e sviluppo economico è quello che vede "le comunità locali contrastare duramente i grandi progetti infrastrutturali a scala extra comunale".

Gli obiettivi condivisi del Piano, sviluppati nel Documento Preliminare, sono di seguito articolati e descritti nei sistemi: **ambientale**, della **mobilità**, **insediativo** e delle **attività produttive**.

La fase preparatoria ha avuto inizio con l'Amministrazione tramite la "lettura critica" del P.R.G. vigente, dove si sono evidenziate le questioni rilevanti e le possibili linee di azione all'interno di ambiti territoriali definiti sulla base delle varie tipologie insediative, analizzando inoltre le aspettative dei residenti e delle varie "Associazioni economiche e sociali apportatrici di rilevanti interessi sul territorio".

2. Modalità preparatoria del P.A.T.: Il P.A.T. assume in se tutti gli obiettivi espressi dalla LR 11/2004 e, con riferimento al territorio di Bolzano Vicentino, li puntualizza e li specifica, articolandoli secondo i settori di intervento in cui si esplica l'azione di Piano.

Il piano strutturale è la componente del piano regolatore comunale che guarda al futuro più lontano, fissando i capisaldi di lunga durata che riguardano la conservazione del patrimonio culturale e naturale, nonché l'assetto e lo sviluppo degli insediamenti.

In questa ottica si è deciso, pertanto, di privilegiare gli obiettivi di costituzione del Quadro Conoscitivo il più completo possibile, oltre a quelli legati alla comunicazione (dall'Amministrazione comunale ai cittadini e agli altri soggetti pubblici e privati portatori di interessi inerenti il territorio, e viceversa). Inoltre, in questa fase si è dato avvio anche ad alcune forme di progettazione partecipata, secondo le



disposizioni di cui all'art. 6 della LR 11/2004, e che saranno ulteriormente riprese e puntualizzate nella successiva fase operativa della pianificazione, quando si cercheranno le soluzioni a problemi più concreti e più circoscritti (la trasformazione di un'area, la progettazione di uno spazio pubblico, l'inserimento di un'opera pubblica, e così via), e quindi in sede di progettazione del P.I.

Nella costruzione del P.A.T. di Bolzano Vicentino si è proceduto in modo integrato e costante alla verifica delle azioni di piano ex ante, mediante la VAS, utilizzando il modello costituito dalla sequenza DPSIR (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatto – Risposte), dove:

- Determinante (Driving force): attività generatrice di fattori di impatto ambientale (ad es. traffico veicolare, fabbrica insalubre, etc.);
- Pressione (Pressure): fattore d'impatto ambientale (ad es. emissione di rumore, di fumi, odori, vibrazioni, etc.);
- Stato (State): stato di qualità di una componente ambientale sensibile al fattore d'impatto esaminato (ad es. stato di benessere della popolazione sottoposta ad un dato livello del rumore di fondo, di odori, etc.);
- Impatto (Impact): cambiamento dello stato di qualità della componente ambientale;
- Risposta (Response): contrazione del piano volta a contrastare le pressioni ambientali, in modo da conseguire le condizioni di sostenibilità (ad es. realizzazione di barriere acustiche atte a riportare il clima acustico entro le soglie di ammissibilità fissate dalla legge).

A questa sequenza è opportuno aggiungere due ulteriori elementi costituiti dalla scelta di:

Indicatori di Condizione Ambientale (ECI - Environmental Condition Indicators): La norma ISO 14031 ha codificato gli indicatori ECI (insieme agli EPI): gli Indicatori di Condizione Ambientale forniscono informazioni sulle condizioni naturalistiche e ambientali del territorio. Sono sviluppati da Agenzie governative, Organizzazioni non governative, istituzioni scientifiche e di ricerca e possono riguardare vari aspetti, come i fenomeni di inquinamento o di cambiamento ambientale su scala globale, regionale, locale, la qualità delle varie componenti ambientali, gli aspetti, legati all'uomo, di tipo



paesaggistico, artistico o storico-culturale.

Indicatori di Prestazione Ambientale (EPI - Environmental Performance Indicators): La norma ISO 14031 ha codificato gli indicatori EPI, Indicatori di Prestazione Ambientale, che comprendono a loro volta gli indicatori di prestazione operativi (OPI, Operational Performance Indicators), che forniscono informazioni sulle prestazioni ambientali delle attività aziendali, e gli indicatori di prestazione gestionali (MPI, Management Performance Indicators), che forniscono informazioni sugli sforzi gestionali per tenere sotto controllo e minimizzare gli impatti ambientali aziendali.

La Prestazione (Performance) della risposta è data dal rapporto tra efficacia ambientale e costi della risposta, dove l'efficacia ambientale è data dall'impatto ambientale della risposta ed è valutata con l'indicatore d'impatto, e il costo è dato dal costo economico della risposta stessa valutato in unità monetarie.

Detto schema trova una prima risposta sintetica all'interno delle Matrici che sono state costruite con l'obiettivo di avere a disposizione un quadro sinottico comparativo di valutazione.

Infine, per altre specifiche analisi settoriali, compatibili con la scala territoriale (provinciale, regionale e intercomunale) sono stati adoperati metodi desunti dalle analisi contenute nell'approvato PTCP della Provincia di Vicenza, anche in ossequio alla elaborazione del PAT in copianificazione con la Regione.

Gli obiettivi condivisi del P.A.T., sviluppati dal Documento Preliminare, sono di seguito articolati e descritti nei sistemi: **ambientale**, della **mobilità**, **insediativo** e delle **attività produttive**.

OBIETTIVI DEL SISTEMA AMBIENTALE

L'attenzione è stata rivolta prioritariamente al riconoscimento e alla tutela delle aree agricole che presentano ancora un notevole grado di integrità, importanti sia per le caratteristiche ambientali e paesaggistiche, sia per il valore agricolo-produttivo.

All'interno degli **ambiti del territorio rurale** (classificato tale in base alla produzione agricola tipica o specializzata, alla presenza di aree integre di primaria importanza per la funzione agricolo produttiva, all'identificazione di aree compromesse caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario) il piano persegue i seguenti obiettivi:

- la salvaguardia e valorizzazione degli ambiti di particolare



- valore paesaggistico e ambientale quali gli ambiti agricoli di particolare pregio colturale;
- il recupero dell'edilizia rurale presente mediante in particolare la previsione del riutilizzo e riqualificazione degli annessi rustici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo a destinazione residenziale e/o turistico-ricettiva;
 - l'individuazione, tutela e valorizzazione degli elementi di particolare rilevanza storico – ambientale, quali gli edifici e le corti rurali di antica origine;
 - l'individuazione degli ambiti di "edificazione diffusa", ovvero degli insediamenti costituiti da addensamenti edilizi a morfologia lineare posti prevalentemente lungo gli assi viari o di quelli a morfologia nucleare isolati al fine principalmente della riqualificazione e recupero delle preesistenze;
 - disciplinare le strutture precarie (legittimate anche a seguito del condono edilizio), al fine di realizzare un decoroso riordino degli insediamenti ed il miglioramento complessivo delle condizioni paesaggistiche ed ambientali;
 - la tutela dei suoli ad elevata vocazione agricola limitandone il consumo.

Per gli ambiti territoriali in cui è stata riconosciuta la **presenza di emergenze paesaggistiche, culturali, ambientali**, in un territorio poco antropizzato e necessitante di cura e manutenzione, si favoriscono politiche prevalentemente volte alla:

- tutela dell'integrità dei contesti figurativi;
- promozione di politiche di investimento per il recupero degli immobili, anche dismessi, presenti in area agricola, con l'obiettivo di salvaguardare la struttura socio – economica della comunità;
- accessibilità, fruibilità e visitazione dei luoghi mediante il miglioramento, potenziamento e nuova individuazione di percorsi storico-naturalistici presenti;
- salvaguardia dei corsi d'acqua.

Viene inoltre promosso lo sviluppo di attività agricole sostenibili e sono favorite le attività integrative del reddito agricolo, quali l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo.

Relativamente agli elementi significativi del paesaggio di interesse



storico dell'alto vicentino, il P.A.T. recepisce ed integra nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili individuati nel P.T.R.C., e specifica la relativa disciplina di tutela.

In particolare il P.A.T. ha individuato:

- edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale;
- parchi e giardini di interesse storico architettonico (Art. 25 PTRC);
- documenti della civiltà industriale (Art. 29 PTRC);
- sistema insediativo rurale e le relative pertinenze piantumate;
- sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche.

OBIETTIVI DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

Il Comune di Bolzano Vicentino è attualmente percorso dalle seguenti importanti arterie viarie di interesse sovracomunale:

- il centro del paese, con andamento nord-sud, con la Strada Provinciale n. 51 "Strada del Vicerè";
- a Ovest con l'Autostrada A31 "Valdastico";
- a Sud con la Strada Regionale n. 53 "Postumia" e Strada Provinciale n. 1 ex "Postumia".

Lo scenario viario andrà, forse, a confrontarsi con nuove scelte sovracomunali di coordinamento e di scorrimento del traffico, con la conseguente auspicata riduzione l'attraversamento veicolare del centro, attraverso un tracciato alternativo destinato ad aggirare il centro del Capoluogo, di concerto con la Provincia di Vicenza e Padova ed i Comuni limitrofi.

A scala locale, gli interventi del P.A.T. sono prevalentemente rivolti alla riorganizzazione della viabilità minore interna, con particolare attenzione nei riguardi delle utenze più deboli, ed al miglioramento della circolazione e fluidità del traffico locale, attraverso azioni rivolte:

- alla messa in sicurezza dei nodi viari;
- al completamento della rete di percorsi ciclopedonali (in rete con quelli di scala sovracomunale).

OBIETTIVI DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Relativamente al sistema insediativo, l'attenzione del P.A.T. è rivolta non tanto all'espansione di nuove aree residenziali ma alla riqualificazione e trasformazione del patrimonio edilizio esistente, con la riconversione e l'eliminazione delle parti o elementi in conflitto



funzionale o di degrado, potenziando gli spazi di pubblica utilità. La maggior offerta residenziale, rivolta prevalentemente ad obiettive esigenze familiari, viene conseguita tramite idonei e mirati interventi di ricucitura del tessuto urbano. I principali obiettivi sono di seguito riassunti:

- promuovere il miglioramento della **funzionalità** degli insediamenti esistenti e della **qualità** della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione, e di possibile di riconversione e per le parti o elementi in conflitto funzionale con le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale;
- cogliere le opportunità di **sviluppo residenziale** in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi, in adiacenza all'esistente ma privilegiando le aree interne alle viabilità principale;
- migliorare la **qualità urbana** e **l'offerta di spazi pubblici** attraverso la riorganizzazione e la trasformazione di complessi ubicati in centro o in zona impropria, ritenuti incompatibili con la residenza;
- recuperare e **riqualificare le aree degradate** non soltanto nel centro storico ma anche nei nuclei residenziali sparsi o in zona agricola.

Per quanto riguarda la dotazione di aree e servizi, il P.A.T. conferma la localizzazione centrale delle funzioni di maggior pregio ed, inoltre, prevede di ampliare gli spazi per lo Sport e l'Istruzione, con l'eventuale posizionamento di nuove strutture dedicate a servizi scolastici.

OBIETTIVI DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Relativamente al sistema produttivo il P.A.T. valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile".

Il P.A.T. individua, nel rispetto delle prescrizioni ed indirizzi del PTCP, le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive e le distingue in:

- ambiti specializzati per attività produttive di rilievo



sovracomunale, caratterizzati da effetti sociali, territoriali ed ambientali, che interessano più Comuni e/o relazionati ad altri comprensori produttivi di livello regionale o interregionale;

- aree produttive di rilievo comunale, caratterizzate da limitati impatti delle attività insediate o da insediare.

Allo scopo, il P.A.T. ha individuato, in adiacenza ed in continuità alle zone produttive esistenti, gli ambiti preferenziali idonei alla pianificazione dei nuovi insediamenti produttivi permettendo eventuali nuove quote di espansione.

Sulle attuali aree del sistema produttivo, che vengono confermate, le azioni sono rivolte, a promuovere una maggior complessità e articolazione funzionale degli insediamenti che garantendo il mantenimento dell'impronta produttiva dell'area permettano, in sede di P.I., talvolta mediante procedure di evidenza pubblica, di individuare le parti di tessuto insediato nelle quali realizzare nuove funzioni.

Il P.A.T. definisce i criteri per l'individuazione, in sede di P.I., delle attività produttive/commerciali ubicate in zona impropria da confermare, bloccare e trasferire e le modalità di intervento ed il recupero, anche a mezzo del credito edilizio, mediante interventi di riqualificazione/riconversione urbanistica degli insediamenti dismessi o obsoleti.

Viene individuato, inoltre, un ambito relativo ad un "Progetto di rilevanza strategica da assoggettare ad accordo di programma", localizzato nelle vicinanze del casello autostradale "Vicenza Nord" e finalizzato ad interventi rivolti ai settori ricettivo (alberghiero, ristorazione, pubblici esercizi) e del terziario avanzato (informatica, nuove tecnologie, servizi alle imprese ed alla collettività).

Altre azioni vengono rivolte sia alla viabilità e accessibilità che alla creazione di adeguate fasce di mitigazione ambientale e paesaggistica per proteggere dagli impatti sulle aree residenziali sia in termini di emissioni inquinanti e rumori sia di impatto visivo.



3. LA CONCERTAZIONE

3.1 Azioni propedeutiche

Il Comune di Bolzano Vicentino ha avviato le procedure per la formazione del Piano di Assetto del Territorio, ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 11 del 23 aprile 2004, mediante la procedura di copianificazione concertata tra Comune e Regione.

Con delibera n. 15 del 19 gennaio 2009 la Giunta Comunale ha approvato il Documento Preliminare, lo schema di Accordo di Pianificazione con la Regione Veneto e la Relazione Ambientale alla V.A.S. finalizzati alla redazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune.

In data 25 luglio 2008 venne sottoscritto l'Accordo di Pianificazione tra Regione del Veneto (Assessore Renzo Marangon) e Comune di Bolzano Vicentino (Sindaco Massimo Fattori) per la redazione del P.A.T. in forma concertata, assegnando quale referente o tutor regionale l'arch. Loris Dall'Antonia.

Il Documento Preliminare, contiene gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio.

La Legge Regionale n. 11/2004, all'articolo 5, ha introdotto nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica forme di concertazione e partecipazione, attraverso il confronto con il altri enti pubblici territoriali e le altre Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico.

L'articolo 13 della nuova legge urbanistica prevede la redazione di un documento conclusivo che illustri gli esiti della concertazione.

Tale relazione assume valenza di documento conclusivo sia del Documento Preliminare del P.A.T., sia della fase informativa di avvio di procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui alla Direttiva 2001/42/CE.

3.2 Soggetti coinvolti alla formazione del P.A.T.

Il Comune di Bolzano Vicentino, al fine di dare seguito a quanto previsto dall'articolo 5 della L.R. n. 11/2004, ha individuato i soggetti



da coinvolgere nella concertazione/partecipazione per la redazione del P.A.T. In tal senso sia la norma regionale, sia gli atti di indirizzo successivamente approvati dalla Giunta Regionale entro i termini di legge, non disciplinano espressamente tale processo, lasciando pertanto alle singole amministrazioni comunali l'onere dell'impostazione metodologica del processo partecipativo-concertativo, nonché della scelta delle forme ritenute più idonee ed efficaci sia per conformarsi ai principi innovativi introdotti dalla norma regionale di settore, sia per conseguire la piena regolarità formale del procedimento di formazione del P.A.T.

Al fine di pervenire al conseguimento del miglior risultato e forma di pubblicità del Documento Preliminare, tale da coinvolgere efficacemente sia gli enti pubblici territoriali che le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, oltre ad assicurare il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi e con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, è stata trasmessa sollecitamente l'informativa in ordine alla iniziativa di piano avviata del Comune, interessando i destinatari di seguito individuati:

- Associazione di categoria dei commercianti
- Associazione di categoria degli artigiani
- Associazione di categoria dei coltivatori diretti
- Associazione Industriali
- Dipartimento prevenzione – SPISAL dell'ULSS 6 di Vicenza
- Istituto Regionale Ville Venete
- Consorzio di Bonifica Medio Astico e Bacchiglione
- Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta
- Protezione civile
- Ente Gestore Servizi AIM S.p.A.
- Vi.Abilità S.p.A.
- Trenitalia
- *"Comitato per la liberazione dal traffico sulla S.P. del Vicerè"*
- Associazioni religiose - Consigli pastorali
- Italia Nostra.

L'Amministrazione Comunale al fine di pervenire ad ulteriori forme di concertazione – partecipazione - confronto ha inteso estendere, oltre che alle varie associazioni operanti a vario titolo nel territorio, a tutta



la cittadinanza l'illustrazione, la diffusione e la discussione del Documento Preliminare mediante incontri pubblici.

Allo scopo di fungere realmente da ausilio e sostegno operativo alle iniziative volte alla definizione degli strumenti più efficaci per la pubblicità e la adeguata e più ampia diffusione di informazioni afferenti al processo di formazione del Piano, è stata predisposta la diffusione sul sito internet del Comune di Bolzano Vicentino del Documento Preliminare, della Relazione Ambientale e dell'accordo di pianificazione Regione/Comune.

Venne altresì inserito nel giornalino *"Realtà Vicentina – Speciale Bolzano Vicentino"*, periodico informativo dell'Amministrazione Comunale e recapitato a tutte le famiglie nel mese di marzo 2009, uno specifico articolo tematico sul P.A.T.

In questo contesto si ricorda che il processo di partecipazione – concertazione - confronto, ha potuto avvalersi degli elaborati costituenti il Quadro Conoscitivo, che sono stati successivamente completati e integrati, in base alle disposizioni regionali contenute negli atti di indirizzo.

3.3 Incontri mirati su specifici tematismi

Con la sottoscrizione dell'Accordo di pianificazione, l'Amministrazione Comunale ha dato ufficialmente corso alla fase di concertazione, mediante un fitto programma di incontri tematici e settoriali, oltre che con la popolazione.

Va ricordato anche che, come nella maggior parte dei comuni in cui si avviava la fase di concertazione sul Documento Preliminare, una grande parte dei soggetti coinvolti non abbia da subito compreso la novità procedurale prevista dalla nuova legge regionale, motivo per cui il processo di concertazione/partecipazione, specie inizialmente, non ha avuto la rispondenza auspicata.

In particolare il doversi esprimere non tanto su un piano urbanistico già definito, quanto piuttosto su un documento programmatico di tutela e di sviluppo del territorio comunale, quale è il Documento Preliminare, non sempre è stato recepito nella sua portata innovativa.

L'ufficio Tecnico, i tecnici incaricati e l'Amministrazione Comunale si sono quindi attivati per diffondere i contenuti dell'iniziativa, anche sollecitando i soggetti interessati ad aprire un confronto sul Documento Preliminare e, qualora necessario, mettere a disposizione eventuali



dati, studi ed esperienze per quanto riguarda i propri specifici settori di competenza.

Negli incontri assembleari, nei tavoli tecnici e nelle altre occasioni di concertazione il confronto si è sempre svolto in modo soddisfacente. Sono stati registrati i contributi, le proposte e i suggerimenti emersi durante il dibattito tra le parti e di cui si riporta una sintesi allegata alla presente relazione.

All'indomani della sottoscrizione dell'accordo di pianificazione, il Comune ha organizzato degli incontri pubblici di presentazione del Documento Preliminare, degli obiettivi e della organizzazione tecnica per la costruzione del Quadro Conoscitivo e per tutte le altre operazioni redazionali del P.A.T. Tali incontri, rivolti a tutte le varie componenti economiche e sociali, alle associazioni ed alla popolazione residente nel Comune, si sono tenuti presso l'aula consiliare della sede comunale, secondo il seguente programma:

Ora data	Invitati	Partecipanti
Ore 9,00 29 gennaio 09	Associazione Commercianti di Vicenza	Grego Luciano
Ore 9,20 29 gennaio 09	Associazione Artigiani di Vicenza	Pedron Alessandro
Ore 9,40 29 gennaio 09	Federazione provinciale dei Coltivatori diretti	Spiller Imerio
Ore 10,00 29 gennaio 09	Associazione Industriali di Vicenza	Zardo Artemio
Ore 10,10 29 gennaio 09	SPISAL - ULSS N. 6 di Vicenza	=====
Ore 10,20 29 gennaio 09	Istituto Regionale Ville Venete	=====
Ore 10,30 29 gennaio 09	Consorzio di Bonifica "Medio Astico e Bacchiglione"	=====
Ore 10,40 29 gennaio 09	Consorzio di Bonifica "Pedementano Brenta"	=====o
Ore 10,45 29 gennaio 09	Protezione Civile	=====
Ore 11,00 29 gennaio 09	Ente Gestore Servizi AIM S.p.A.	ing. Bortolan
Ore 11,15 29 gennaio 09	Vi.Abilità S.p.A.	=====
Ore 11,20 29 gennaio 09	Trenitalia S.p.A.	=====
Ore 11,40 29 gennaio 09	Comitato per la liberazione dal traffico sulla S.P. del Vicerè	Da Soghe Secondo
Ore 11,45 29 gennaio 09	Associazioni Religiose – Consigli Pastoralisti (Lisiera e Bolzano)	Dalla Vecchia Paolo Bertuzzo Giannina
Ore 11,50 29 gennaio 09	Associazione "Italia Nostra"	
Ore 11,55 29 gennaio 09	APS Trota Fario	=====
Ore 12,00 29 gennaio 09	ARDENS Pallacanestro	Milan Roberto
Ore 12,05 29 gennaio 09	U.S. Ospedaletto	Ramina Matteo
Ore 12,10 29 gennaio 09	ADS Arco Club Bolzano Vicentino	=====

Adeguamento alla Delibera di Giunta Provinciale n. 123 del 24/04/2012
Adeguamento alla V.T.P.U. arg. n. 01 dell'8 marzo 2013



Ore 12,15 29 gennaio 09	Combattenti Lisiera	=====
Ore 12,20 29 gennaio 09	Fanti Bolzano - Euro Coltivatori - Ass. Naz. Apicoltori Veneto	Campagnolo Giuseppe
Ore 12,25 29 gennaio 09	AIDO	Spagnolo Pietro
Ore 12,30 29 gennaio 09	Gruppo Corale Bolzano Vicentino	=====
Ore 12,35 29 gennaio 09	Federcaccia	=====
Ore 12,40 29 gennaio 09	Amici Pensionati Ospedaletto	=====
Ore 12,45 29 gennaio 09	Amatori Trota Fario	=====
Ore 12,50 29 gennaio 09	Gruppo Ciclisti	=====
Ore 13,00 29 gennaio 09	Associazione Nazionale Libera Caccia	=====
Ore 15,00 29 gennaio 09	Alpini Bolzano Vicentino	Paccagnella Albino
Ore 15,10 29 gennaio 09	Atletica Vicentina	=====
Ore 15,15 29 gennaio 09	Gruppo Caritas	De Boni Lino
Ore 15,20 29 gennaio 09	Comitato Ricreativo Lisiera	=====
Ore 15,25 29 gennaio 09	Coro Amici della Montagna	=====
Ore 15,30 29 gennaio 09	Gruppo Ciclisti ARIES Hotel	=====
Ore 15,35 29 gennaio 09	Associazione Calcio Berton	=====
Ore 15,40 29 gennaio 09	Polisportiva Lisiera	=====
Ore 15,45 29 gennaio 09	Coldiretti	De Boni Norberto
Ore 15,50 29 gennaio 09	Combattenti Bolzano Vicentino	Basso Pietro
Ore 15,55 29 gennaio 09	Alpini Lisiera	Bertoldo Bruno
Ore 16,00 29 gennaio 09	Donatori Sangue	Ambrosini Gianni
Ore 16,05 29 gennaio 09	Pro Loco	Poier Mario
Ore 16,10 29 gennaio 09	ARDENS Pallavolo	Milan Roberto
Ore 16,15 29 gennaio 09	Associazione Sportiva KUN-FU	=====
Ore 16,20 29 gennaio 09	Associazione Cacciatori Veneto	Galvan Tullio
Ore 16,25 29 gennaio 09	Free Armony Dance Time	Ibello Luciana
Ore 16,30 29 gennaio 09	Confederazione Nazionale Artigiani	=====
Ore 16,35 29 gennaio 09	Associazione GO-TO	=====
Ore 16,40 29 gennaio 09	Club Bocciofilo	Zocchetta Giuseppe
Ore 16,45 29 gennaio 09	Associazione Fanti Lisiera	Lago Massimiliano
Ore 20,30 16 aprile 09	Assemblea pubblica con la cittadinanza di Lisiera	Incontro caratterizzato da una notevole partecipazione con la presenza di circa ottanta persone
Ore 20,30 24 aprile 09	Assemblea pubblica con la cittadinanza di Bolzano Vicentino	Incontro caratterizzato da una notevole partecipazione con la presenza di circa novanta



		persone
--	--	---------

3.4 Gli esiti della concertazione e partecipazione

La partecipazione agli incontri non è stata particolarmente numerosa e, inoltre, non si sono avute particolari osservazioni e/o proposte da parte di esponenti di categorie economiche, di associazioni e di consiglieri comunali che parte di cittadini residenti.

In particolare gli esiti degli incontri vengono così riepilogati:

Invitati	Osservazioni
Associazione Commercianti di Vicenza	Traffico del centro: procedere con la proposta di una bretella. Riqualificare e valorizzare gli edifici del centro storico. Nessuna aspettativa se non si risolve il problema del traffico e dei parcheggi. Manca una zona di aggregazione per la cittadinanza.
Associazione Artigiani di Vicenza	Esigenza di nuove aree produttive.
Federazione provinciale dei Coltivatori diretti	Possibilità di valorizzazione degli immobili esistenti e loro riconversione a fini residenziali. Maggiore tutela e salvaguardia del territorio.
Associazione Industriali di Vicenza	Prevedere un miglioramento della viabilità di accesso alla zona produttiva. Necessità dello spostamento del traffico pesante dal centro abitato di Bolzano Vicentino tramite una nuova bretella o altra congrua soluzione.
SPISAL - ULSS N. 6 di Vicenza	=====
Istituto Regionale Ville Venete	=====
Consorzio di Bonifica "Medio Astico e Bacchiglione"	=====
Consorzio di Bonifica "Pedementano Brenta"	=====
Protezione Civile	=====
Ente Gestore Servizi AIM S.p.A.	Possono esserci problemi impiantistici distributivi per la ZTO produttiva in Via Chiodo: al riguardo c'è già allo studio un progetto di potenziamento della rete. Le zone di edificazione diffusa non presentano problemi. Per la zona strategica di interesse sovracomunale non ci sono problemi.
Vi.Abilità S.p.A.	=====
Trenitalia S.p.A.	=====
Comitato per la liberazione dal traffico sulla S.P. del Vicerè	Chiedono lumi sulla previsione di una nuova viabilità alternativa e circa l'inserimento urbanistico di un nuovo tracciato. Si sono detti contrari alla proposta di ampliamento della viabilità rurale del "Palazzon".
Associazioni Religiose – Consigli Pastorali (Lisiera e Bolzano)	Propongono di incentivare l'edilizia bio-sostenibile. Propongono una maggiore salvaguardia dell'ambiente.
Associazione "Italia Nostra"	Il piano è in linea con l'ottica di contenere le zone di espansione urbanistica. Mantenere la tutela e la salvaguardia del territorio ed il suo alto livello paesaggistico, con la valorizzazione dei manufatti storici. Incentivare pubblicazioni a tema per valorizzare il paesaggio. Rendere razionale e mirata agli obiettivi generali la zona strategica di interesse sovracomunale.
APS Trota Fario	=====
ARDENS Pallacanestro	Auspicabile l'espansione dell'attuale area sportiva di Bolzano. Lamentano la carenza di strutture omologate per uso agonistico.
U.S. Ospedaletto	Auspicabile l'espansione dell'attuale area sportiva di Bolzano. Lamentano la carenza di strutture omologate per uso agonistico.
ADS Arco Club Bolzano Vicentino	=====
Combattenti Lisiera	=====



Fanti Bolzano Vicentino	In linea di massima si denota una inversione di tendenza urbanistica rispetto le "distruzioni" fatte nel "passato". Applicazione diffusa dei crediti edilizi. Propone una maggiore attenzione in fase attuativa delle aree di espansione. Usare gli argini del Tesina come piste ciclabili.
AIDO	Non hanno proposto richieste e/o osservazioni.
Gruppo Corale Bolzano Vicentino	=====
Federcaccia	=====
Amici Pensionati Ospedaletto	=====
Amatori Trota Fario	=====
Gruppo Ciclisti;	=====
Associazione Nazionale Libera Caccia	=====
Alpini Bolzano Vicentino	Necessità di limitare il traffico pesante nel centro del paese. Riuso degli annessi rustici a fini residenziali o comunque evitare il loro degrado.
Atletica Vicentina	
Gruppo Caritas	Situazione grave del traffico veicolare pesante nel centro del paese. Non appare necessario l'opportunità di mettere a disposizione aree per extra comunitari.
Comitato Ricreativo Lisiera	=====
Coro Amici della Montagna	=====
Gruppo Ciclisti ARIES Hotel	=====
Associazione Calcio Berton	=====
Polisportiva Lisiera	=====
Coldiretti	Carenza di parcheggi a Lisiera.
Combattenti Bolzano Vicentino	Non hanno proposto richieste e/o osservazioni.
Alpini Lisiera	Si sente necessità di proporre interventi di recupero nella villa del Centro di Lisiera.
Donatori Sangue	Le scelte andranno fatte tenendo in considerazione le esigenze della popolazione.
Pro Loco	Si auspica il mantenimento dell'edificato esistente.
ARDENS Pallavolo	Si auspica la previsione di un nuovo impianto. Bisogna trovare lo spazio anche per il tiro con l'arco.
Associazione Sportiva KUN-FU	=====
Associazione Cacciatori Veneto	Salvaguardia dei corsi d'acqua. Prevedere oasi naturalistici e di ripopolamento. Evitare la possibilità di ampliamento della fonderia esistente.
Free Armony Dance Time	Auspica la previsione di una terza struttura professionale. Attenzione al problema della viabilità pedonale e carrabile.
Confederazione Nazionale Artigiani	=====
Associazione GO-TO	=====
Club Bocciofilo	Favorevole ad un ampliamento degli impianti sportivi.
Associazione Fanti Lisiera	=====
Assemblea pubblica con la cittadinanza di Lisiera	cons. Rigon: si denota un contrasto tra il dato ISTAT sulla trasformabilità e la poca edificabilità di previsione della proposta politica. Adriano Costa: propone interventi di riqualificazione dell'edificato di valore storico; in caso di difficoltà del privato l'A.C. dovrebbe sostituirli. cons. Secondin e un rappresentante di "Nuova Bolzano": chiedono lumi sulla concertazione e l'opportunità data dalla L.R. 11/04 sulla perequazione urbanistica. Galvan: ha posto in evidenza la necessità di introdurre crediti edilizi sull'edificato incongruo del centro storico. Campagnolo G.: ha fatto presente che gli standards minimi non sono sintomo della qualità della vita. Un C.C.: il polo tecnologico deve avere valenza



	<p>sovracomunale ed inoltre chiede agli amministratori la presenza di eventuali accordi sulla metropolitana di superficie.</p> <p>geom. Zardo: un bene limitare le nuove aree di espansione; in alternativa aumentarne il potere edificatorio. Urge la revisione delle N.T.A. del P.R.G. vigente</p>
Assemblea pubblica con la cittadinanza di Bolzano Vicentino	<p>De Dea: chiede se la superficie trasformabile rappresenta un valore quantitativo o qualitativo.</p> <p>cons. Rigno: dopo una rappresentazione del futuro P.I. fatta dai tecnici incaricati, chiede una risposta politica circa le scelte strategiche effettuate. Fa presente che a suo parere la trasformabilità prevista è insufficiente per le reali esigenze della popolazione residente.</p> <p>Brusaporco: bene la limitata trasformabilità prevista ma deve essere accompagnata da una opportuna rete di servizi urbani e dotazione di standard pubblici.</p> <p>Giaretta: denota una contraddizione tra la trasformabilità prevista e la fragilità del territorio.</p> <p>Galvan: chiede se le trasformazioni autorizzate sottraggono trasformabilità. Inoltre, chiede che le richieste della popolazione vengano esaminate con la minoranza.</p> <p>De Boni Domenico: chiede se sono già identificate le aree trasformabili e con quale ottica.</p> <p>Galvan: fa presente di evidenziare sul PAT un piano delle piste ciclabili. Constata la mancanza di legame tra le strutture urbanistiche ed edilizie del paese.</p> <p>Da Soghe Secondo: propone l'idea di spostare il centro di Bolzano.</p>

Sono poi pervenuti i seguenti contributi:

Proponente	Contenuto
REGIONE VENETO – Ufficio del Genio Civile (Rif. Prot. 1162 del 10 febbraio 2009)	<p>Sottolinea la necessità, non avendo potuto partecipare alla riunione indetta, di porre attenzione a ogni aspetto idraulico e idrogeologico connesso allo sviluppo del territorio, predisponendo uno studio idraulico il quale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comprenda l'intero ambito di applicazione del PAT in oggetto; - tenga in considerazione le diverse problematiche idrauliche del territorio analizzate dal progetto di PAI: del Brenta Bacchiglione e, avvalendosi anche delle conoscenze e delle indicazioni fornite dai Consorzi di Bonifica competenti; - tenga conto dei vincoli di rispetto idraulico e ambientale esistenti; - analizzi compiutamente l'effetto delle trasformazioni territoriali, in essere e potenziali, ai sensi delle indicazioni contenute nella L.R. n. 1322 del 10.05.2006, i pareri dei suddetti Consorzi, dovranno essere allegati alla richiesta di valutazione della pratica in via di definizione.
Ordine degli Architetti, Pianificatori, paesaggisti e Conservatori della Provincia di Vicenza (Rif. Prot. 1466 del 23 febbraio 2009)	<p>L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Vicenza, ha trasmesso le seguenti considerazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel documento preliminare si chiede di introdurre negli indirizzi la promozione della qualità dell'architettura contemporanea che ad avviso di questa Ordine può esprimersi anche nell'ambito di zone vincolate o comunque nelle agricole; - nelle aree agricole, sia negli interventi di nuova



	<p>edificazione che i quelli di recupero edilizio si ritiene opportuno venga valutato con attenzione l'impatto di edifici ed infrastrutture legate alla conduzione agricola del fondo;</p> <ul style="list-style-type: none"> - negli indirizzi relativi ai nuclei storici occorrerebbe sottolineare l'importanza degli esercizi di vicinato e delle piccole attività artigianali di stretto servizio alla residenza; - andrebbe implementato il sistema dei collegamenti ciclopedonali tra i vari centri abitati del Comune; - si ritiene che l'attenzione espressa nel documento preliminare nei riguardi della sostenibilità ambientale e del risparmio energetico possa avere un riscontro operativo se non si prevedono incentivi economici o crediti edilizi; - sia necessario programmare, dopo un approfondimento della situazione esistente, degli interventi per l'abbattimento e mitigazione degli scarichi derivanti da attività di allevamento - le nuove tecnologie per lo sfruttamento delle risorse naturali (solare, solare termico, etc.) andrebbero agevolate e possibilmente normate.
<p>ASCOM della Provincia di Vicenza (Rif. Prot. 1476 del 23 febbraio 2009)</p>	<p>L'elevato grado di punti vendita di piccole, medie e grandi dimensioni impone la necessità di non prevedere nuovi insediamenti commerciali della grande distribuzione, allo scopo di non attivare irreversibili processi di desertificazione commerciale nel centro storico e nelle altre zone residenziali. Appare necessario che l'Amministrazione individui la rete di distribuzione esistente prima di dar luogo ad azioni di potenziamento o di creazione di nuove zone non solo nell'ambito territoriale ma anche con i poli attrattivi esterni. Va osservato che una delle caratteristiche peculiari della rete distributiva di vicinato consiste nel rapporto di forte e reciproca interdipendenza tra le aree residenziali e il sistema viabilistico di servizio, indebolito a causa dello spostamento del baricentro commerciale verso le "strade mercato". Il riconoscimento, la delimitazione ed il rafforzamento della rete commerciale di vicinato deve costituire una priorità, sia per la consistenza degli operatori coinvolti e sia per la loro funzione aggregante. Allo scopo è necessario attivare una serie di politiche di intervento, quali ad esempio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il risanamento ambientale; 2. la valorizzazione dei "luoghi di commercio"; 3. il potenziamento della sosta; 4. compatibilità delle destinazioni commerciali. <p>Si ribadisce di potenziare i luoghi di sosta nel centro e, sotto il profilo turistico-ricettivo, di non attivare nuove strutture ricettive: nel caso si dovesse intraprendere la strada di un aumento dell'offerta, questa deve essere accompagnata da un apposito studio di fattibilità.</p>

Infine sono stati promossi degli incontri con tutti i comuni limitrofi per definire i relativi confini amministrativi; in particolare si segnalano i seguenti accordi:

Comune di Sandrigo	rettifica del confine amministrativo come da documentazione in data 10/10/2009
Comune di Bressanvido	rettifica del confine amministrativo come da documentazione in data 05/09/2011
Comune di San Pietro in Gù (Pd)	rettifica del confine amministrativo come da documentazione in data 02/09/2011 (prot. 0828)
Comune di Quinto Vicentino	rettifica del confine amministrativo come da documentazione in data 24/09/2009 (prot. 7075)
Comune di Vicenza	rettifica del confine amministrativo come da documentazione in data 20/09/2009 (prot. 6872)
Comune di Monticello Co:Otto	rettifica del confine amministrativo come da documentazione in data 16/09/2011



3.5 Note conclusive

La sintesi dei diversi contributi pervenuti e delle osservazioni formulate dai diversi attori che a diverso titolo hanno fornito il loro contributo hanno trovato risposta nell'ambito della puntuale definizione degli obiettivi e delle azioni proposte dal P.A.T.

Infine, dopo avere attentamente esaminato la documentazione e i contributi pervenuti, nonché verificato le ricadute degli esiti degli incontri di concertazione, non sono emersi elementi sostanziali per la modifica del Documento Preliminare, che risulta confermato negli obiettivi generali e nelle strategie espresse.



4. Redazione del PAT

I contenuti del P.A.T. (art 13 L.R. 11/2004) - redatto su base decennale, con obiettivi e condizioni di sostenibilità - sono raggruppabili per omogeneità di caratteri ovvero secondo le "valenze" o i ruoli del piano comunale. Il processo di pianificazione deve occuparsi di sviluppare:

LA CONOSCENZA, attraverso:

- la costituzione del quadro conoscitivo territoriale comunale (Art 13.1.a).

IL COORDINAMENTO "SCALARE" TRA LIVELLI DI PIANIFICAZIONE, attraverso:

- l'elaborazione della normativa di carattere strutturale in applicazione di leggi regionali di altri settori (Art 13.1.r);
- la salvaguarda dei contenuti del PTCP (Art 13.1.g).

LA TUTELA/VALORIZZAZIONE DEL "PAESAGGIO", attraverso:

- la tutela delle invariante idrogeomorfologiche, paesaggistico-ambientali e storico architettoniche (Art 13.1.b);
- la individuazione degli ambiti di tutela, di riqualificazione e valorizzazione (Art 13.1.c);
- il recepimento di eventuali "siti di importanza comunitaria" (SIC) (Art 13.1.d);
- l'individuazione di parchi e riserve comunali (Art 13.1.e);
- la determinazione dei limiti di trasformabilità della zona agricola (Art 13.1.f).

LA TUTELA/VALORIZZAZIONE DELL'"INSEDIAMENTO", attraverso:

- la disciplina dei centri storici, delle zone di tutela, delle fasce di rispetto e delle zone agricole (Art 13.1.h);
- la definizione delle aree di riqualificazione e riconversione e le (eventuali, necessarie e senza alternative) linee preferenziali di sviluppo insediativo (Art 13.1.i);
- la determinazione dei criteri per gli interventi relativi alla attività produttive in zona impropria (Art 13.1.n);
- l'individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata (Art 13.1.o);
- l'individuazione dei contesti territoriali destinati a programmi complessi (Art 13.1.p);
- la precisazione delle modalità di applicazione della perequazione



e della compensazione (Art 13.1.m).

LA STRUTTURA CIVILE E URBANA DEL TERRITORIO, attraverso:

- l'assicurazione della dotazione minima di servizi (Art 13.1.i);
- l'individuazione delle infrastrutture e delle attrezzature e la definizione dei "criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture ad esse assimilate" (Art 13.1.j);
- la determinazione - per ambiti territoriali omogenei (ATO) - dei parametri teorici di quantificazione e di dimensionamento (Art 13.1.k);
- la determinazione dei criteri per l'individuazione dei siti relativi alle comunicazioni elettroniche (Art 13.1.q).

Il P.A.T. è formato:

- a) da una relazione tecnica;
- b) dagli elaborati grafici;
- c) dalla norme tecniche;
- d) dalla banca dati alfanumerica e vettoriale.

Da sempre il piano è formato dai primi tre elementi: Relazione, Cartografia, Norme.

La grande novità introdotta da questa legge è l'aggiunta - non ornamentale, ma fondativa - del quarto: la Banca dati.

Banca dati

Ai sensi del punto 1.1 dell'atto di indirizzo di cui all'art. 50 lettera a) - banche dati e cartografia: specifiche tecniche - della LR11/2004, i dati della pianificazione rappresentabili sulla Carta Tecnica Regionale sono stati creati mediante l'uso di applicazioni informatiche di tipo GIS, utilizzando esclusivamente la base della C.T.R.N.

Metodologia di lavoro per il trattamento dei dati cartografici, alfanumerici ed iconografici.

Nella redazione del presente P.A.T., la progettazione è stata supportata dalla realizzazione delle banche dati previste dalla LR 11 (Art. 50.1). Le fasi di lavoro relative al trattamento dei dati possono essere così sintetizzate:

1. Creazione della banca Dati geografica della C.T.R.N.; importazione degli elementi forniti dalla Regione; è stato quindi costituito un unico archivio dove la Base Cartografica numerica viene gestita al continuo;



la C.T.R.N. è stata rappresentata con le grafie previste nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto 16/06/1992 n. 63.

2. Georeferenziazione delle Ortofoto digitali volo Italia NR (2003) al sistema di coordinate delle Banche Dati Cartografiche in uso e creazione di una procedura per la visualizzazione e la stampa delle ortofoto mediante il software regionale, e aggiornamento della C.T.R.N. L'operazione è stata condotta con l'aggiornamento "speditivo" della stessa CTR in base alle ortofoto digitali (volo Italia NR 2003 e con successivi aggiornamenti mediante le ortofoto digitali del volo 2006); per i periodi successivi al volo Italia 2003, nel rispetto delle specifiche della LR 11/2004, art. 50 lettera a) punti 6 e 7, gli aggiornamenti della carta tecnica sono stati effettuati secondo la tipologia definita "parziale", utilizzando le Pratiche Edilizie; i nuovi oggetti inseriti, quelli modificati e/o eliminati hanno un livello specifico, con gli shape file richiesti dalle suddette specifiche.

3. Creazione della Banca relativa al Patrimonio Immobiliare per l'aggiornamento grafico dei fabbricati, l'aggancio dei dati relativi alle schedature in funzione dell'elaborazione grafica delle tavole di analisi e dell'elaborazione dei dati per il dimensionamento del piano; sono stati codificati tutti gli edifici esistenti, utilizzando il Sistema Informativo Territoriale Regionale, i dati delle schede (in questa fase solo le schede relative ai beni culturali) sono state associate ad ogni edificio dando la possibilità non solo di costruire le carte tematiche previste dalle Norme Regionali, ma anche di elaborare nuovi tematismi che si rendessero utili e/o necessari.

Le banche dati territoriali relative al P.A.T. sono state realizzate secondo le specifiche tecniche della L.R. 11/2004 art. 50 lettera a), in cui i temi urbanistici cartografabili definiti nel punto 2.1. sono stati realizzati in formato shape, l'organizzazione e la codifica degli oggetti territoriali è stata redatta secondo le indicazioni dei punti 3 – 4 – 5 con la struttura definita dalle suddette specifiche.

4. Raccolta e organizzazione del materiale per la costruzione del Quadro Conoscitivo (Piani di livello sovracomunale come PTRC, PTCP, etc.) e definizione degli schemi informatici e delle indicazioni per la produzione finale degli shape file relativi a tutti i temi per i quali è richiesta la cartografia.



5. Realizzazione dei Metadati relativi alle Banche Dati del P.A.T. ed ai livelli di informazione del Quadro Conoscitivo e da associare ai livelli informativi delle banche dati nonché ai livelli del quadro conoscitivo: le operazioni sono state condotte così come previsto dalle specifiche tecniche all'art. 50.3.a, con la creazione della banca dati alfanumerica e vettoriale costituente parte del quadro conoscitivo.

6. Creazione del Sistema Informativo per l'organizzazione e la sistematizzazione dei vari livelli informativi prodotti: shape file, tavole analisi e progetto; pubblicazione web al fine di rendere accessibile al pubblico delle informazioni e degli elaborati di analisi e di progetto e di creare uno strumento di consultazione dei dati che saranno consegnati alla Regione con il progetto di P.A.T.



5. Il PTCP approvato 2012

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP), approvato con deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 708 del 02 maggio 2012, costituisce il principale strumento di programmazione sovracomunale.

Tra gli indirizzi urbanistici generali definiti nel Piano Provinciale e assunti dal P.A.T. di Bolzano Vicentino, emergono:

- la riqualificazione e il completamento del tessuto urbanistico esistente;
- la localizzazione delle zone territoriali omogenee diverse da quelle agricole dovranno perseguire prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente e la saturazione delle zone di completamento;
- la previsione di nuove zone di espansione in aree contigue al tessuto insediativo esistente supportate da infrastrutture Per ogni ambito insediativo identificato dal Piano Provinciale sono stati definiti degli indirizzi operativi;
- Bolzano Vicentino rientra nell'ambito "Vicenza ed il Vicentino" che si caratterizza fenomeni di forte trasformazione e al contempo una crisi del modello consolidato, dovuta in particolare al deficit di servizi e di infrastrutture.

Gli indirizzi e gli obiettivi principali per la pianificazione comunale relativi all'**Ambito Insediativo** sono:

- Proporre una strategia generale di rafforzamento del capoluogo come centro di riferimento per i servizi e le funzioni provinciali;
- Governare i processi di espansione e di consumo di suolo controllando la trasformazione urbana e la densificazione edilizia soprattutto nell'area centrale;
- Riqualificare il patrimonio edilizio residenziale e produttivo esistente e degli spazi aperti;
- Governare lo sviluppo del sistema produttivo-commerciale e migliorare i servizi all'impresa promuovendo forme di programmazione/gestione intercomunali nella stesura dei PATI;
- Valorizzare il patrimonio storico-culturale presente, rendendolo più visibile e inscrivendolo entro circuiti turistici integrati;
- Promuovere i servizi culturali, informativi e tecnici a supporto degli assi di sviluppo indicati;



- Valorizzare e riqualificare dal punto di vista ambientale e fruitivo le aste fluviali, i fossi e le aree a questi prossime, garantendo la valenza paesaggistica e l'accessibilità visuale e pedonale ai diversi elementi del sistema idrografico,
- Promuovere interventi tesi a "ricucire" la cesura esistente tra ambito dei Monti Berici e Città di Vicenza;
- Promuovere l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili;

Gli indirizzi per il "**Sistema insediativo-produttivo**" sono:

- riequilibrare e rafforzare il ruolo del capoluogo, anche al fine della ricostituzione della complessità del sistema insediativo reticolare, in relazione ai servizi di base, civili, commerciali e artigianali e industriali
- consolidare la struttura policentrica e l'identità civile e culturale dei paesi, frazioni e quartieri, in modo da configurare il sistema insediativo come un sistema policentrico, costituito da piccole città dotate di propria autonomia e di servizi;
- favorire la riqualificazione e l'integrazione funzionale dei nuovi quartieri residenziali;
- individuare le necessarie connessioni paesistico/ambientali e i collegamenti fruitivi tra la città di Vicenza e con i territori limitrofi;
- destinare le aree ancora libere al collegamento paesistico ed ecologico Nord-Sud, evitando quindi l'individuazione di nuovi insediamenti in corrispondenza di tali spazi;
- recuperare e riutilizzare aree produttive per attività di innovazione e sperimentazione tecnologica di qualità;

Di particolare interesse è l'art. 67 delle N.T.A. del PTCP che precisa gli obiettivi posti alla base della previsione di ampliamento delle zone produttive, e costituisce la premessa dell'azione strategica del P.A.T.

Il piano provinciale classifica le aree produttive in "ampliabili" (+10% della superficie produttiva individuata dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione) e "non ampliabili".

Sono ampliabili, per Bolzano Vicentino, le zone gravitanti attorno all'insediato polo produttivo "Postumia", posto in contiguità con la zona in comune di Quinto Vicentino ed in prossimità con quella di S. Pietro in Gù (Pd).

In particolare, per ogni area ampliabile devono essere dimostrati



l'adeguato collegamento alla rete infrastrutturale di secondo livello (viabilità di interesse provinciale) e l'idonea dotazione di sottoservizi (acquedotto, fognatura separata bianca e nera, connessione con un impianto di depurazione). Non sono possibili ampliamenti delle aree produttive se risulta non attuato oltre il 40% della superficie già dedicata ad attività produttive dell'intero territorio comunale, alla data di avvio della procedura di formazione dello strumento urbanistico che intende prevedere l'ampliamento.

Le aree produttive ampliabili, previa una specifica disciplina urbanistica di sviluppo e riqualificazione, devono essere indirizzate:

- a. funzioni, attività, servizi ammissibili nell'area ed eventuali forme di incentivazione alla localizzazione e/o alla riconversione d'uso;
- b. interventi finalizzati alla riqualificazione dell'area esistente anche definendo un programma economico-finanziario che individui le risorse pubbliche e private per la sua attuazione (anche attraverso le forme della programmazione negoziata/perequazione);
- c. la quantificazione delle effettive esigenze di ampliamento delle aree destinate alle attività produttive e di servizio;
- d. le forme più opportune per la gestione dell'area;
- e. criteri per la riduzione dell'impatto ambientale degli insediamenti produttivi e del loro consumo di risorse non rinnovabili, prevedendo forme di incentivazione con l'introduzione di premialità in termini di superficie coperta in caso di superamento in positivo di parametri minimi sul consumo energetico;
- f. criteri per il rilascio dei titoli abilitativi che incentivino la realizzazione di opere edilizie coerenti con gli obiettivi della qualità architettonica e con l'uso di tecnologie di bioedilizia;
- g. criteri per favorire la densificazione edificatoria, sia in altezza che in accorpamento, nelle aree produttive esistenti con lo scopo di ridurre il consumo di territorio;
- h. forme di incentivo, anche ai sensi dell'art. 36 della L.R. 11/04, per il trasferimento delle attività produttive fuori zona all'interno delle aree definite ampliabili, in particolare per quelle individuate come "incongrue" dal PRC definendo i criteri per la riqualificazione dei siti attualmente occupati dall'attività;



- i. individuazione delle misure necessarie a far fronte all'impatto sociale e demografico derivante dall'attuazione dell'area e dall'insediamento delle attività;
- j. indicazione delle misure necessarie per ottimizzare le condizioni generali di mobilità delle persone e delle merci anche in relazione all'impatto del traffico generato dalle nuove aree previste.

Gli indirizzi e gli obiettivi per la pianificazione comunale per **"La rete delle infrastrutture per la mobilità"** sono:

- Governare in modo equilibrato lo sviluppo del sistema infrastrutturale e consentirne una migliore efficienza complessiva;
- Valorizzare l'intermodalità di trasporto (Grisignano di Zocco, futuro CIS, SFMR);
- Migliorare l'accessibilità e le connessioni alla rete di interesse nazionale e regionale;
- Rendere il trasporto pubblico efficiente e competitivo con il mezzo privato;
- Favorire l'accessibilità ai poli insediativi e produttivi principali, con particolare riguardo alla riduzione ed ottimizzazione della mobilità merci e persone indotta dalle attività produttive;
- Prevedere itinerari ciclabili coordinati e in sicurezza per l'accessibilità ai servizi e alle attività urbane;
- Pianificare le aree limitrofe agli accessi alle stazioni SFMR e FTV di Vicenza interessate da tessuti urbani consolidati, strategiche e di rilevante interesse provinciale mediante accordo con la Provincia e gli enti interessati, intesi al generale obiettivo della perequazione e dell'equilibrio territoriale, garantendo l'unitarietà del disegno urbanistico;
- Migliorare le condizioni della circolazione stradale significa soddisfare la domanda di mobilità al miglior livello di servizio possibile, il cui miglioramento implica velocità di percorrenza più regolari, il tutto a vantaggio dei servizi di trasporto collettivi, i quali attirerebbero più utenza.

La sicurezza stradale, in particolar modo, deve riguardare la difesa delle utenze più deboli come i ciclisti ed i pedoni e, fra quest'ultimi, maggiore attenzione va posta nei confronti dei bambini, persone



anziane e quelle con ridotta capacità motoria.

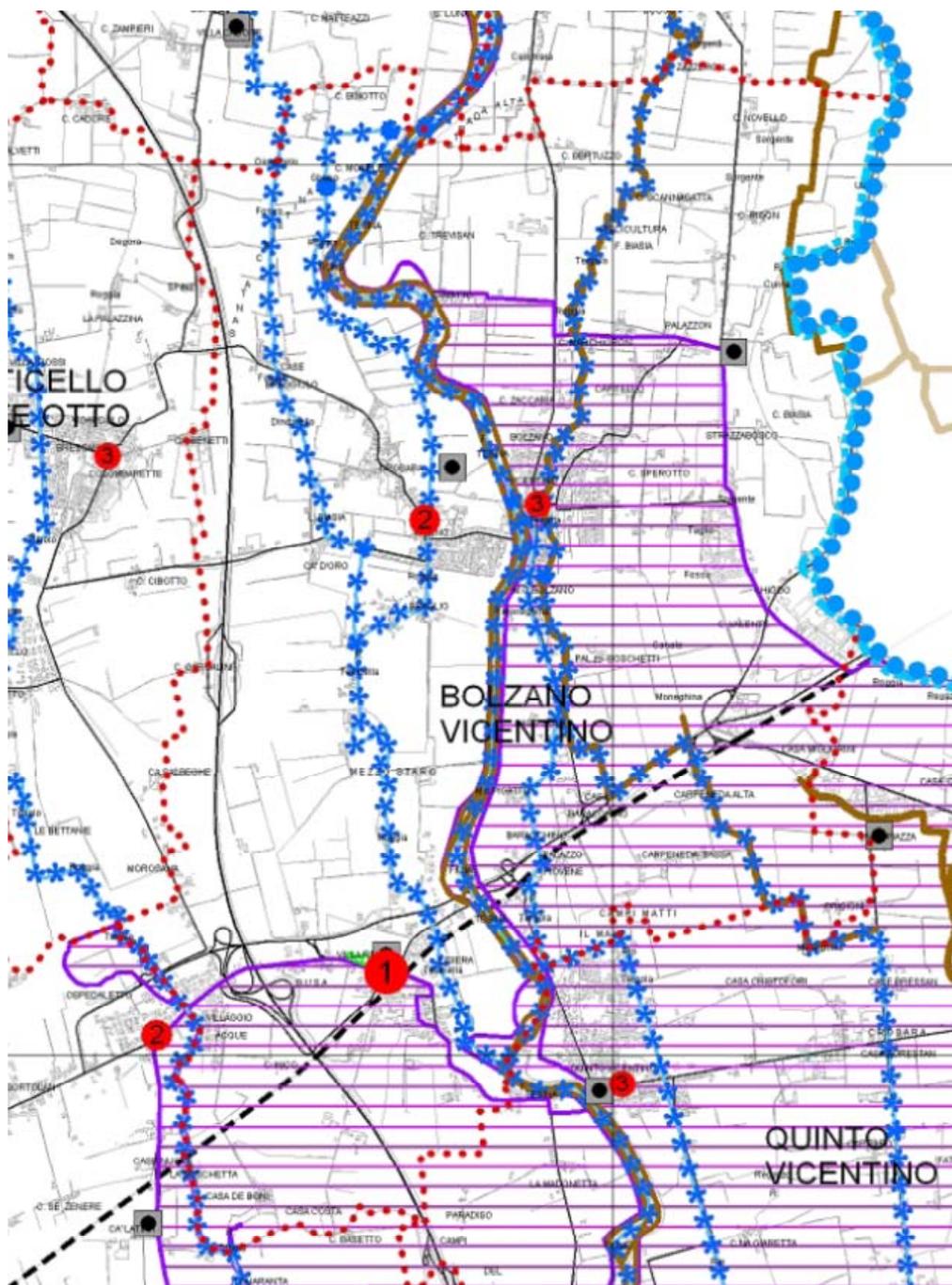
Ai fini della protezione della salute e dell'ambiente il P.A.T. persegue l'obiettivo della riduzione degli inquinamenti atmosferico ed acustico, cui il traffico veicolare concorre in modo rilevante, specialmente nei casi di marcia lenta e discontinua.

Quello del risparmio energetico è un obiettivo da perseguire attraverso un razionale uso dei mezzi di trasporto e delle sedi stradali, che permette di ottenere la fluidificazione del traffico con conseguente diminuzione dei tempi di viaggio e risparmio dei consumi energetici da parte dei veicoli pubblici e privati.

Gli indirizzi e gli obiettivi per la pianificazione comunale, infine, per “**II paesaggio agrario e storico**” sono:

- Salvaguardare e tutelare l'area delle risorgive;
- Conservare e valorizzare il territorio agricolo oltre che sostenere e rafforzare le strutture aziendali agricole esistenti;
- Prevedere la redazione di un piano ambientale.

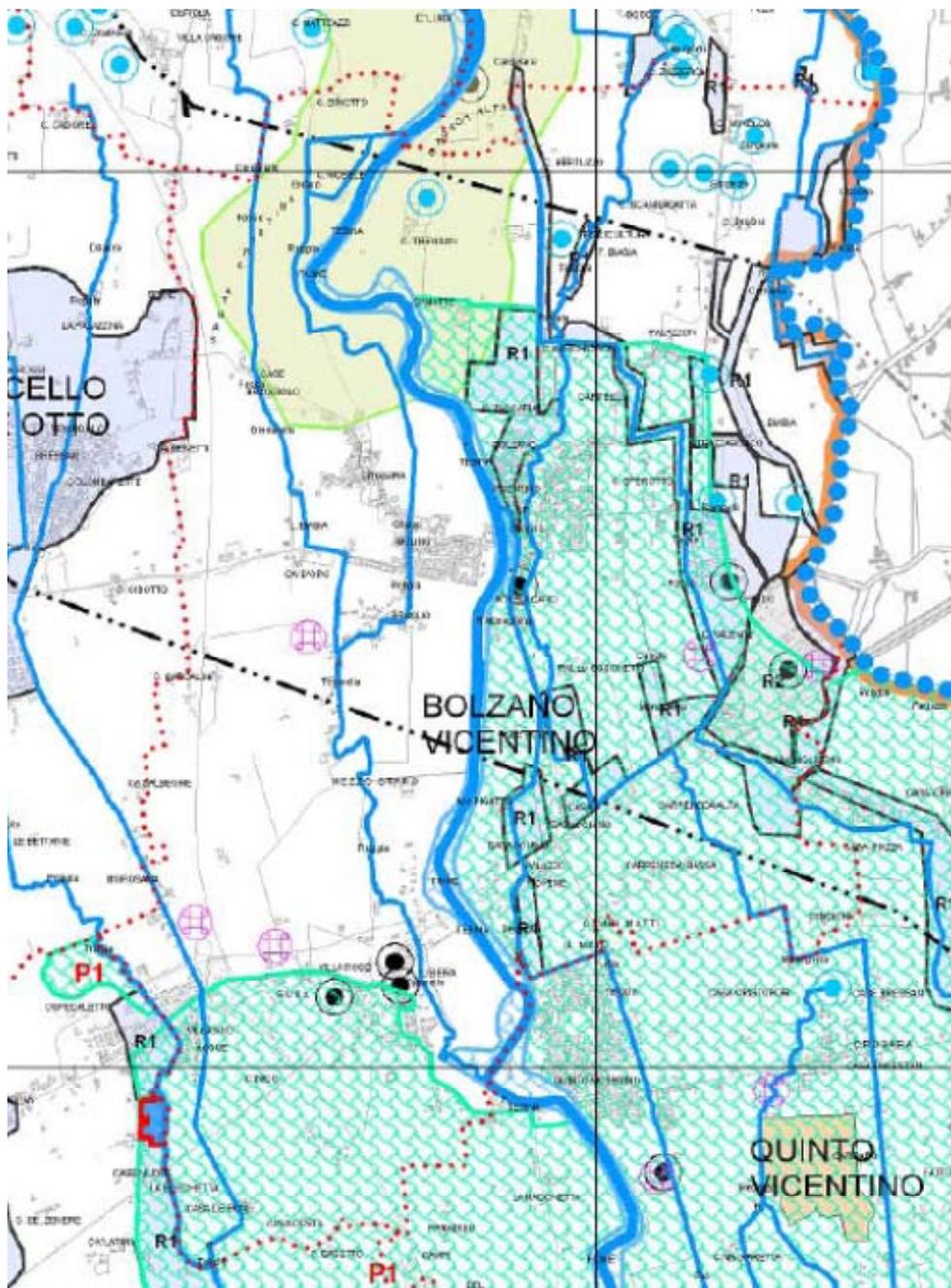
5.1 II PTCP: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



Nel territorio di Bolzano Vicentino non compaiono vincoli particolari, ma solamente:

- ① Centro storico di notevole importanza
- ② Centro storico di grande interesse
- ③ Centro storico di medio interesse
- Vincolo monumentale
- *** Vincolo paesaggistico
- ≡ Aree Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

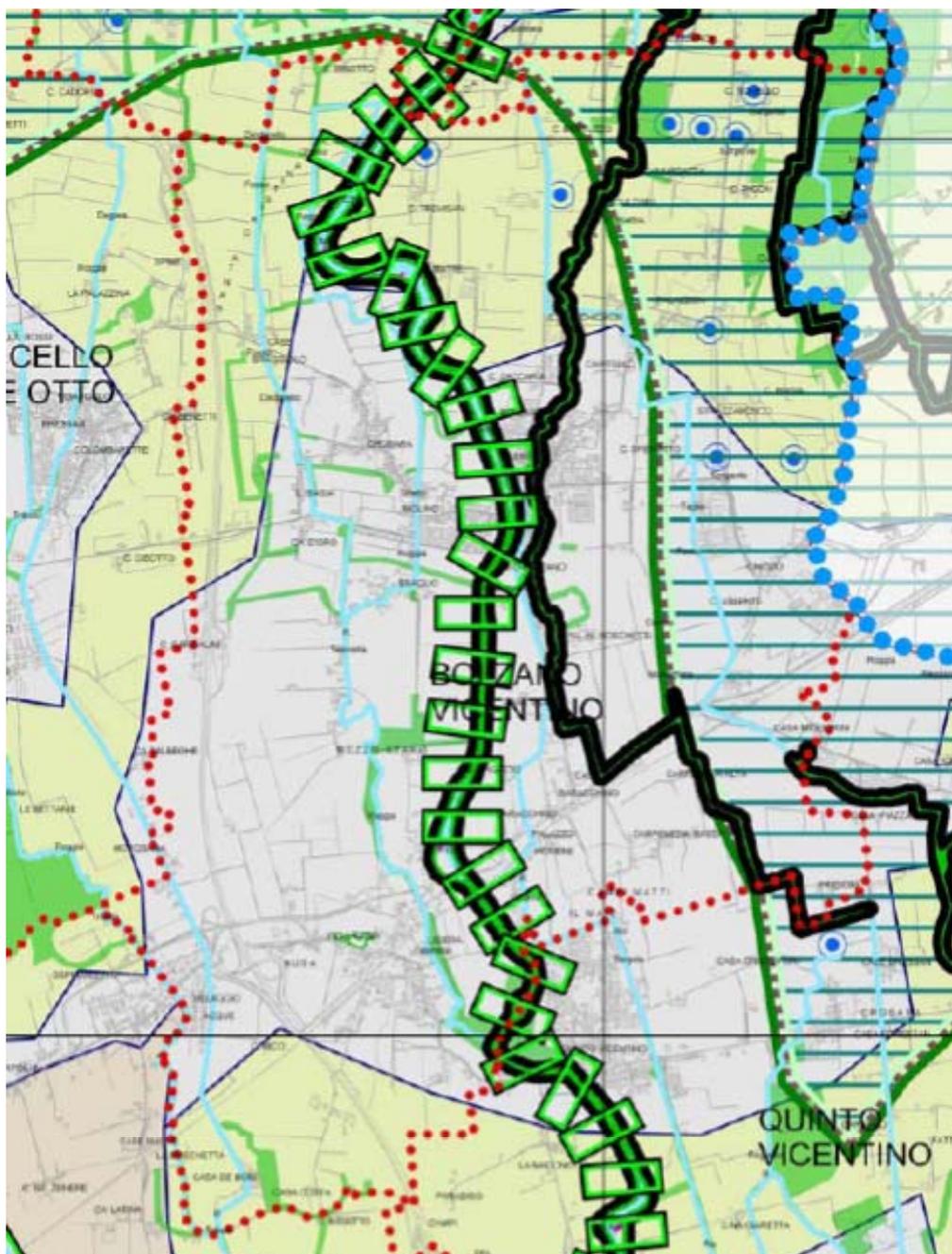
5.2 II PTCP: Carta della fragilità



Gli elementi detrattori al territorio vengono individuati in:

-  Pozzi di attingimento idropotabile
-  **P1** - Pericolosità idraulica
-  **R1** – Rischio idraulico piano provinciale di emergenza
-  Impianto di telefonia mobile
-  Depuratore
-  Alvei fluviali disperdenti
-  Idrografia

5.3 II PTCP: Sistema ambientale



Gli elementi di rilevanza ambientale da porre sotto particolare tutela vengono individuati in:



Risorgive



Area nucleo/Nodi della rete



Corridoi ecologici secondari



Restoration area/Area di rinaturalizzazione



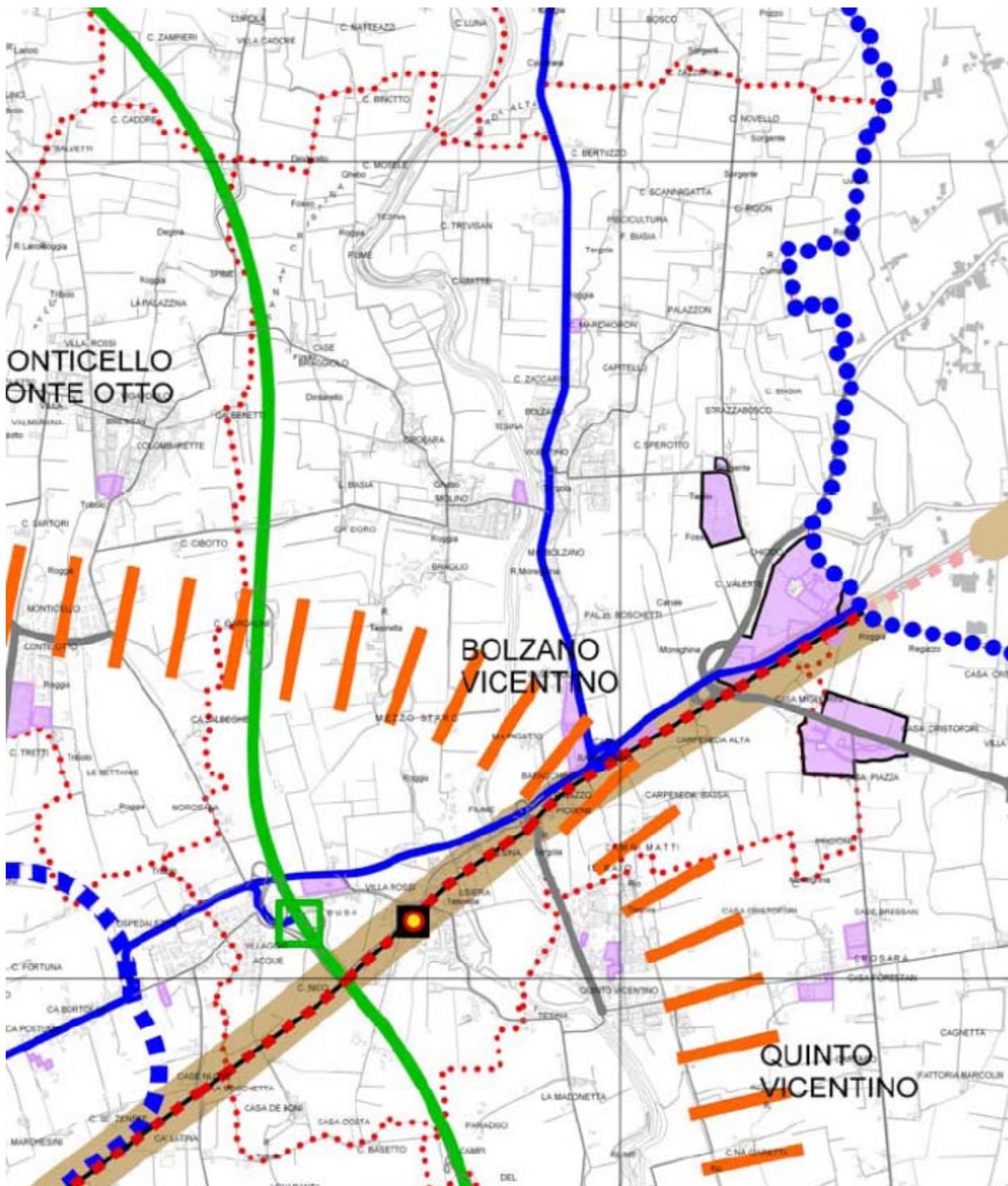
Area di agricoltura mista a naturalità diffusa



Area ad elevata utilizzazione agricola

Adeguamento alla Delibera di Giunta Provinciale n. 123 del 24/04/2012
Adeguamento alla V.T.P.U. arg. n. 01 dell'8 marzo 2013

5.4 II PTCP: Sistema insediativo infrastrutturale



Tra gli indirizzi urbanistici generali definiti nel Piano Provinciale e assunti dal P.A.T. di Bolzano Vicentino, emergono:



Vicenza e il Vicentino



Aree produttive non ampliabili



Aree produttive ampliabili



Viabilità esistente di primo livello



Viabilità esistente di secondo livello

Adeguamento alla Delibera di Giunta Provinciale n. 123 del 24/04/2012
Adeguamento alla V.T.P.U. arg. n. 01 dell'8 marzo 2013

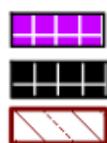
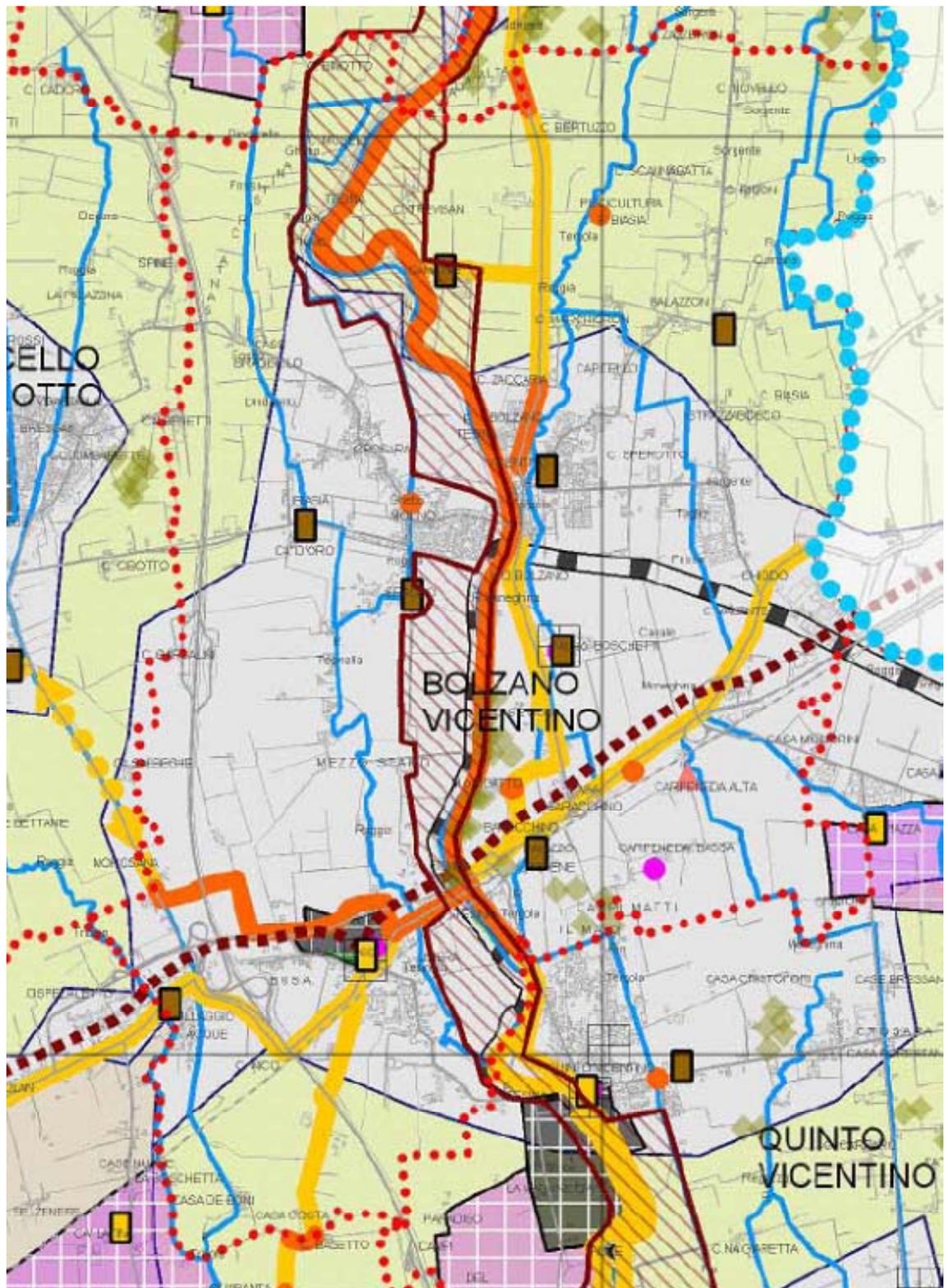


	Viabilità esistente di terzo livello
	Casello autostradale esistente
	Maglia principale Trasporto Pubblico Locale
	Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale
	Stazioni ferroviarie esistenti
	Stazioni ferroviarie SFMR

Operativamente, Bolzano Vicentino viene ricompreso all'interno dell'ambito "**Vicenza e il vicentino**". In considerazione del rilievo sovracomunale delle funzioni direzionali e del terziario avanzato dell'area, il P.T.C.P. prevede che il Comune di Vicenza concerta con la Provincia ed i Comuni interessati, anche tramite accordo di programma da stipularsi ai sensi dell'art. 7 della L.R. 11/2004, le tematiche che necessitano di un coordinamento sovracomunale ed in particolare:

- a. l'insediamento di strutture del terziario avanzato e direzionale, anche private, che possono costituire utile servizio a tutti i poli produttivi della Provincia e incidere sul fabbisogno abitativo dei Comuni contermini e quindi sulla loro pianificazione;
- b. l'organizzazione del trasporto pubblico locale urbano e l'interconnessione dello stesso con quello extraurbano;
- c. l'accessibilità alla Fiera, polo di attrazione e di interesse sovracomunale, e l'ubicazione di parcheggi scambiatori e di servizio ai visitatori;
- d. la pianificazione delle aree limitrofe ai caselli autostradali, ed agli accessi alle stazioni SFMR e FTV di Vicenza interessate da tessuti urbani consolidati.

5.5 II PTCP: Sistema del paesaggio



Contesto figurativo delle Ville Venete

Contesto figurativo delle Ville Palladiane

Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico

Adeguamento alla Delibera di Giunta Provinciale n. 123 del 24/04/2012
Adeguamento alla V.T.P.U. arg. n. 01 dell'8 marzo 2013



	da tutelare e da valorizzare
	Piste ciclabili di 1° livello
	Piste ciclabili di 2° livello
	Ville e palazzi
	Manufatti di archeologia industriale
	Villa di particolare interesse provinciale
	Villa di interesse provinciale
	Parchi e giardini storici
	Strada romana
	Corti rurali
	Aree ad elevata utilizzazione agricola
	Ambiti strutturali di paesaggio (PTRC)

6. II PAT di Bolzano Vicentino

6.1 II tessuto insediativo comunale

Per descrivere i diversi e complessi sistemi che storicamente hanno contribuito alla formazione del territorio comunale si sono individuati in ambiti di analisi (**storico**, **assetto viario**, **assetto edificato**, **paesaggio**) per ogni uno dei quali sono stati presi in considerazione precisi elementi strutturali.



Adeguamento alla Delibera di Giunta Provinciale n. 123 del 24/04/2012
Adeguamento alla V.T.P.U. arg. n. 01 dell'8 marzo 2013

La mappa (*Biblioteca Bertoliana di Vicenza*) del “pubblico notaro” Gio Batta di Munari detto Dante nel 1621, sopra riportata, venne redatta per individuare la localizzazione delle proprietà dei Conti Proti; fa risaltare una comunità che fondava la propria economia sull’agricoltura e sull’acqua, che oltre al fiume “Tesina”, il cui corso era stato “drizzato”, è interessata anche da tutta una serie di corsi minori i quali tendevano ad abbandonare il loro alveo danneggiando strade, case e casoni, costringendo la popolazione ad un faticoso lavoro di controllo e manutenzione. Sulla mappa vengono inoltre rilevati il Tesinella, le cui acque, estratte dal Tesina, andavano ad azionare i mulini dei Proti, e il Dindarello, oltre a rogge e fossi minori.

La mappa, in particolare, riporta la realtà insediata di “**Crosara**”, originario centro comunale del paese, e rappresenta un inedito spaccato dell’abitato di Bolzano Vicentino nel seicento: dall’analisi storica emergono, in linea generale, le caratteristiche di un agglomerato di una società rurale, con edifici prevalentemente sorti lungo la strada pubblica.



In particolare si evidenziano alcuni degli impianti per lo sfruttamento della forza idrica (mulini), la storica ed antica chiesa di San Fermo, la Cà d'Oro (Cà Cogolo) ed altri edifici patrizi, un ponte di collegamento

con la sinistra Tesina.

Nella successiva carta *Kriegskarte* di Anton von Zach (1798-1805), redatta dall'Impero Asburgico a scopo militare in un periodo storico burrascoso - immediatamente dopo la caduta della Repubblica Veneta - Bolzano Vicentino mantiene sempre le caratteristiche di un insediamento rurale attorniato da dei borghi sparsi, con edifici di mole importante. La carta, frutto di una esigenza bellica, ritrae gli oggetti del mondo reale, descrivendoli attraverso un linguaggio simbolico con segni condivisi dai topografi europei dell'epoca.

Bolzano Vicentino (*Bolzano*) viene individuato e descritto come un villaggio di 1.289 abitanti, dei quali 4 religiosi e 10 notabili, diviso in due nuclei *Bolzano di la'*, in destra Tesina (Crosara), prevalentemente insediato, e *Bolzano di qua'*, in sinistra Tesina, con una chiesa parrocchiale e pochi altri edifici.



Kriegskarte – von Zach 1798-1805

Adeguamento alla Delibera di Giunta Provinciale n. 123 del 24/04/2012
Adeguamento alla V.T.P.U. arg. n. 01 dell'8 marzo 2013



Il territorio viene descritto come *"solcato, cosa a cui contribuiscono principalmente i cosiddetti scoli, le investiture (rogge) per l'utilizzo dei campi e per l'irrigazione delle risare, le molte fonti, le stesse vie incassate e poi i vitigni. Queste (investiture, risare, ecc.) hanno ovunque una direzione da nord a sud, come pure la maggioranza degli scoli. Prima della loro coltivazione e allagamento, le risare sono il terreno più pianeggiante, per il resto, dall'inizio di maggio a fine e ottobre, sono da considerarsi ininterrottamente degli acquitrini appena praticabili.*

La fertilità del territorio, che è molto grande, nella maggior parte dei casi dipende da questi condotti d'acqua e ruscelli che gli abitanti del luogo tengono alti per inondare i loro campi, prati e risare. La campagna dà granturco, frumento, riso, seta in abbondanza, di avena nemmeno il necessario, di fieno quanto serve per un abbondante allevamento del bestiame.

Non tutte le case sono di pietra, 1/4 sono capanne di paglia. Quasi tutte le case hanno in ingresso un ambiente che facilita di molto il cantonamento strettissimo."

Il sistema stradale viene descritto come *"una via in buone condizioni che va dalla Contrada Chiodo, all'Osteria vecchia verso Armeola. Una via va dall'Osteria nuova verso Bolzano, ma anche al Palù intorno a Poglianella. A 300 passi dal Palazzo Franceschini, presso Casetta Valmarana, la Marostegana va da Bolzano attraverso Poglianella, ecc., verso Marostega."*

Lisiera, località a quel tempo comune autonomo, viene descritto come un villaggio di 435 abitanti, dei quali 2 religiosi, 2 nobili e 5 notabili, prevalentemente insediato lungo la *"Strada Regia Vicentina"* (Via Postumia).

La descrizione della viabilità di zona riporta che *"Il Ponte sulla Tesina è storto rispetto alla direzione della via, largo 5 passi, lungo 37 passi, ha un parapetto, poggia su 4 o 5 traverse, è in buone condizioni ed è sempre utilizzabile. La salita e la discesa non sono dolci; sul Ghebbo della Tesina c'è un ponte di legno in cattive condizioni.*

A Lisiera stessa, presso Palazzo Valmarana, la strada ha una brusca curva, la via che si trova là passa davanti alla chiesa verso Marola.”

Il paesaggio agrario¹ del tempo viene descritto come “*il verde smalto del prato presenta un orizzonte interrotto da filari d'alberi, che fanno sostegno alla vite e limitano una data estensione del campo, il quale accoglie in lunga distesa i vari cereali, frumento, granturco, avena, ecc. ed il gelso che d'ordinario fa cornice ai poderi..... che sostiene una delle principali ricchezze della nostra regione, cioè l'allevamento del baco da seta.*”



A Bolzano Vicentino l'acqua non serviva solo per l'irrigazione dei campi e per usi domestici, ma era soprattutto utilizzata, come evidenziato anche nella mappa del 1621, nell'industria per mettere in moto i mulini tanto che la presenza dei corsi d'acqua minori (Tessinella, Dindarello, etc.) fu spesso motivi di frequenti contrasti tra le famiglie nobiliari della zona. Le originarie attività industriali di Bolzano Vicentino, infatti, erano sorte in prossimità del corso d'acqua dal quale sfruttava la forza motrice e con un orientamento funzionale alla morfologia del territorio.

¹ G. Carraro – Monografia agraria del distretto - 1879

La lettura del territorio permette di rilevare, secondo alcuni studi ed autori, la conservazione di alcune delle tracce della centuriazione romana di Marostica² (controversa per la scarsità dei *limites* ora rintracciabili sul terreno).

La centuriazione è il risultato di una precisa delimitazione e misurazione delle terre mediante un regolare e preciso reticolato, formato da linee parallele e perpendicolari fra loro che si incrociano ad intervalli costanti (decumano e cardine), in modo da ottenere un perfetto reticolo geometrico composto di superfici uguali (*centuriae*), entro le quali erano definiti i singoli lotti da assegnare.



Il *Benetti* ipotizza che tale centuriazione si trovasse ad est e nord-est

² Benetti: Le centuriazioni romane nel vicentino

Adeguamento alla Delibera di Giunta Provinciale n. 123 del 24/04/2012
Adeguamento alla V.T.P.U. arg. n. 01 dell'8 marzo 2013



di Vicenza, era attraversata dalla strada consolare "*Via Postumia*" ma non ne seguiva l'orientamento, probabilmente per motivi di idrografia e per un migliore drenaggio delle acque.

Territorialmente si estendeva tra Salcedo e Marostica a nord, Bolzano Vicentino e Lanzè (Quinto) a sud: il cardine massimo (*Kardo Maximus*) coincideva con il tratto da Bolzano Vicentino a Marostica, mentre il decumano (*Dekumanus Maximus*), con orientamento Montecchio Precalcino-Pozzoleone. Per ragioni pratiche, l'orientamento degli assi raramente coincideva con i quattro punti cardinali: spesso seguiva la pendenza naturale del terreno (per far defluire l'acqua piovana) o altre caratteristiche geomorfologiche, altrimenti si basava su vie di comunicazione preesistenti.

Orientata a 10° Est, con modulo di 18 x 18 *actus* (1 *actus* = 120 *pedes* = 35,52 ml.), confinava con la centuriazione di Thiene a Dueville e la sua realizzazione viene datata attorno l'89 a.C., in occasione della concessione della cittadinanza latina del vicentino, oppure fra il 49 ed il 42 a.C. di quella romana.

La morfologia del territorio viene probabilmente caratterizzato dal disegno della centuriazione romana all'interno di un sistema pianeggiante, successivamente modificato sotto l'effetto dei corsi d'acqua, liberi da argini, dell'azione dell'uomo attraverso le suddivisioni di proprietà e le coltivazioni agrarie in genere, delle costruzioni edilizie e delle escavazioni.

Il governo austriaco, insediatosi a Venezia all'indomani del *Trattato di Campoformio* nel 1797 dopo la guerra franco-austriaca, sentì ben presto l'esigenza di riformare l'amministrazione tributaria attraverso l'introduzione di un catasto di tipo moderno, sull'esempio di quello teresiano, e di porre fine ai difetti, ormai universalmente riconosciuti, del sistema fiscale veneto, assicurando la perequazione dell'imposta e limitando, anche allora per quanto possibile, l'evasione fiscale. L'operazione, per lunghezza e complessità, avrebbe comportato - in una fase intermedia - la creazione di un "*censo provvisorio*", da tenersi operante fino alla definitiva attivazione del "*censo stabile*".

Durante il regno italico napoleonico (1805-1815), succeduto a quello austriaco, il territorio di Vicenza formò il "**Dipartimento del Bacchiglione**" ed in questo periodo iniziarono i lavori per la stesura delle mappe e dei registri catastali. Prima che venisse realizzato il

catasto generale voluto da Napoleone nel 1807 – che di fatto sanciva l'avvio delle operazioni del nuovo catasto geometrico particellare - furono prodotte, sempre per esigenze fiscali, delle propedeutiche mappe dette "d'avviso" - perchè redatte a "colpo d'occhio" dette anche a "spolvero" - di tutti i comuni della provincia, corredate da *sommarioni* esplicativi indicanti, per ogni particella: numero d'ordine (mappale), possessore, toponimo, destinazione d'uso del terreno, superficie, con l'impostazione inoltre delle partite dei possessori con i diversi passaggi di proprietà.

La produzione delle mappe volute da Napoleone, comunemente indicate come mappe "napoleoniche", con i rispettivi *sommarioni*, iniziò effettivamente nell'anno 1813: le operazioni, nella prima fase di epoca napoleonica, si poterono concretare - per la breve durata di quella stagione politica - solo nel primo stadio, con la realizzazione delle mappe cartacee, ottenute dalla rilevazione trigonometrica di campagna del territorio in scala 1:2000, e la redazione dei *sommarioni*.



A.S.V. – Estratto della mappa austriaca del 1829 – Centro di Bolzano Vicentino
Mappe geometricamente perfette e non completate per la breve durata della sua stagione politica, la cui produzione ed affinamento

[Adeguamento alla Delibera di Giunta Provinciale n. 123 del 24/04/2012](#)
[Adeguamento alla V.T.P.U. arg. n. 01 dell'8 marzo 2013](#)

cartografico venne interrotta con la Restaurazione Austriaca del 1815; furono successivamente riprese e riprodotte dagli austriaci in più fogli catastali nel 1829 con una copia aggiornata e rettificata sempre, però, come base quelle "napoleoniche".

L'elemento di polarizzazione rimane però la contrada "La Cosara", posta a ovest del centro, in destra Tesina, già individuata dalla Regione nell'"Atlante dei Centri Storici" del Veneto.



A.S.V. – Estratto della mappa austriaca del 1829 – Crosara

La località rappresentava allora il vero urbano e residenziale centro del paese, notevolmente insediato lungo l'omonima strada.

Vengono riportati nella cartografia parecchi fabbricati aventi tuttora un notevole interesse e valore ambientale, quali ad esempio la Chiesa di S. Fermo ed il molino Proti. Sono catastalmente evidenti anche le operazioni catastali di ripristino della tipologia del suolo (colmate) dovute alla rettifica del fiume Tesina.

Lisiera allora costituiva un comune censuario autonomo, sorto e sviluppato lungo la Via Postumia (*Strada Regia Bassanese*) che attraversava ed attraversa longitudinalmente tutto il territorio.

L'analisi cartografica permette di rilevare degli interventi di rettifica e ammodernamento della viabilità principale ed, inoltre, una deviazione verso est del Fiume Tesina.



A.S.V. – Estratto della mappa austriaca del 1829 – Lisiera

La località, oltre che per una serie di edifici importanti di proprietà nobiliare ubicati lungo la strada pubblica, veniva caratterizzata da ampie distese agrarie solcate da una caratteristica serie di corsi d'acqua.

L'assetto urbano viene fedelmente riportato con dovizia di particolari nelle mappe austriache, dove spicca fra l'altro la villa palladiana "*Valmarana*", con l'annesso giardino e oratorio privato.

6.2 Patrimonio urbano comunale ed edifici sotto tutela

La carta dei vincoli e della pianificazione territoriale del PTCP, in linea con l'analisi cartografica storica precedentemente descritta, ha puntualmente individuato il **centro di Bolzano Vicentino** di medio interesse, **Crosara** di grande interesse e infine **Lisiera** di notevole importanza, in quanto conserva in larga parte il tessuto storico urbano ed architettonico, presentando all'interno emergenze storico – artistiche di particolare rilevanza, da tutelare e valorizzare assieme a tutti gli spazi verdi di pregio storico.

Lo strumento di livello superiore, individua e sottopone a vincolo monumentale i beni culturali aventi interesse architettonico, artistico e



storico ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. e della normativa previgente, i seguenti complessi:

- **Villa Valmarana**, Rossi, Guzan, Scagnolari, Zen.
- **Villa Lombardo**, Valmarana, Dal Lino, Roso, Giacomini, Soldà, Michieli-Bonanno, detta "**Palazzon**";
- **Villa Chiericati**, Scola, Patella, Ramina, Pettinà-Rizzetto, detta "**Ca' Matte**"

L'atlante ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC riconosce il territorio di Bolzano Vicentino all'interno dei seguenti Ambiti di Paesaggio:

- Alta Pianura Vicentina (n. 23)
- Pianura tra Padova e Vicenza (n. 29)

1. Ambito di paesaggio n. 23 "Alta Pianura Vicentina"

Patrimonio architettonico - Ville Venete

- **Villa Chiericati**, Scola, Patella, detta "**Ca' Matte**"
- **Villa Cogollo**, Marchioro, detta "**Ca' d'Oro**"
- **Villa Roso**, Giacomini, Soldà, detta "**El Palazzon**"
- **Villa Bertuzzo**, Gasparotto
- **Villa Valmarana Guzan**, Rossi, Scagnolari, Zen
- **Villa Cappellari**, Tecchio, Dal Maso
- **Villa Muttoni**, Zilio

Patrimonio archeologico - Manufatti archeologia industriale

- **Mulino loc. Crosara**
- **Mulino loc. Piscicoltura**

Manufatti vari di interesse storico

- **Parco Villa Valmarana - Scagnolari**
- **Chiesa di San Fermo**
- **Villa Soldà** detta "**El Palazzon**"

2. Ambito di paesaggio n. 29 "Pianura tra Padova e Vicenza"

Patrimonio architettonico - Ville Venete

- **Villa Piovene**, Vicariotto, Spiller

Patrimonio archeologico - Manufatti archeologia industriale

- **Mulino loc. Pigatto** (Vanzo sopra il Ponte)
- **Opificio Cotorossi loc. Carpeneda Alta**

Manufatti vari di interesse storico

- **Palazzo Boschetti**
- **Giardino Palazzo Boschetti**
- **Edificio loc. Campimatti**
- **Villa loc. Campimatti**

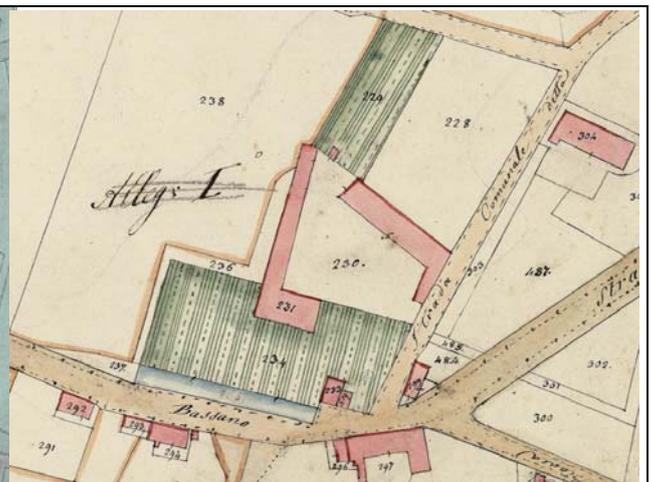
Villa Valmarana



I.R.V.V.: La villa palladiana volge il prospetto sud alla strada Bassanese, introdotta da un giardino disseminato di statue settecentesche e delimitato da una peschiera, con nell'angolo sud-est, isolato, l'oratorio gentilizio; mentre sul retro affaccia su una corte rustica. Il nucleo padronale, a pianta rettangolare, si eleva per due piani impostati su un basso zoccolo e presenta il prospetto principale tripartito. Il settore centrale si apre al pianterreno in un portico architravato di sei intercolumni su colonne ioniche, introdotto da una breve scalinata. Al di sopra è impostato un basso attico, forato da cinque aperture rettangolari, con balaustre trattenute di tipo seicentesco, sovrastato da un frontone con cornice a dentelli, sproporzionato rispetto all'altezza della fabbrica. È coronato da tre statue seicentesche e altre due sono collocate agli angoli della copertura. I settori laterali sono costituiti da torrette angolari unificate alla fabbrica da un'unica copertura, che ospitano un solo asse di fori rettangolari, e da brevi raccordi murari leggermente rientranti, che racchiudono al loro interno le scale, le cui aperture, anch'esse rettangolari e disposte su un solo asse, risultano comprese dalla presenza delle torrette.



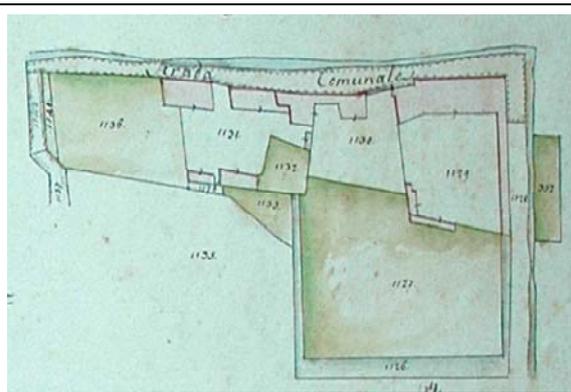
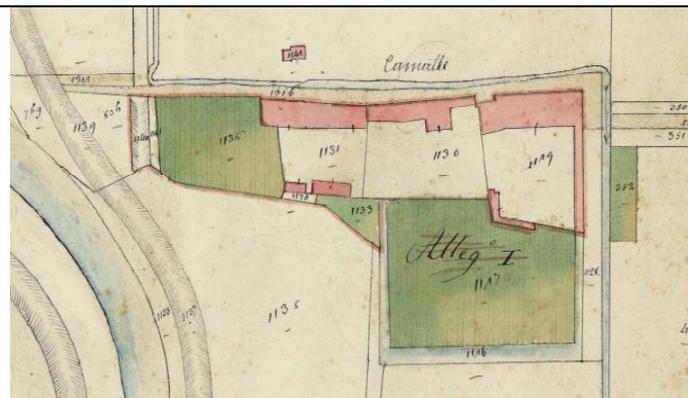
A.S.V. – Estratto della mappa napoleonica del 1813



A.S.V. – Estratto della mappa austriaca del 1829

Villa Chiericati "Ca' Matte"

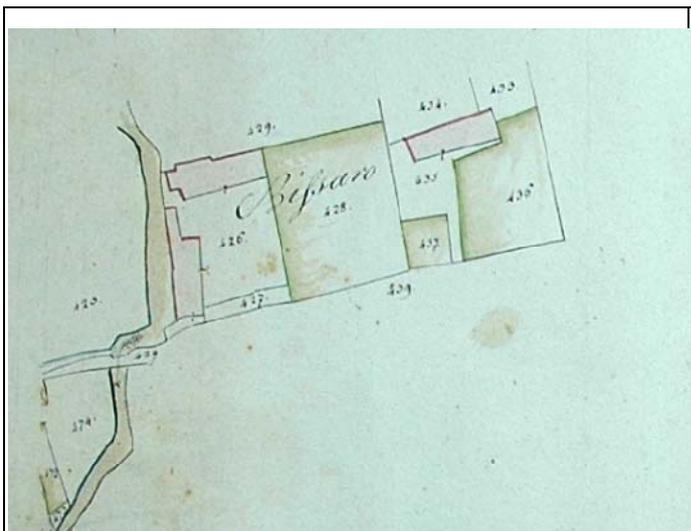
I.R.V.V.: È inserita al centro di un lungo complesso rurale, costituito da corpi di fabbrica di diversa natura ed epoca, che allinea il fronte settentrionale continuo sulla strada. L'entrata alla corte avviene attraverso un grande arco, sovrastato da un timpano, inserito nel fianco del fabbricato iniziale a est. L'antico corpo padronale consiste in un edificio seicentesco di due piani e due assi di aperture squadrate nobilitato, sul prospetto meridionale, dall'inserimento di un fregio sopraporta a rilievo di soggetto mitologico. Al fianco orientale si appoggia, avanzando, una barchessa seicentesca con portico di tre ampi archi impostati su pilastri. In origine separata, è stata nel secolo scorso collegata ai grandi rustici con portico architravato su pilastri in cotto che chiudono il complesso a oriente, tramite un basso edificio con rialzo centrale timpanato. Poco discosto a nord sorgeva un oratorio ora demolito, mentre a sud si conserva una torre di origine medievale con ancora visibili le merlature a coda di rondine, tamponate quando è stata adibita a colombara. Una mappa del 1640 (Bordignon Favero 1985) ritrae il complesso, allora di proprietà di Valerio Chiericati, a uno stadio avanzato di configurazione.

**A.S.V.** – Estratto della mappa napoleonica del 1813**A.S.V.** – Estratto della mappa austriaca del 1829

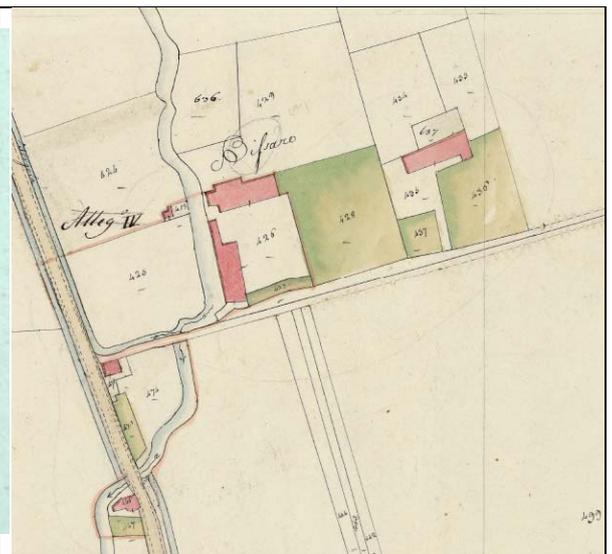
Villa Chiericati



I.R.V.V.: Sorge isolata al centro di un parco in abbandono, delimitato dalla strada che conduce a Vicenza, sulla quale si apre un cancello settecentesco segnato da pilastri bugnati, sormontati da statue e, a ovest, da un corso d'acqua, al di là del quale si situa un viottolo sterrato, che ospita l'attuale entrata principale. Questa immette in una corte che conserva nel versante occidentale una colombara inglobata in una casa colonica, e a nord-ovest, arretrato, un oratorio gentilizio sconsecrato, del quale rimane la semplice facciata a capanna, orientata verso la strada. Il prospetto principale della villa, rivolto a meridione, è tripartito dal lieve aggetto centrale, scandito da tre assi di aperture, e sormontato da un timpano di coronamento, al centro del quale si trovava un tempo uno stemma gentilizio. Il settore centrale è nobilitato al pianoterra da quattro semicolonne tuscaniche, il cui capitello è collegato ai modiglioni del balcone soprastante tramite una metopa con bucranio sotto la quale pendono le gocce del triglifo. Esse inquadrano il portale centinato con testa in chiave e le due finestre rettangolari ai lati. Tre aperture simili si aprono sul balcone soprastante, quelle ai lati arricchite da cimasa.



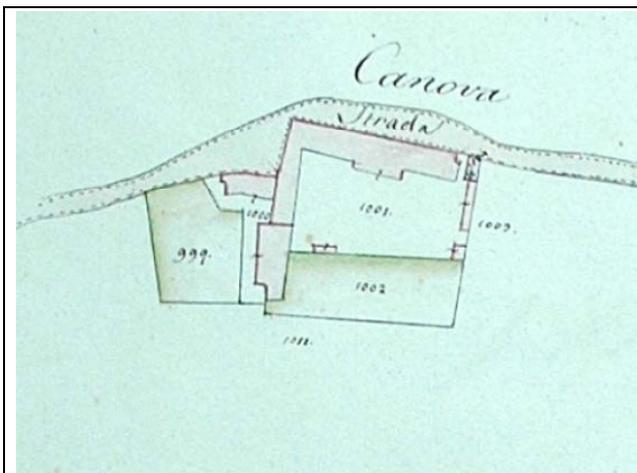
A.S.V. – Estratto della mappa napoleonica del 1813



A.S.V. – Estratto della mappa austriaca del 1829

Villa Cogollo "Ca' d'Oro"

I.R.V.V.: Volge il fronte settentrionale alla strada che conduce a Monticello Conte Otto ed è inserita tra due lunghe ali di altezza diversa. A oriente chiude il complesso un oratorio dedicato a Sant'Antonio, caratterizzato da un timpano sopraporta spezzato, mentre sulla testata occidentale si apre un portale ad arco bugnato con una testa d'Ercole in chiave, coronato da un frontone triangolare. Un lungo rustico delimita a ovest la corte padronale, dividendola da una seconda corte verso la quale volge il portico su pilastri. Il corpo signorile, elevato su due piani, presenta su entrambi i prospetti un'entrata preceduta da una breve scalinata e sette assi di aperture rettangolari che poggiano su fasce marcadavanzale. Leggere varianti diversificano i fronti: in quello settentrionale incassi rettangolari sovrastano le aperture del pianterreno, aprendosi sopra le tre mediane, e il portale centinato a bugne, riquadrato e architravato, è affiancato da due nicchie contenenti statue su piedistalli, delle quali la destra è identificabile con Cerere. Il portale del fronte sud è invece architravato con timpano su mensole, le finestre al piano nobile hanno cimase orizzontali e il settore centrale è sottolineato da un basso frontone con oculo.



A.S.V. – Estratto della mappa napoleonica del 1813

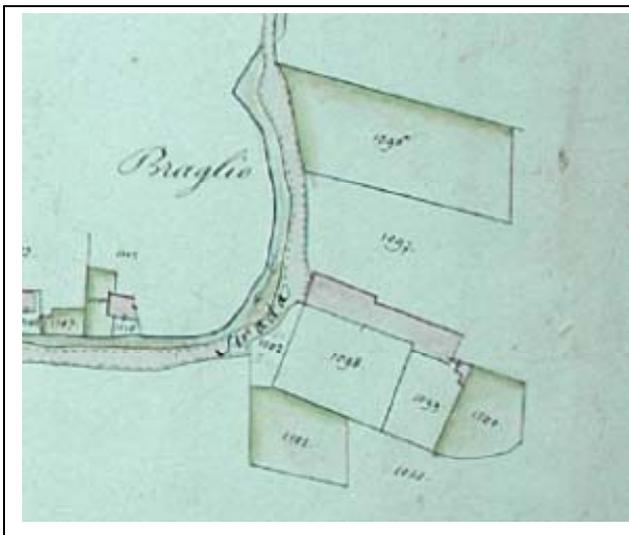


A.S.V. – Estratto della mappa austriaca del 1829

Villa dal Verme



I.R.V.V.: Posta presso il corso del torrente Tesina, la villa è raggiungibile da un viottolo al quale presta il fianco occidentale e sul quale apre il portale bugnato di carattere settecentesco che immette nel portico a tre arcate gotiche di ampiezza irregolare, che occupa quasi interamente il pianterreno del prospetto meridionale. L'ampia superficie muraria superiore è interrotta solo da due bifore a tutto sesto, la cui colonnina divisoria ha capitello a volute e rosette, e dalle due aperture quadrate del sottotetto. Sul retro si segnalano al piano terra due grandi finestre cinquecentesche nel settore destro, e sul fianco occidentale una bifora in asse con il portale, il cui capitello ospita uno stemma non identificato. Al fianco orientale, arretrata rispetto alla fronte, si appoggia una torre che, inizialmente della stessa altezza, è stata sopraelevata durante i recenti restauri. Essa prosegue verso oriente con un lungo corpo di rustici con portico architravato su massicci pilastri. Il soffitto di una delle due stanze in cui è diviso il pianterreno del corpo padronale è decorato a cassettoni con rosette e le travi sono dipinte a girali e un motivo a corda annodata. Al di sotto corre un fregio contenente stemmi della famiglia Chiericati.

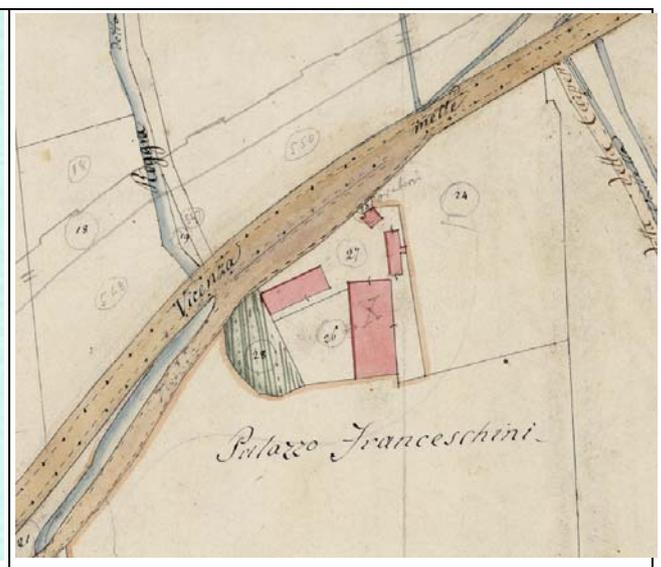
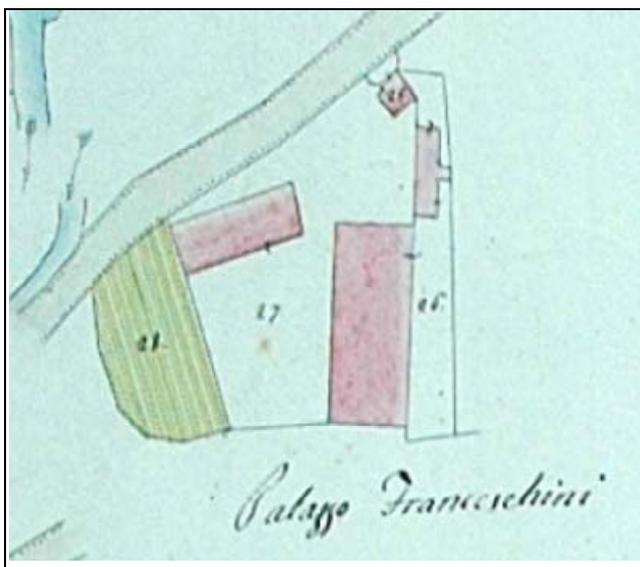


A.S.V. – Estratto della mappa napoleonica del 1813

A.S.V. – Estratto della mappa austriaca del 1829

Palazzo Franceschini

I.R.V.V.: La villa presta il lungo e severo prospetto settentrionale alla statale per Cittadella, elevandosi per due piani e un sottotetto. Il piano superiore del fianco occidentale è interamente occupato da un inusuale loggiato architravato – tamponato nel secolo scorso –, scandito da quattro colonne doriche con entasi, che delimitano i tre più larghi intercolumni centrali, e da pilastri angolari. La loggia gira nel lato sud riproponendo un'apertura larga tra due più strette, pure tamponate. I sostegni poggiano sui massicci pilastri del pianterreno e proseguono nelle brevi lesene dell'attico, tra le quali si aprono oculi ellittici. Il restante prospetto sud è diviso in quattro settori da lesene giganti; quelle centrali delimitavano un tempo un ampio salone longitudinale al piano nobile che dava sulla corte, dove ora si affacciano edifici rustici. Poco discosto, a oriente, sorge l'oratorio di famiglia, la cui facciata è scandita da lesene ioniche binate che affiancano il portale e reggono il frontone. L'edificio è databile a fine Seicento (Cevese 1971), anche se non è da escludere un anticipo. Si sa che fu di proprietà dei Franceschini, la ricca famiglia di setaioli vicentini che nel 1781 fece costruire l'oratorio.



Adeguamento alla Delibera di Giunta Provinciale n. 123 del 24/04/2012
Adeguamento alla V.T.P.U. arg. n. 01 dell'8 marzo 2013



A.S.V. – Estratto della mappa napoleonica del 1813

A.S.V. – Estratto della mappa austriaca del 1829

Villa Lombardo detta "**Palazzon**"

I.R.V.V.: Sorge al centro di un'ampia tenuta a est del paese, nella contrà del Palù, attraversata a oriente dalla roggia Ragazzello. La villa, elevata su due piani e un sottotetto, dischiude il prospetto orientale con un portico di sette campate su esili colonne tuscaniche reggenti un architrave ligneo, serrato agli angoli da pilastri bugnati con capitello tuscanico, sporgenti dal filo della facciata e fuori scala rispetto all'ordine di colonne. Bugne angolari dipinte proseguono nei piani superiori. Il portico è accessibile anche da portali centinati aperti nei fianchi, sovrastati da finestre con balaustra trattenuta. Il primo piano è nobilitato da una finestra centrale ad arco, sopra la quale un tempo doveva essere collocato uno stemma gentilizio, mentre sei assi di aperture, rettangolari al primo piano e quadrate nel sottotetto, si dispongono ai lati, in asse con i sottostanti intercolumnni. A meridione si appoggia una barchessa, originariamente separata, scandita da tre pilastri – il quarto è andato perso – con capitello in stile gotico. Sembrano rinviare allo stesso periodo il tetto a due falde del corpo padronale, il profilo della finestra archiacuta del fianco settentrionale, nonché l'entrata a sesto acuto nel sottoportico.



Adeguamento alla Delibera di Giunta Provinciale n. 123 del 24/04/2012
Adeguamento alla V.T.P.U. arg. n. 01 dell'8 marzo 2013



A.S.V. – Estratto della mappa napoleonica del 1813

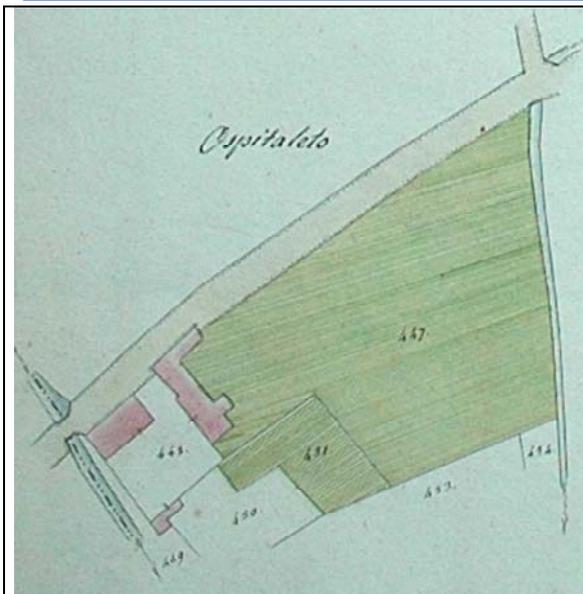
A.S.V. – Estratto della mappa austriaca del 1829

Villa Negri

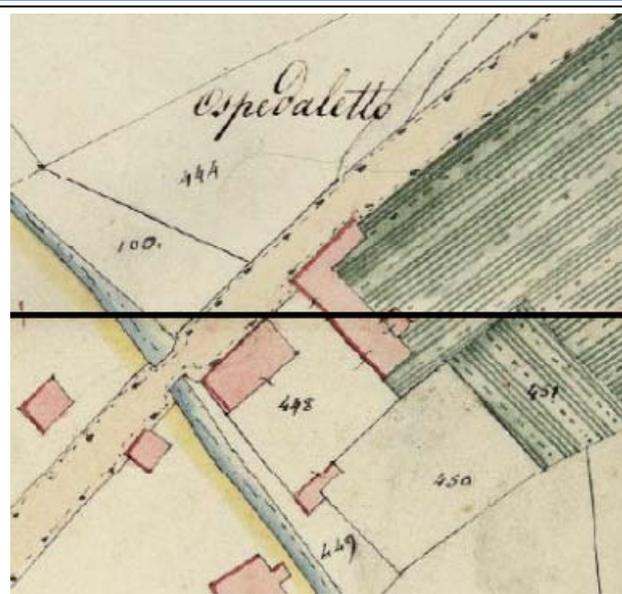


I.R.V.V.: Posta sull'antica strada bassanese, rivolge il prospetto occidentale a una corte interna, delimitata a settentrione da un fabbricato rurale e sul lato opposto dai resti di una colombara. Il corpo padronale, a due piani, presenta il settore centrale leggermente sporgente, coronato da un frontone con stemma gentilizio ormai illeggibile. Nell'avancorpo si aprono il portale d'ingresso centinato e la soprastante finestra, pure ad arco, la cui balaustra in pietra è compresa entro le fasce marcapiano e marcadavanzale che collegano le coppie di finestre poste, notevolmente distanziate, nei settori laterali. A sinistra si innesta un'ala, lievemente arretrata, che arriva con il fianco sulla strada ed è aperta al piano superiore in una loggetta architravata tuscanica di tre intercolumni, comunicante con il corpo padronale tramite una porta gemina a tutto sesto. L'interno, parzialmente manomesso in tempi recenti, è organizzato da una sala passante che distribuisce quattro ambienti, chiusa al fondo da una scenografica scalinata a due rampe parallele, poi convergenti in una centrale. Le finestre del pianerottolo sono incorniciate da stucchi a cartigli con specchiature, mentre il salone del piano nobile presenta una copertura a botte ribassata.

La villa, eretta nel Cinquecento dai nobili vicentini Negri (Bordignon Favero 1981), fu ampliata e abbellita nel 1724, come recita un'iscrizione incisa sui lati obliqui del frontone. Della precedente struttura mantiene le due finestre al piano superiore del lato est, le quattro porte e le travature della sala d'ingresso, il caminetto nella stanza d'angolo a sud-ovest (Cevese 1971). Il rinnovamento settecentesco comportò l'introduzione della loggia, dello scalone – il cui volume fuoriesce dal profilo del fronte posteriore –, della controsoffittatura del piano nobile, nonché l'abbellimento della facciata. In un disegno del 1685 (De Biase 1981) la fabbrica presenta già l'attuale sviluppo in lunghezza e il rustico di settentrione. All'epoca era di proprietà di Angelo Maria Segala e del fratello, nobili vicentini che probabilmente furono i promotori del rinnovamento settecentesco. Una visita pastorale del 1740 registra che la famiglia, rappresentata da Francesco Maria, possedeva anche l'oratorio di Ospedaletto (Bordignon Favero 1981). Nel muro di cinta è murato uno stemma corroso, di evidente recupero, nel quale è ancora leggibile la data 1694.



A.S.V. – Estratto della mappa napoleonica del 1813



A.S.V. – Estratto della mappa austriaca del 1829

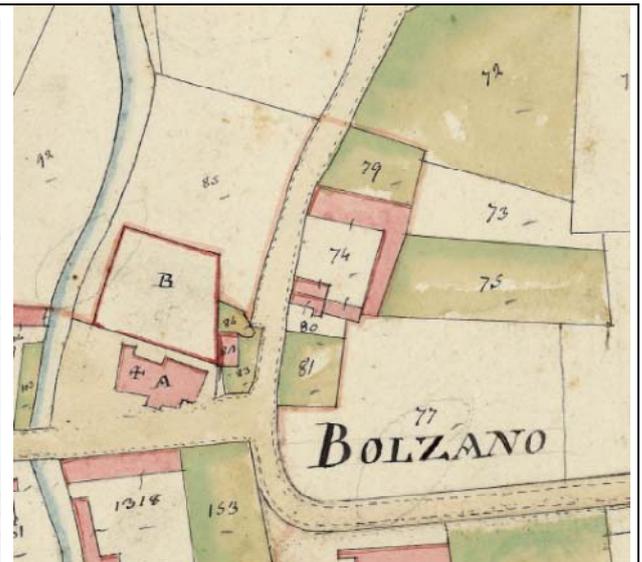
Villa Valle



I.R.V.V.: Situata nel centro cittadino, presenta a ovest un affaccio stradale di tre soli assi di aperture su due piani, che occupano in profondità una stanza. L'asse di destra è scandito al piano superiore da una finestra con balausta aggettante e in quello inferiore da un arco d'entrata, ora accecato, sormontato dallo stemma dei Valle. Tra un piano e l'altro rimangono tracce di una decorazione a losanghe rosse e bianche. L'edificio, incompiuto, occupa l'angolo nord-ovest di una retrostante corte, chiusa a nord da un caseggiato porticato e da una barchessa a tre arcate che termina in una colombara, nobilitata a oriente da una finestra a balausta e da uno stemma a fresco, ora scomparso. Ad essa si appoggia, delimitando a est la corte, un rustico a corsi di ciottoli e laterizi, con portico architravato di sei campate – una delle quali è ora chiusa – su colonne tuscaniche in laterizio. Non sono più in sito le strutture a meridione della corte, documentate da una mappa del 1757 (Grendene 1998). Il complesso, che versa in un grave stato di degrado, fu innalzato dalla famiglia Valle tra il 1640, anno in cui risulta in sito il solo caseggiato settentrionale, di proprietà di Gherardo Cogollo, e il 1665.



A.S.V. – Estratto della mappa napoleonica del 1813



A.S.V. – Estratto della mappa austriaca del 1829





Oltre a tali schedati manufatti, sono altresì da considerarsi sottoposti a tutela, così come disciplinato sempre dal D.Lgs 42/2004 e s.m.i., i manufatti o segni di interesse culturale che testimoniano le tradizioni del luogo, in particolare del territorio agricolo (capitelli, oratori, fontane, abbeveratoi, muri in pietra e sasso, terrazzamenti, recinzioni, cancellate, gradinate, etc.) e gli immobili appartenenti agli enti pubblici, agli enti ecclesiastici, alle Persone giuridiche private senza fini di lucro, la cui esecuzione risalgono ad oltre cinquant'anni.

6.3 Le attività produttive

Nel corso degli anni '60-'70 il comune di Bolzano Vicentino ha vissuto un intenso processo di sviluppo economico, sia in termini quantitativi, con la creazione di numerose nuove imprese ed addetti, che in termini qualitativi. In quegli anni si è avuta la trasformazione rurale, anche se parziale ed equilibrata, del territorio, in ciò favorito in maniera determinante dalla trasformazione urbanistica a destinazione produttiva e commerciale posizionata lungo ed ai margini la strada statale "Postumia" (Vicenza-Treviso), in ottima posizione strategica, dotata di una buona viabilità, ed inserita in contesto territoriale produttivo e commerciale più ampio che aveva come elemento polarizzante il limitrofo comune di Vicenza.

Lo sviluppo economico di un territorio ha sempre rappresentato uno degli obiettivi lungimiranti e fondamentali delle amministrazioni locali, non solo perché determina un aumento del reddito pro capite, ma soprattutto perché comporta un aumento dell'offerta di lavoro e consente quindi alla popolazione residente di soddisfare con maggiore facilità le proprie esigenze lavorative.

Le peculiarità dello sviluppo economico del comune di Bolzano Vicentino possono meglio essere percepite se si considerano anche le trasformazioni in atto nel sistema economico globale: la crescente importanza e sviluppo delle attività di servizio e il concomitante lento declino delle attività industriali.

Terziarizzazione e deindustrializzazione sono i due termini che connotano questi due fenomeni dello sviluppo economico moderno.

Se dovessimo valutare la struttura produttiva di Bolzano Vicentino in questa prospettiva, con dati da fonte ISTAT, si potrebbe parlare di maturità del sistema produttivo locale, essendo esso assolutamente non sbilanciato verso le attività industriali.



Come nelle economie più avanzate, dove la quota degli addetti all'industria è mediamente inferiore al 40% del totale, a Bolzano Vicentino il settore industriale o produttivo in genere rappresenta solamente lo stabile 20% circa degli addetti, valore rapportabile con il 24,6% della industriosa provincia di Vicenza.

Indicatori		
Addetti industria	anno 2001	1086
Addetti industria	anno 1991	909
Addetti industria	Variatz % 2001/1991	19,5
% addetti industria su popolazione	anno 2001	19,8
% addetti industria su popolazione	anno 1991	20,0
Addetti servizi	anno 2001	944
Addetti servizi	anno 1991	574
Addetti servizi	Variatz % 2001/1991	64,5
% addetti servizi su popolazione	anno 2001	17,2
% addetti servizi su popolazione	anno 1991	12,6
Addetti per 1000 abitanti	anno 2001	373,8
Addetti per 1000 abitanti	anno 1991	326,4
Addetti per 1000 abitanti	Variatz % 2001/1991	14,5
Dimensione media Unità Locali	anno 2001	4,3
Dimensione media Unità Locali	anno 1991	4,6
Dimensione media Unità Locali	Variatz % 2001/1991	-7,4

Non si sono pertanto percepite le conseguenze negative dovute alla pressione che tali attività antropiche esercitano sul territorio: la densità del settore industriale, misurata in termini di addetti per Km² di superficie territoriale risulta di circa 54,8 Addetti/Km² (media provinciale 71,8 Addetti/Km²). Bolzano Vicentino ha la più bassa densità delle aree comunali contermini dove infatti si rileva un 92,7 Addetti/Km² a Bressanvido, un 106,5 Addetti/Km² a Quinto Vicentino, un 60,3 Addetti/Km² a S. Pietro in Gu, e un 251,1 Addetti/Km² a Monticello C.Otto.

Il territorio del vicentino, infatti, è caratterizzato da una proliferazione di aree produttive e da una urbanizzazione a carattere diffuso che a questa si accompagna: da lungo tempo però si è perso quel carattere di "autonomia produttiva" a favore di una visione integrata e di "distretto" che sappia sviluppare tutte le sinergie del territorio.

Bolzano Vicentino è anche partecipe di questo processo e vive una situazione di disagio determinata dalla presenza di alcune "storiche" attività produttive limitrofe o talvolta conglobate al centro abitato,



dove si contrappongono la "sofferenza" delle imprese che:

- non possono ampliare e sviluppare la loro attività;
- sono servite da una rete viaria insufficiente e inadeguata;
- sono sottoposte a rigidi limiti edilizi, sanitari (emissioni, rumore, vibrazioni, etc.) e ambientali;

e la popolazione residente, che risente in maniera negativa della presenza di queste attività in quanto esposta ai rumori ed alle vibrazioni, alle emissioni inquinanti, al passaggio veicolare di mezzi pesanti, con una congestione del traffico e riduzione del livello di sicurezza, specie per la fascia più debole.

Il PTCP, nella relazione programmatica, ha confermato specificatamente la tendenza ad una riduzione del fabbisogno di aree produttive, *"trend di natura economica, che dovrà essere assecondato in modo che diventi di sostegno all'obiettivo generale di riqualificazione complessiva del sistema produttivo."*

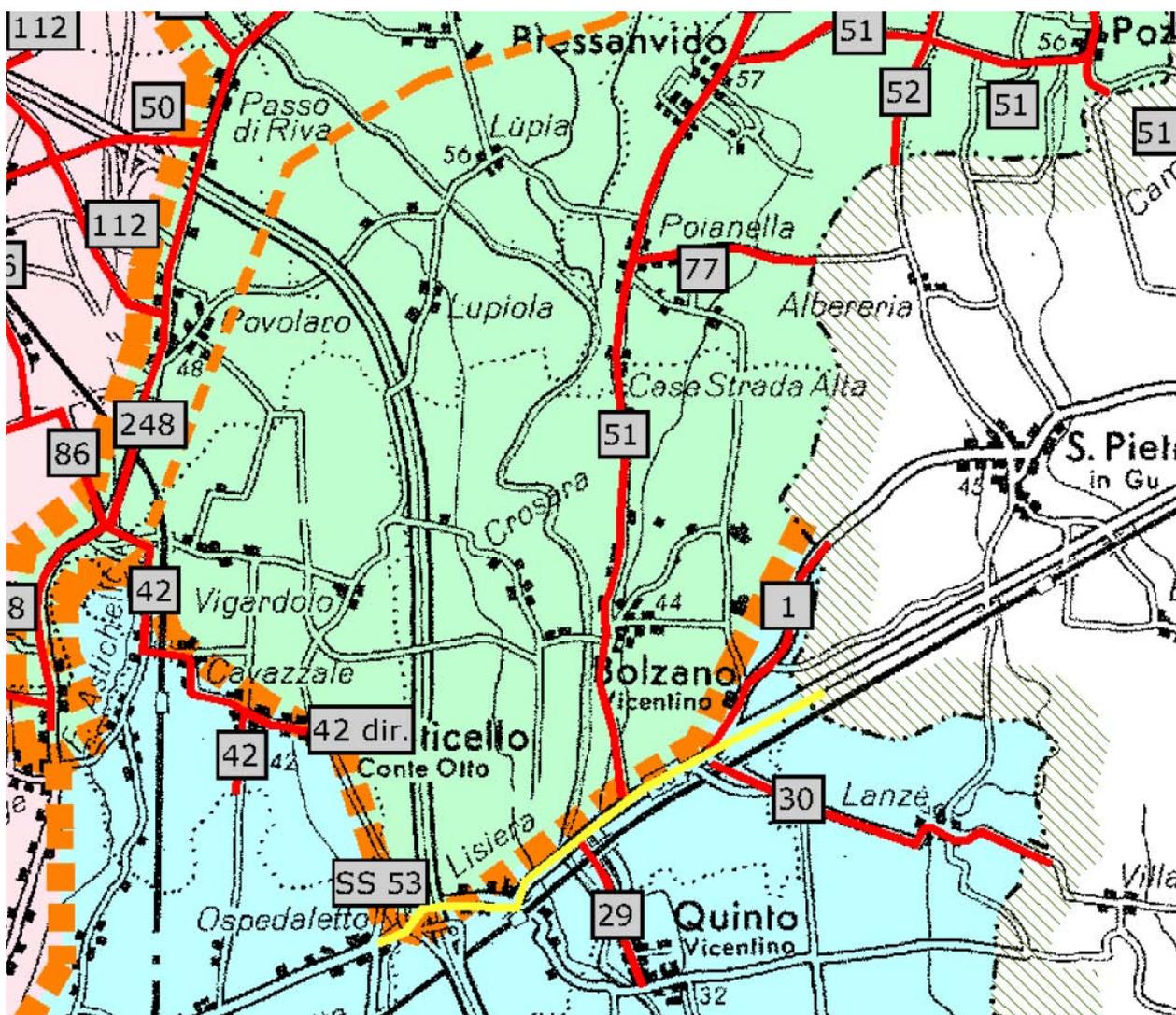
È stata individuata una soglia di ampliamento, per ogni area ampliabile, definita sulla base delle valutazioni economiche e delle quantità di superficie non attuata. Tale percentuale di ampliamento è del 10%, in ogni caso ammissibile per ogni area ampliabile. Maggiori ampliamenti sono consentiti solo a condizione di ottenere una riduzione del numero delle aree, attraverso un accordo territoriale con la Provincia. Tale possibilità è ammissibile nel caso in cui si preveda di concentrare le potenzialità di ampliamento di più aree in un'unica area ampliabile, nel caso di trasferimento attività produttive da aree non ampliabili, non idonee o improprie e nel caso di aziende già insediate ed attive nel territorio che si trovino in situazioni eccezionali documentate e dimostrabili, aventi necessità di ampliamento o di trasformazione legate alla loro crescita. In tali casi l'entità dell'area nella quale concentrare gli ampliamenti sarà definita in sede di accordo e/o copianificazione con la Provincia."

L'Amministrazione Comunale, anche in considerazione del fatto che due attuali zone produttive non presentano caratteristiche tali da poter essere ampliabili, intende concentrare l'ampliamento possibile nel territorio, in accordo programmatico con la Provincia, quasi esclusivamente su quella esistente lungo Via Chiodo.

6.4 La viabilità comunale

Il Comune di Bolzano Vicentino è attualmente attraversato, oltre che dall'Autostrada A 31 "della Valdastico", con la presenza dell'importante casello "Vicenza Nord", dalle seguenti arterie viarie di interesse sovracomunale:

- al centro del territorio, con andamento nord-sud, con la S.P. 51 "Vicerè";
- a Sud-Est con la S.P. 1 "Ex Postumia";
- a Sud-Est con la S.R. 53 "Postumia".



Tale viabilità nel tempo ha comportato scelte di sviluppo tendenti ad avvicinare alle infrastrutture segnalate le destinazioni urbanistiche più opportune (zone industriali-artigianali-commerciali) frammiste però, specialmente per la S.P. 51 "Vicerè", attraversante il centro urbano, ad una fitta presenza di fabbricati residenziali. Tale arteria infatti si



inserirsi ed attraversa completamente il centro comunale del paese, con gravi ripercussioni nei confronti della sicurezza, qualità di vita e ambiente urbano.

L'obiettivo di evitare l'attraversamento del centro abitato e di allontanare il traffico specie pesante, rendendo possibile il riordino della viabilità interna locale, purtroppo in questa fase non viene attuato: le Province di Vicenza e di Padova, oltre ai comuni contermini, sono state però coinvolte per la realizzazione di collegamenti con la viabilità sovracomunale in modo da consentire la programmazione di una continuità viaria per tutto il territorio.

Operativamente, l'Amministrazione comunale ha specificatamente presentato alla Provincia di Vicenza una osservazione in modo che venisse recepito nel PTCP una infrastruttura di terzo livello per sgravare parte del carico viabilistico presente sulla strada Viceré.

L'osservazione è stata accolta parzialmente, introducendo una modifica all'art. 63 delle N.T.A. del PTCP così formulata: *"La rappresentazione dell'area critica per la viabilità" riportata nella tav.4 evidenzia situazioni di particolare complessità in relazione ai collegamenti viari; per tali ambiti risulta necessario procedere a specifiche verifiche e valutazioni di tipo economico ambientale e funzionale, da attuarsi secondo le procedure di legge con la partecipazione dei comuni territorialmente interessati"*.

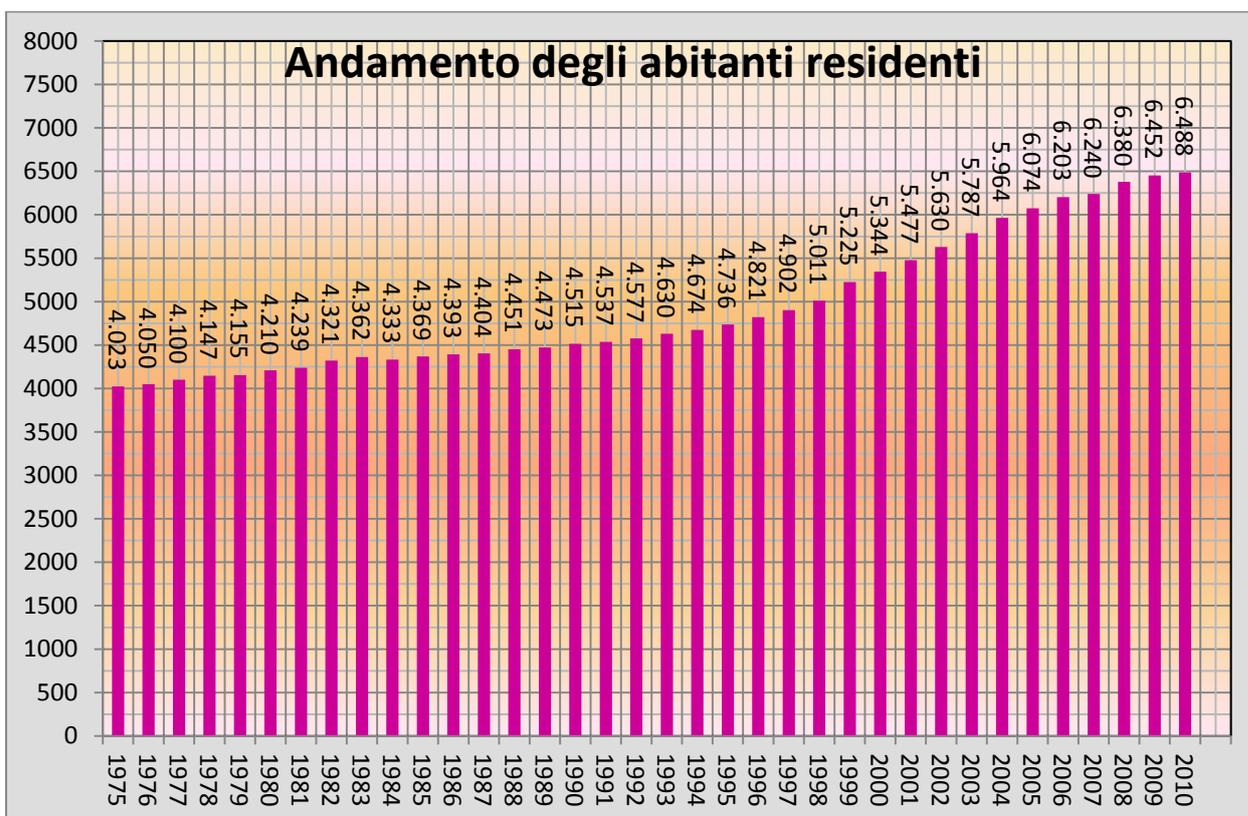
7. Il quadro conoscitivo del territorio

7.1 La struttura e dinamica demografica

L'analisi relativa alla struttura demografica è articolata in una lettura dell'evoluzione della popolazione ed in una analisi della situazione attuale, sia in termini quantitativi aggregati che divisi per classi d'età, in modo da comprendere la reale struttura della società. La proiezione statistica è stata poi effettuata per individuare uno scenario futuro sul quale poter confrontarsi per l'individuazione delle prospettive di piano. L'elaborazione è stata eseguita sulla base dei dati forniti nei censimenti Istat, dal Servizio Statistico della Provincia di Vicenza e della Regione Veneto e dai dati dell'ufficio anagrafe comunale.

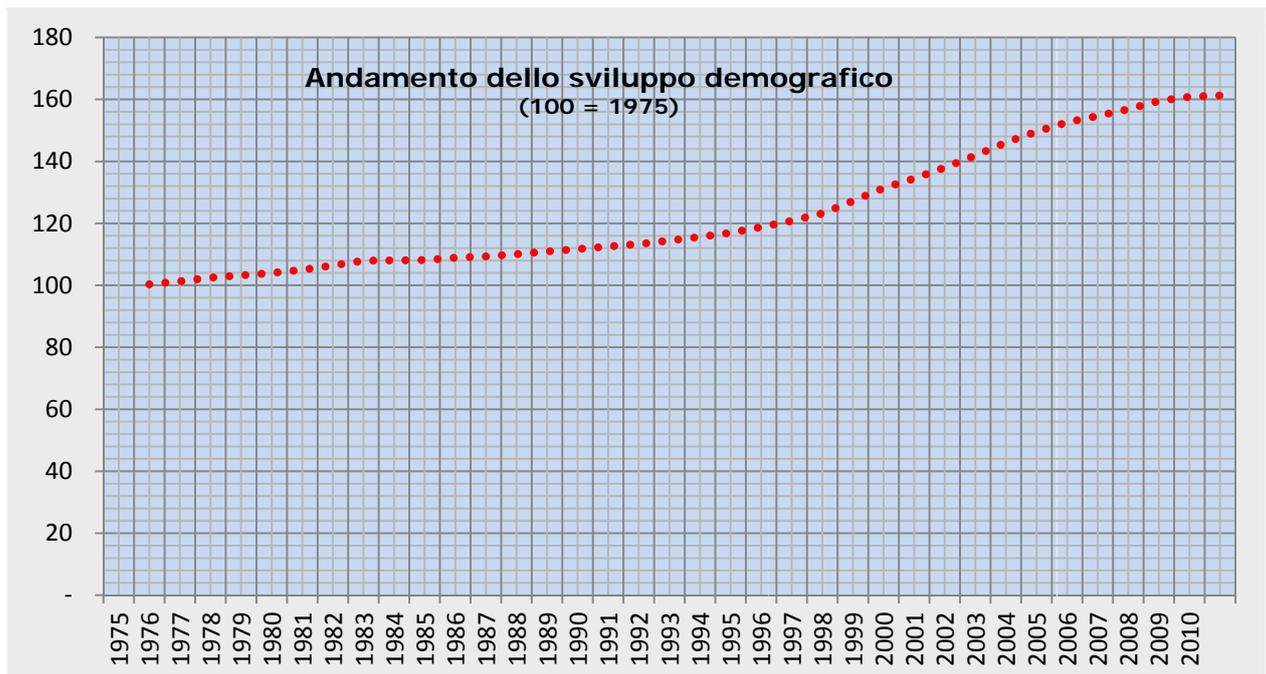
7.1.1 Andamento della popolazione nel periodo 1975-2010

Relativamente il periodo 1975-2010, il Comune di Bolzano Vicentino è passato da una popolazione di 4.023 a 6.488 residenti (al 31 dicembre 2010). In questo lasso di tempo, dunque, i residenti nel comune sono aumentati di 2.098 unità che corrisponde ad un importante complessivo aumento di oltre il 61%.



Analizzando in modo più approfondito l'andamento della popolazione si nota che il trend di crescita è sempre stato normalmente più o meno positivo, con punte maggiori dal fine degli anni '90; il tasso di

incremento naturale, cioè il saldo tra i nati ed i morti, ha avuto un costante decremento con un minimo negli anni '90 per poi leggermente riprendere all'inizio del 2000, per poi, tendenzialmente, assestarsi.



L'evoluzione demografica di Bolzano Vicentino nel prossimo decennio, elemento ed indirizzo conoscitivo volto a garantire che il dimensionamento degli insediamenti previsti dagli strumenti urbanistici comunali sia definito in modo ed in termini tali da assicurare il corretto ed equilibrato sviluppo insediativo, comunque visto anche in un quadro di sostenibilità ambientale, di tutela e di valorizzazione delle specifiche risorse locali nonché di riconoscimento delle potenzialità economiche, viene normalmente determinato da probabilistiche relazioni ed in particolare:

$$P_{2020} = P_{2010} * [(1 + T_n)^k + ((1 + T_m)^{(k-1)} - 1)]$$

- P_{2020} la popolazione prevedibile al decimo anno successivo;
- P_{2010} la popolazione che risulta residente - dai registri anagrafici comunali - nel Comune alla data del 31 dicembre 2010;
- $T_n = 0,7537\%$, il tasso percentuale annuo medio di incremento demografico naturale registrato nei dieci anni antecedenti;
- $T_m = 1,2088\%$ il tasso percentuale annuo medio di incremento demografico migratorio registrato nei dieci anni antecedenti;
- $k = 10$, il periodo (dieci anni) per il quale viene effettuata la previsione di incremento demografico.

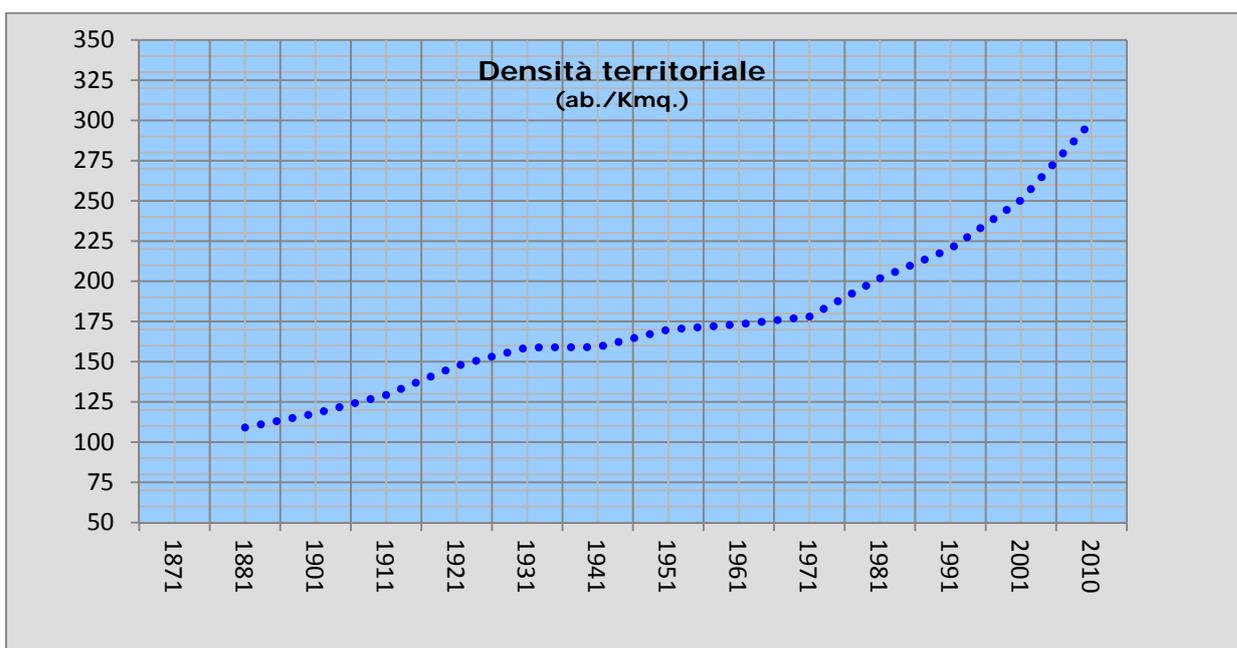
si ricava che la popolazione residente prevedibile in Bolzano Vicentino nel 2020, ricavato in uno scenario evolutivo naturale, si dovrebbe attestare attorno a:

$$P_{2020} = 7.822 \text{ abitanti}$$

quindi con l'aumento di circa nuovi **1.334** abitanti.

7.1.2 Densità territoriale

Un dato collegato alla dinamica demografica e abbastanza significativo per capire la dimensione "territoriale" della popolazione è la densità degli abitanti riferita alla superficie comunale (ab/km²).



La superficie comunale di Bolzano Vicentino è di 19,95 km² e la densità ha raggiunto, nel 2010, i 325,21 ab/km². Un dato che risulta essere più elevato della media provinciale, desunta dall'ISTAT e pari a 291,07 ab/km², la quale è superiore alla media di 246,02 ab/km² della Regione del Veneto. Nel vicentino, poi, la città di Vicenza è il comune più densamente popolato (1.418,20 ab/km²), seguito dal comune di Thiene (1.139,94 ab/km²), mentre fanalino di coda è il comune montano di Laghi con appena 5,90 ab/km².

7.1.3 Struttura della popolazione per classi d'età

La lettura della popolazione articolata per classi d'età quinquennali permette di analizzare la struttura interna della popolazione attraverso le piramidi d'età e evidenziare così particolari fenomeni legati, per esempio, all'aumento della popolazione anziana. Una popolazione che ha una distribuzione di forma geometrica piramidale denota una buona



struttura della popolazione che permette il naturale ed equilibrato ricambio generazionale accompagnato da una crescita demografica.



Adeguamento alla Delibera di Giunta Provinciale n. 123 del 24/04/2012
Adeguamento alla V.T.P.U. arg. n. 01 dell'8 marzo 2013



Adeguamento alla Delibera di Giunta Provinciale n. 123 del 24/04/2012
Adeguamento alla V.T.P.U. arg. n. 01 dell'8 marzo 2013





La rappresentazione grafica della popolazione per classi quinquennali (piramide d'età) consente di valutare la distribuzione d'età della popolazione del comune di Bolzano Vicentino, distinta per sesso. Alla base della piramide ci sono le classi più giovani mentre al vertice sono localizzate le classi più anziane.

Analizzando e confrontando le piramidi del 1995 e del 2008 di Bolzano Vicentino si denota infatti un discreto aumento della popolazione anziana - specie di sesso femminile - (allargamento del vertice della piramide), poi il grafico passa successivamente da una corretta forma geometrica piramidale fino alla classe di età di 35 anni ad una forma concava (erosione della base) per le classi di età inferiore: purtroppo, questo rappresenta una rottura dell'equilibrio generazionale e ciò è dovuto prevalentemente, oltre che per l'innalzamento della vita media, soprattutto dalla sensibile riduzione della natalità con il conseguente aumento del "carico sociale" della popolazione giovane in età lavorativa. Si evidenziano ora, per fortuna, dei modesti segnali di ripresa dell'equilibrio generazionale per le ultime classi di età.

Questa evoluzione evidenzia il costante aumento dell'aspettativa di vita della popolazione, non supportata, a Bolzano Vicentino e come del resto anche nella media nazionale, da un naturale ricambio generazionale.

7.1.4 Indicatori demografici

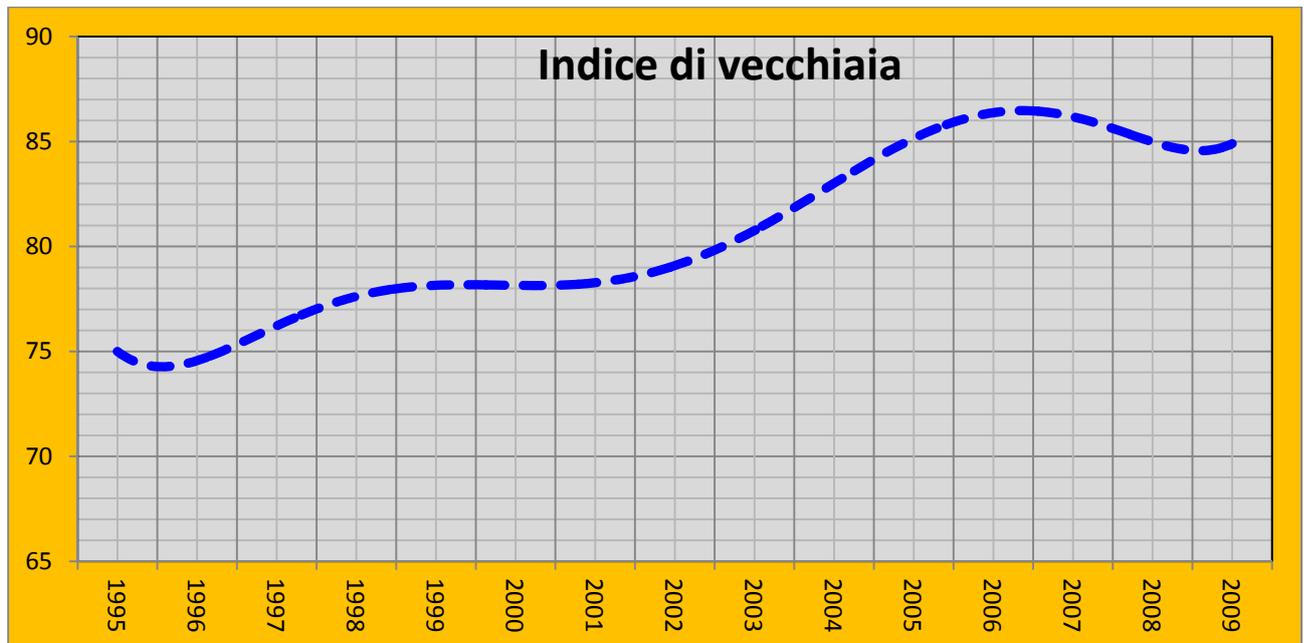
La struttura della popolazione rappresentata nelle piramidi d'età è descritta anche dagli indicatori demografici la cui evoluzione viene riportata nella tabella e nei grafici che seguono. I dati del comune di Bolzano Vicentino sono stati confrontati con i dati provinciali per contestualizzare le tendenze a scala territoriale. Gli indicatori statistici che solitamente vengono usati per permettere una lettura di questo tipo, oltre alla rappresentazione grafica, sono i seguenti:

- indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione con più di 65 anni e la popolazione con meno di 14 anni;
- indice di dipendenza: rapporto percentuale tra la popolazione delle classi in età non lavorativa (0-14 e oltre 65) e la popolazione delle classi in età lavorativa (15-65);
- indice di ricambio: rapporto percentuale tra la popolazione della classe 60-64 anni e la popolazione della classe 15-19 anni;
- indice di struttura: rapporto percentuale tra popolazione delle classi 40-64 anni e la popolazione delle classi 15-39 anni.

Adeguamento alla Delibera di Giunta Provinciale n. 123 del 24/04/2012
Adeguamento alla V.T.P.U. arg. n. 01 dell'8 marzo 2013

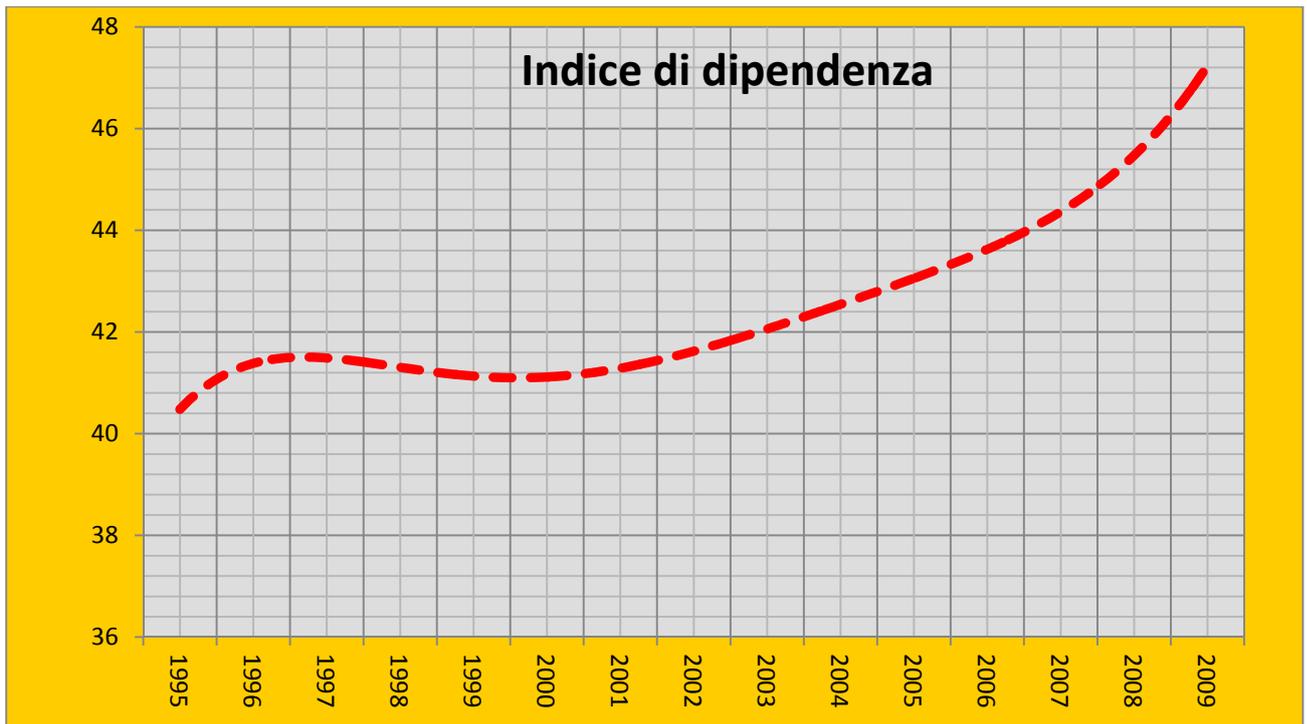
L'andamento degli indicatori fa evidenzia alcuni aspetti sull'evoluzione sociale delle varie componenti della popolazione con ripercussioni che devono essere tenute in considerazione anche all'interno della definizione delle politiche urbanistiche e di governo del territorio.

Indice di vecchiaia: il valore superiore a 100 è il limite oltre il quale la popolazione "anziana" è numericamente superiore a quella "giovane". Nel confronto con l'indice provinciale si registra come quello del comune di Bolzano Vicentino abbia un andamento diverso da quello della provincia (fonte Relazione del PTCP). L'indice di vecchiaia registra un costante aumento, passando da 75,1 del 1995 all'87,1 del 2006, con una velocità maggiore a partire dal 2001 al 2006. Il valore 100, che a livello provinciale è stato raggiunto già nella prima metà degli anni '90, però non viene mai superato a Bolzano Vicentino e si mantiene comunque sempre su valori molto inferiori.

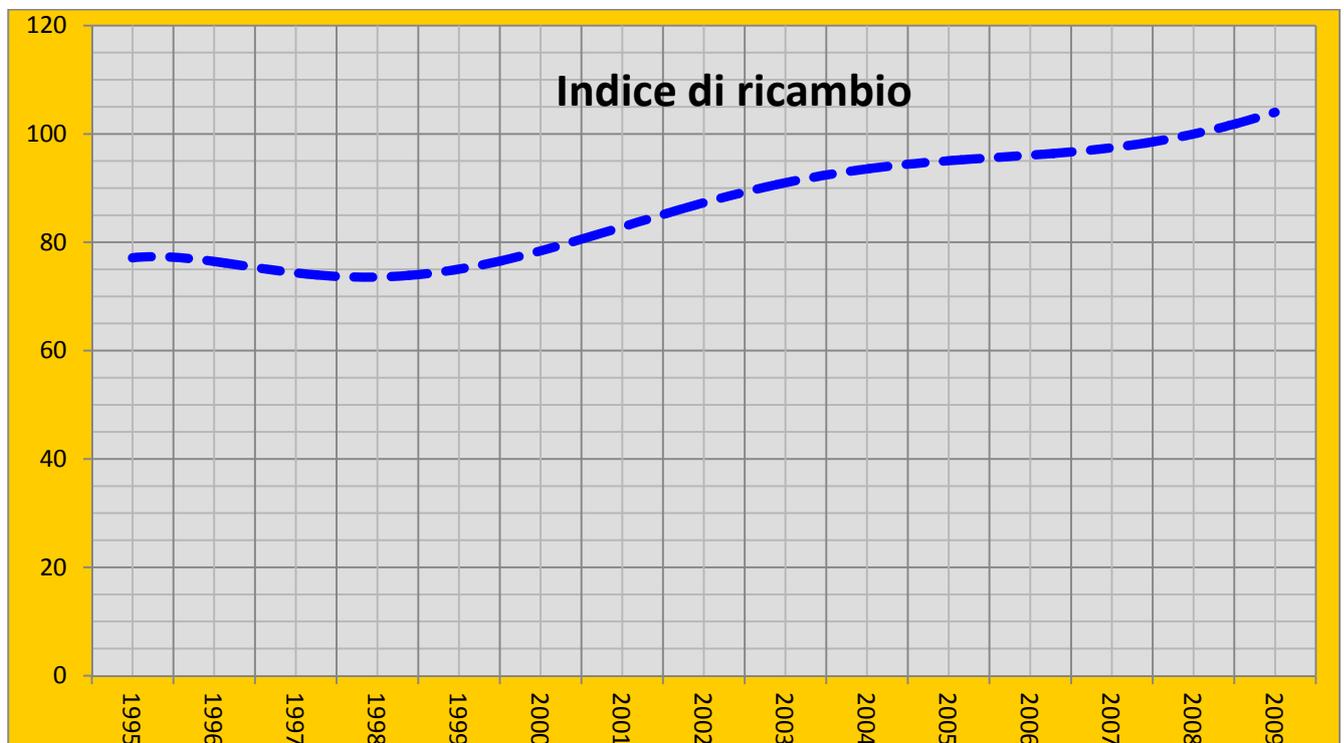


Indice di dipendenza: più basso è tale indice e maggiore sarà la sostenibilità economica e sociale alle fasce più deboli: nel periodo 1995-2009 ha un andamento simile con quello provinciale (fonte PTCP) e, nel 2009, raggiunge il valore di 47,19. Fino al 2003 si è registrata una costanza dell'indicatore (attorno a 42) mentre da quella data c'è stata una inversione di tendenza con una crescita lieve ma costante. La costanza dell'indicatore sottolinea la capacità della parte attiva della popolazione di produrre il proprio sostegno alla popolazione costituita dalle fasce più deboli (giovani e anziani). La ripresa dell'indicatore evidenzia il progressivo

aumento del "peso sociale" della fasce più deboli della popolazione.



Indice di ricambio: un valore superiore al 100 indica che è maggiore la componente in uscita dal mondo del lavoro rispetto alla componente che si appresta ad entrare nella fase lavorativa (15-19 anni).

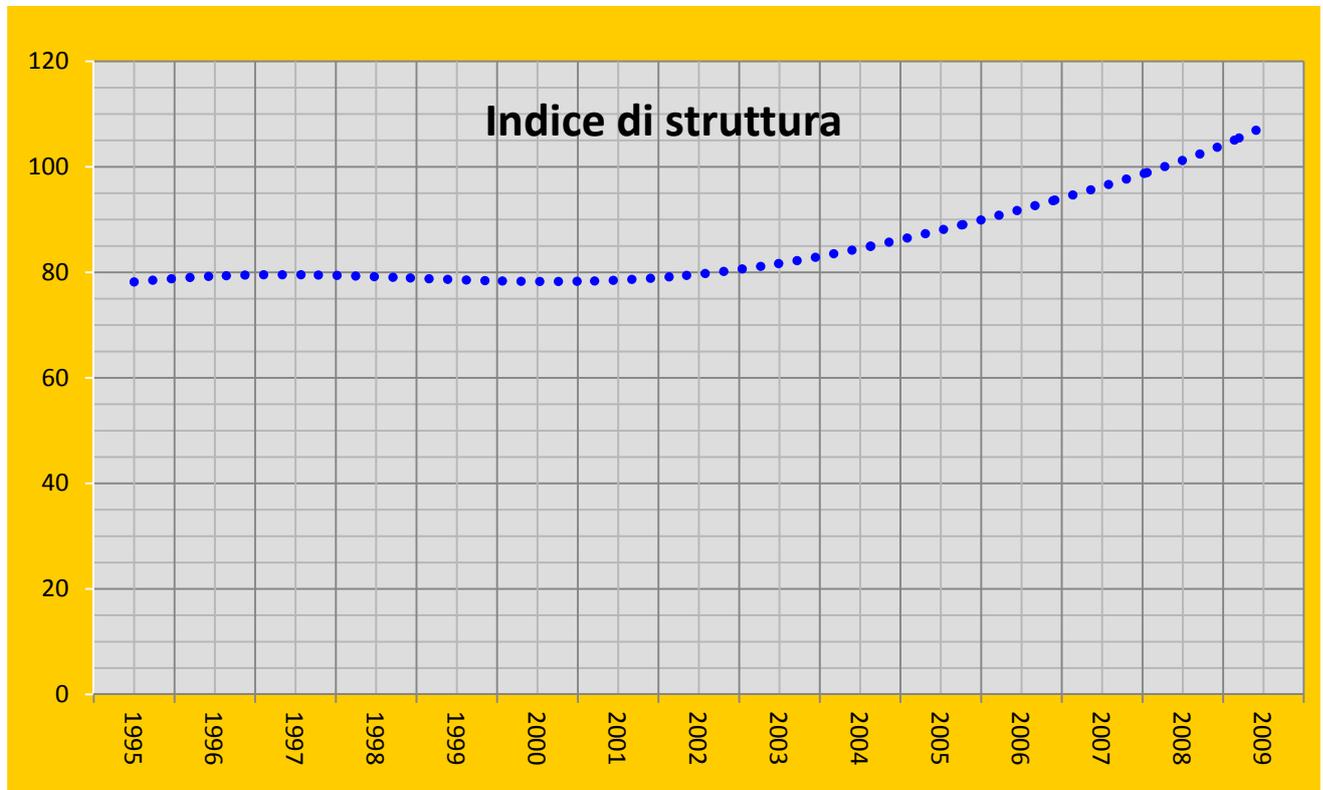


L'indice, nel periodo prima del 1998 era di molto inferiore a 100 ma da quella data ha avuto un costante aumento fino al 2009, attestandosi a 105.

Adeguamento alla Delibera di Giunta Provinciale n. 123 del 24/04/2012
Adeguamento alla V.T.P.U. arg. n. 01 dell'8 marzo 2013

Il superamento della soglia 100, denota come non dovrebbe esserci tensione lavorativa perché si “liberano” posti di lavoro in numero maggiore rispetto alla popolazione che “entra” nel mondo del lavoro. È un indicatore che però conferma anche la tendenza al progressivo aumento della popolazione anziana. Il lieve calo dell'indicatore registrato dal 1998 sembra essere dovuto all'aumento della componente in età scolare che si è registrato nel periodo.

Indice di struttura: esprime sinteticamente il grado di invecchiamento della componente centrale della popolazione. Permette dunque di capire l'organizzazione della popolazione attiva rispetto all'età anagrafica della stessa. Questo indice per il comune di Bolzano Vicentino passa dal 78,43 del 1995 al 101,81 nel 2009.



La tendenza generale (sia per il Comune di Bolzano Vicentino sia per la Provincia da PTCP) registra nello aumento dell'indicatore il maggior peso della popolazione con 45-64 anni rispetto alla popolazione compresa tra i 25 e i 44 anni.

Dal grafico emerge come il valore dell'indice per il comune di Bolzano Vicentino evidenzi un leggera diversificazione (in positivo) rispetto alla dinamica provinciale degli ultimi anni in base al PTCP.

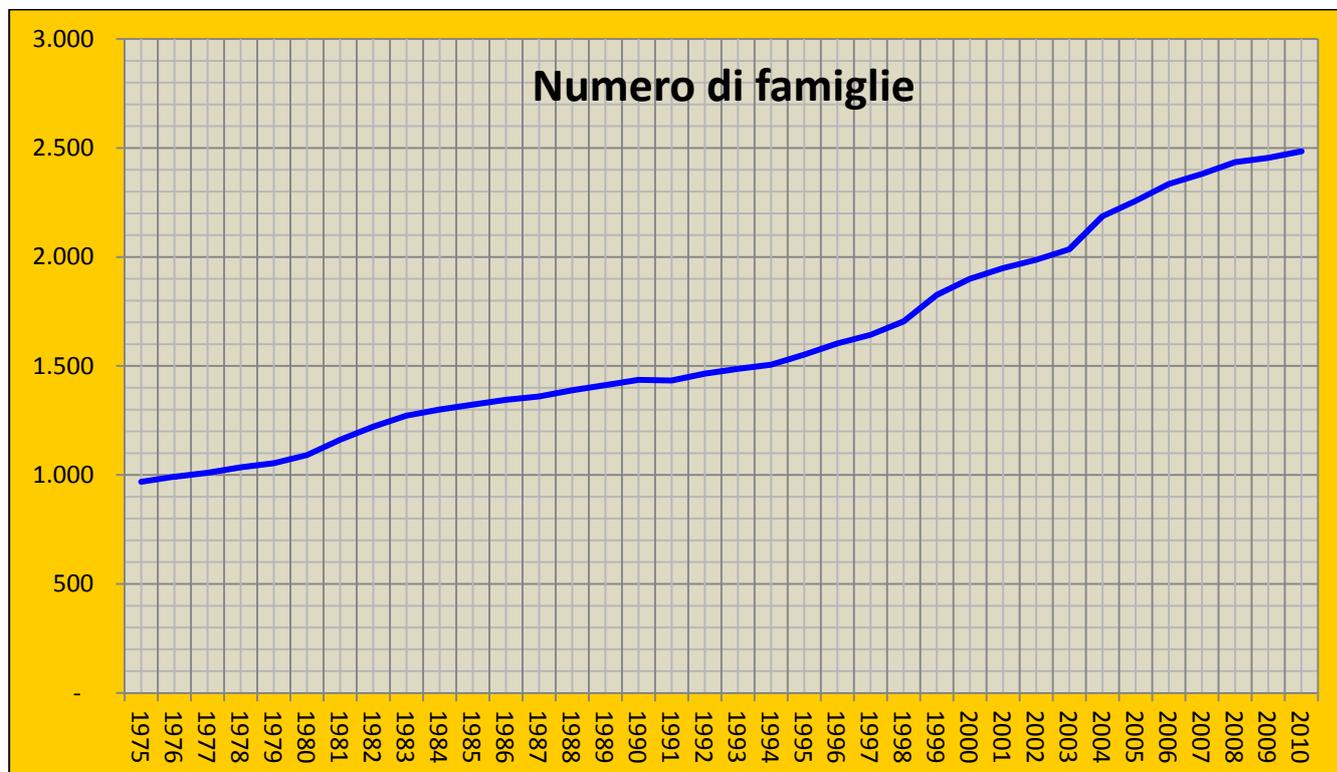
7.1.5 Stranieri residenti

Nell'analisi demografica della popolazione di Bolzano Vicentino è risultato opportuno soffermarsi sulla componente straniera: i dati anagrafici, aggiornati al dicembre 2008, indicano la presenza di 354 cittadini stranieri che corrispondono al circa il 5,55% dell'intera popolazione contro la media del 10,49 della provincia.

Nella realtà vicentina, infatti, così come in molti altri luoghi del Veneto, in cui il settore industriale e artigianale occupa una fetta importante dell'economia, uno dei problemi principali che le imprese hanno dovuto affrontare, oltre a quelli dell'innovazione e della competitività è stato il reperimento di manodopera generica, rispetto alla quale l'offerta interna risulta ormai da tempo insufficiente. Di fronte a questa situazione le imprese si rivolgono sempre di più alla manodopera straniera e questo fenomeno emerge in modo molto evidente dai dati statistici degli ultimi anni.

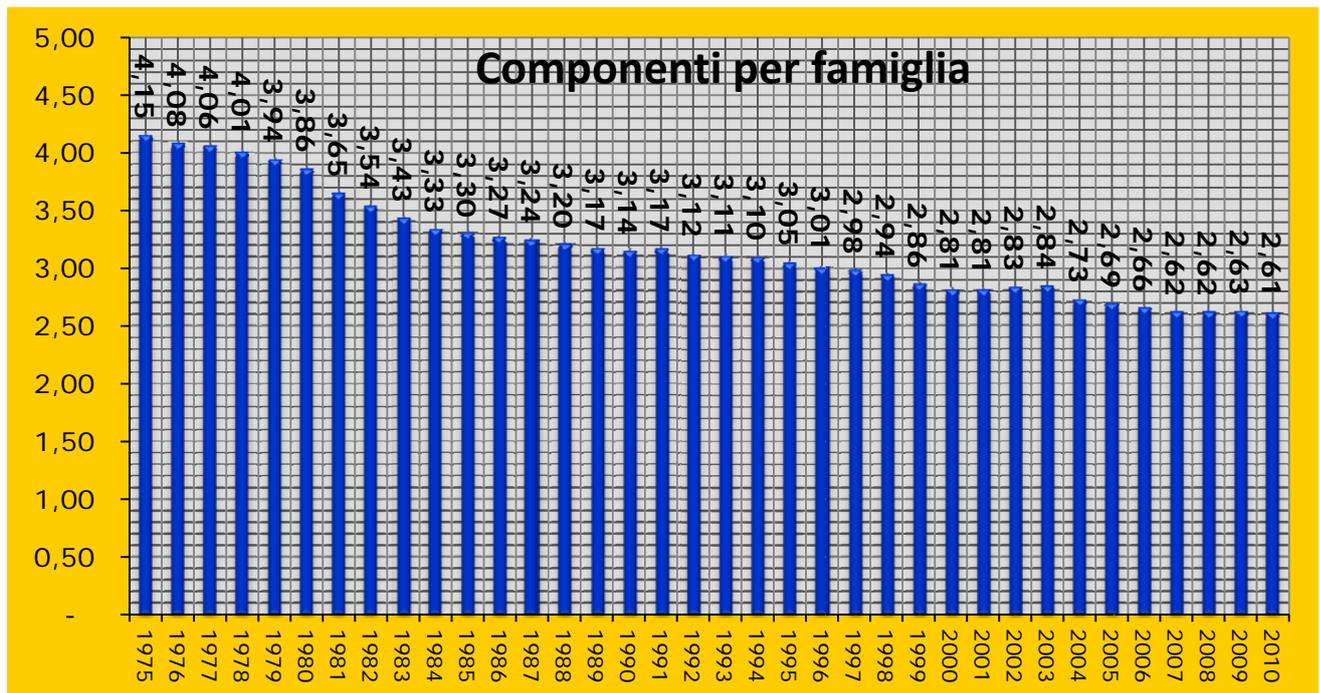
7.1.6 Le famiglie

Il numero delle famiglie residenti a Bolzano Vicentino, dal 1975 al 2010, è progressivamente aumentato sull'ordine medio del 7,33% annuo, dimostrando una notevole dinamicità sociale.



Il numero di componenti il nucleo familiare è però costantemente sceso

passando da una media di 4,15 componenti nel 1975 a 2,61 nel 2010, con una riduzione complessiva del 62,9%.



La riduzione dei valori, derivante oltre che per la necessità di lavoro di tutti i componenti delle famiglie e la conseguente marcata riduzione della natalità - con un aumento e la diffusione di un certo benessere economico della popolazione -, viene favorita da una poco attenta sensibilità sociale dello stato per la natalità.

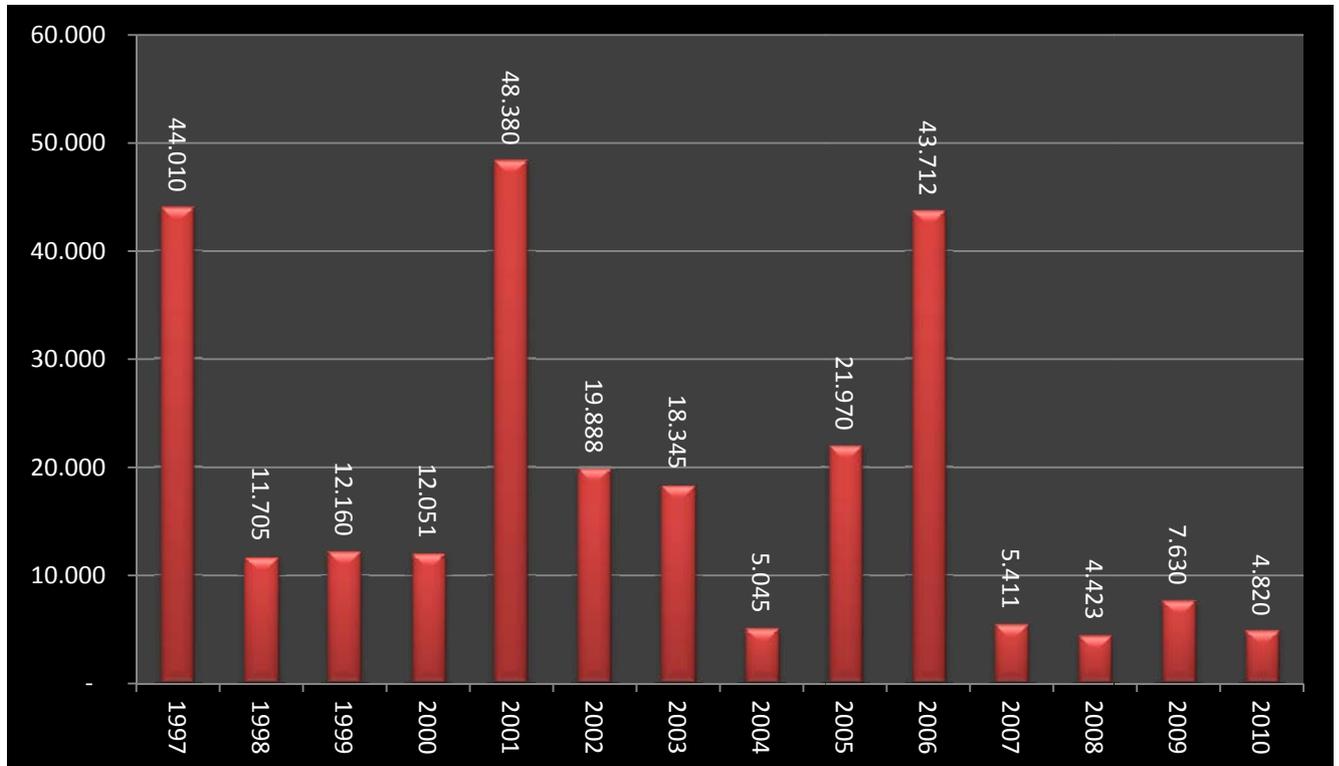
I nuclei componenti una famiglia tendono, quindi, a diventare quasi esclusivamente del tipo a "coppia" con quasi un figlio in casa, fattore esaltato dalla forte frammentazione della proprietà degli immobili e dalla riduzione o la quasi cessazione del fenomeno della coabitazione: le grandi famiglie patriarcali, prevalentemente legate ad una economia agricola, un tempo significative e socialmente importanti nel tessuto comunale, sono quasi del tutto scomparse.

7.1.7 La dinamica delle abitazioni residenziali

Negli ultimi anni, secondo i dati forniti dall'Istat, la produzione edilizia residenziale ha registrato un andamento discontinuo ed altalenante, con picchi consistenti di circa 44.010 m³ nel 1997, 48.380 m³ nel 2001 e 43.712 m³ nel 2006; da questa data la volumetria si è mantenuta attorno al valore medio oscillante attorno ai 5.000 m³/annui.

La media complessiva dei volumi delle nuove costruzioni, riconversioni ed ampliamenti residenziali degli ultimi venti anni ha registrato un valore di

18.500 m³/anno, mentre, con riferimento al numero medio di nuove famiglie nel periodo considerato, risulta di oltre **500 m³/famiglia**, considerata anche la parte accessoria di pertinenza all'abitazione e quella ad uso non strettamente residenziale (commercio, studi professionali e direzionali, artigianato di servizio, etc.).



Secondo i dati del censimento dell'Istat riferiti al 1991, su 1.511 abitazioni con un numero medio di 5,43 stanze ripartite nella superficie utile media di 125,9 m², 96 erano vuote o non occupate (6,35%, valore da ritenersi quasi fisiologico); nel 2001, invece, su 2.212 abitazioni con un numero medio di 4,82 stanze ripartite nella superficie utile media di 123,25 m² (in leggera riduzione rispetto il 1991), 268 erano vuote o non occupate (12,11%, in aumento di quasi il doppio rispetto al dato precedente).

In base a tali dati si può desumere che nel 2001 la volumetria residenziale per abitante insediato nel comune di Bolzano Vicentino, considerando un 25% di volumetria abitativa accessoria ed un 20% per usi non strettamente residenziali (commercio, studi professionali e direzionali, artigianato di servizio, etc.), ma sempre legati all'abitare, corrispondeva a circa **231 m³/abitante**, portato attualmente a **250 m³/abitante** in considerazione del continuo miglioramento sia della qualità di vita che del contesto sociale e sviluppo economico generale del paese.



7.1.8 Attività economiche e occupazione – dinamiche evolutive

Per comprendere le dinamiche evolutive che hanno caratterizzato la società e l'economia del comune di Bolzano Vicentino è interessante presentare i dati relativi alle unità locali e addetti, il tutto secondo i dati forniti dall'Istat per il decennio dal 1991 al 2001.

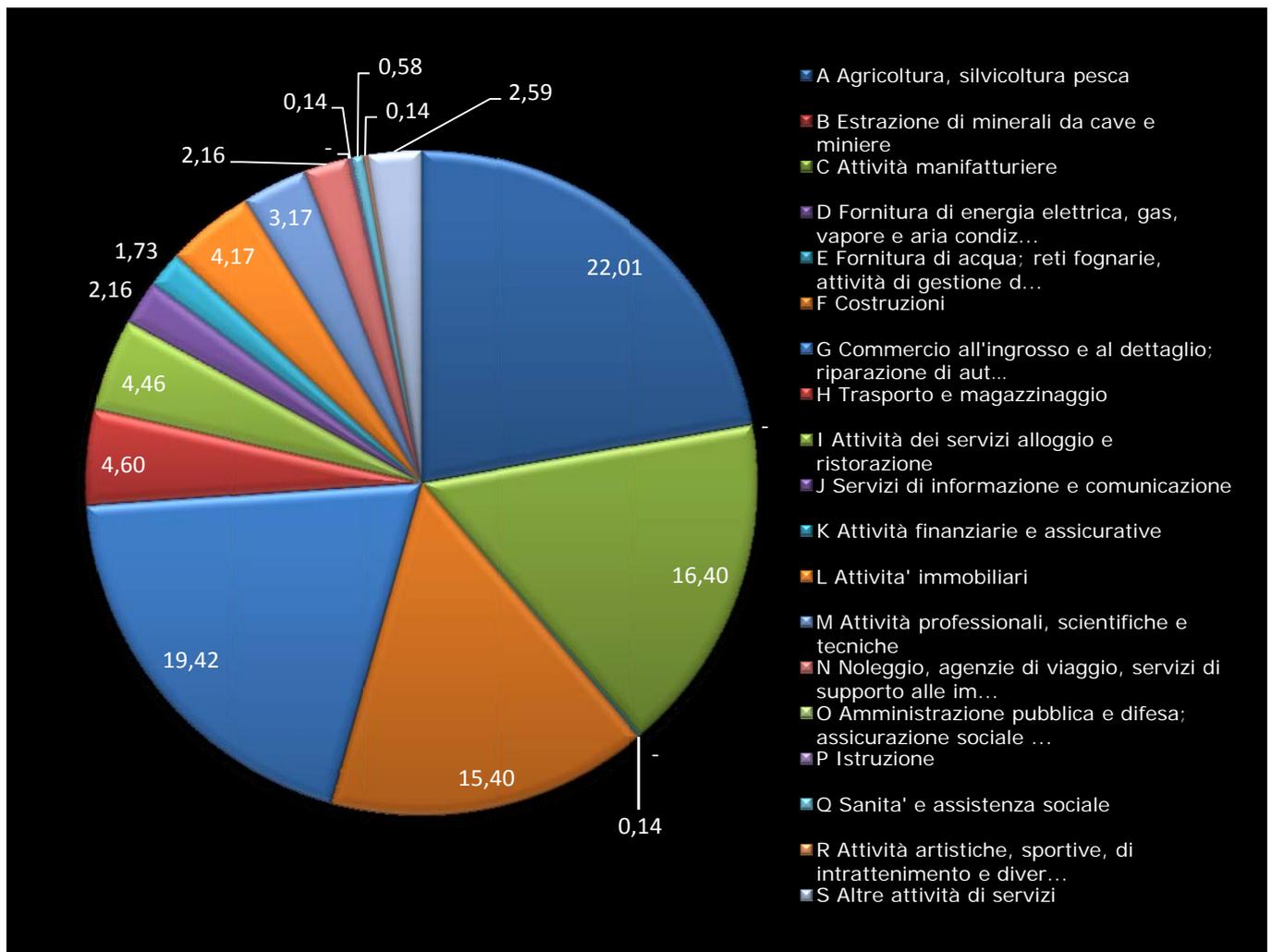
Indicatori		
Imprese e istituzioni	anno 2001	438
Imprese e istituzioni	anno 1991	285
Imprese e istituzioni	Variatz % 2001/1991	53,7
Unità Locali agricoltura	anno 2001	4
Unità Locali agricoltura	anno 1991	0
Unità Locali agricoltura	Variatz. assoluta 2001/1991	4
Unità Locali industria	anno 2001	178
Unità Locali industria	anno 1991	158
Unità Locali industria	Variatz % 2001/1991	12,7
Unità Locali servizi	anno 2001	293
Unità Locali servizi	anno 1991	162
Unità Locali servizi	Variatz % 2001/1991	80,9
Unità Locali totali	anno 2001	475
Unità Locali totali	anno 1991	320
Unità Locali totali	Variatz % 2001/1991	48,4
Densità Unità Locali per kmq	anno 2001	23,8
Densità Unità Locali per kmq	anno 1991	16
Densità Unità Locali per kmq	Variatz % 2001/1991	48,4
Addetti totali	anno 2001	2039
Addetti totali	anno 1991	1483
Addetti totali	Variatz % 2001/1991	37,5
Addetti agricoltura	anno 2001	9
Addetti agricoltura	anno 1991	0
Addetti agricoltura	Variatz assoluta 2001/1991	9
Addetti industria	anno 2001	1086
Addetti industria	anno 1991	909
Addetti industria	Variatz % 2001/1991	19,5
Addetti servizi	anno 2001	944
Addetti servizi	anno 1991	574
Addetti servizi	Variatz % 2001/1991	64,5
Addetti per 1000 abitanti	anno 2001	373,8
Addetti per 1000 abitanti	anno 1991	326,4
Addetti per 1000 abitanti	Variatz % 2001/1991	14,5
Dimensione media Unità Locali	anno 2001	4,3
Dimensione media Unità Locali	anno 1991	4,6
Dimensione media Unità Locali	Variatz % 2001/1991	-7,4

I dati sopra riportati fanno risaltare che le dinamiche evolutive della popolazione produttiva di Bolzano Vicentino hanno comportato:

- un forte aumento delle imprese (+53,7%), con un contenuto aumento degli addetti (+19,5%) e delle unità locali (+12,7%);
- un fortissimo aumento degli addetti ai servizi (+64,5%) e delle unità locali (+80,9%);

Adeguamento alla Delibera di Giunta Provinciale n. 123 del 24/04/2012
Adeguamento alla V.T.P.U. arg. n. 01 dell'8 marzo 2013

- un aumento degli addetti all'agricoltura (passati in termini assoluti da 0 a 9) e l'aumento delle unità locali passati in termini assoluti da 0 a 4;
- l'elevata densità delle unità locali sul territorio passata da 16 Unità/Km² a 23,8 Unità/Km², la riduzione della loro dimensione media passata da 4,6 addetti a 4,3 addetti;
- l'aumento complessivo del 14,50% degli addetti;
- il tasso di occupazione, in riferimento al totale della popolazione, che passa dal 32,69% nel 1991 al 37,22% nel 2001.



Per quanto attiene la distribuzione delle attività svolte (fonte Camera di Commercio di Vicenza) si può rilevare che la prevalente è rivolta all'agricoltura (22,01%), seguita dal Commercio all'ingrosso ed al dettaglio, riparazione di automobili, etc. (19,42%), dalle attività manifatturiere (16,40%) e dalle Costruzioni (15,40%). Distribuite nella norma tutte le altre attività.



7.1.9 La struttura ed il sistema agrario

Per quanto concerne il territorio rurale lo studio agronomico ambientale ha provveduto, in adempimento agli indirizzi della L.R. 11/2004 (c.f.r. relazione sul sistema rurale ed ambientale allegata al PAT), a:

- individuare le caratteristiche produttive del settore primario e le vocazioni colturali;
- definire una classificazione del territorio rurale secondo:
 1. la qualità agronomica dei suoli;
 2. la presenza di ambiti a forte integrità agricolo-produttiva e/o specializzazione colturale;
 3. la quantità e qualità delle aree compromesse, caratterizzate da elevato frazionamento fondiario, agricoltura estensiva, etc.;
- promuovere la valorizzazione del territorio rurale disciplinando la infrastrutturazione, i movimenti terra, i miglioramenti fondiari.

La predisposizione della carta della classificazione agronomica deriva dall'aggiornamento delle analisi e degli studi redatti per il P.R.G., e questo anche perché le caratteristiche agronomiche dei suoli in un così breve lasso di tempo sono rimaste di certo invariate.

Sono state aggiornate, pertanto, le valutazioni relative alla **classificazione agronomica dei suoli** (rispetto alle caratteristiche fisico-chimiche), alla presenza di aree a maggior concentrazione di **aziende agricole vitali**, agli **investimenti fondiari** e all'**integrità del territorio rurale** (frammentazione fondiaria, interventi di miglioramento agrario e forestale, irrigazione e bonifiche, colture di particolare pregio agronomico o ambientale, attività zootecniche, attività di trasformazione, etc.).

Classificazione agronomica dei suoli di Bolzano Vicentino:

Le considerazioni fatte per poter classificare i terreni presenti nel territorio comunale sono state rese possibili attraverso la consultazione di carte geologiche e idrogeologiche nonché di relazioni geologiche ed infine verificando la Carta di Classificazione Agronomica dei Suoli redatta ai fini del P.R.G. vigente e, soprattutto, del P.A.T.

Si sono così individuati gli elementi caratterizzanti la diversa potenzialità dei terreni, quali profondità, drenaggio, caratteristiche della falda freatica, etc.

Sulla base delle ancor valide indicazioni della "*Guida tecnica per la classificazione del territorio rurale*" (DGR 4 novembre 1986, n. 5833) è stata utilizzata la suddivisione in 5 classi agronomiche in funzione delle

Adeguamento alla Delibera di Giunta Provinciale n. 123 del 24/04/2012
Adeguamento alla V.T.P.U. arg. n. 01 dell'8 marzo 2013



caratteristiche del suolo (profondità, contenuto in scheletro, granulometria, rocciosità e pietrosità, pH, calcare) e delle caratteristiche ambientali (clivometria, altitudine, drenaggio, erosione e franosità, avversità climatiche).

Nel territorio di Bolzano Vicentino, lo studio agronomico ha individuato prevalentemente nella parte occidentale suoli catalogabili in **I^a classe** e cioè *"suoli che non presentano particolari limitazioni all'uso agricolo e che sono pertanto adatti alla coltivazione di molte colture agrarie anche in avvicendamento"* mentre in quella orientale catalogabili in **III^a classe** e cioè suoli *"che presentano intense limitazioni che riducono la scelta delle coltivazioni e/o richiedono l'adozione di particolari pratiche agronomiche, in quanto sono difficilmente praticabili alcune colture."*

7.1.10 Il paesaggio agricolo

L'area è caratterizzata dalle risorgive con polle e sorgenti distribuite sulla parte nord del comune di Bolzano Vicentino: il territorio, percorso da numerosissimi canali e rivoli, è il risultato dell'evoluzione degli ambienti molto umidi e palustri successivamente bonificati nei secoli per trarre terra fertile e coltivabile. La vegetazione risente dell'ambiente umido delle risorgive caratterizzato dalle formazioni riparie, dai saliceti e dalle piccole macchie di vegetazione planiziale ascrivibile agli ostrio-querceti. L'attività agricola ha ridotto queste importanti strutture boschive a pochi e marginali lembi facendo posto a siepi e filari di un certo interesse per l'attività agricola ed industriale, quali i salici da vimini e i filari di gelso per l'allevamento dei bachi da seta.

Il carattere dominante della campagna tradizionale è la presenza di appezzamenti a prato stabile, mentre le colture da seminativo non sono molto praticate e la loro presenza viene rilevata in alcuni appezzamenti della parte sud-ovest del territorio

Importante è anche la presenza di formazioni arboree lineari localizzati prevalentemente lungo le carrarecce, un tempo utilizzate come delimitazione delle sistemazioni agrarie e come limite di proprietà, per la produzione di legna da ardere e, nel caso del gelso, per l'allevamento del baco da seta, tipico di queste zone del vicentino. Si tratta principalmente di filari di gelso, a volte ancora "maritato" a vecchie viti, che solcano gli appezzamenti e fiancheggiano i confini di proprietà, e di siepi miste che costeggiano soprattutto i canali, le scoline e le strade di campagna.



Questi elementi sono stati rilevati e riportati nella tavola di paesaggio agrario (*"carta del paesaggio"*), dal momento che risultano un elemento ormai scomparso nel paesaggio agrario attuale e che rende pertanto il territorio agricolo di Bolzano Vicentino in alcune zone rilevante dal punto di vista paesaggistico.



8. Attuazione del PAT

8.1 Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) trasformabile dal PAT

Coerentemente con i principi di tutela del consumo di territorio agricolo che, sotto la spinta di processi di urbanizzazione e industrializzazione, ha trasformato in modo significativo l'assetto del territorio, la Giunta Regionale ha emanato un Atto di Indirizzo con il quale sono stati stabiliti dei criteri per determinare la quota della Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) che potrà essere trasformata, con destinazioni urbanistiche diverse, in sede di elaborazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).

Valutazione della SAU trasformabile

Classificazione Altimetrica	Pianura
Superficie Territorio Comunale (S.T.C.)	19.945.845 m²
Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.)	17.001.057 m²
S.A.U./S.T.C.	87,193 > 61,300%
Indice regionale di riferimento (I.R.R.)	1,30%
S.A.U. trasformabile (S.A.U. * I.R.R.)	221.014 m²
Aumento del 10% S.A.U. trasformabile	243.115 m²

Il calcolo effettuato per il comune di Bolzano Vicentino ha portato ad un valore potenziale di **243.115 m²** del territorio comunale di area trasformabile, e tale valore viene giudicato molto coerente con gli obiettivi del piano. Tali obiettivi derivano dalla valutazione che il consumo di territorio abbia già inciso sia sul settore produttivo agricolo e sia sulla più generale funzione di salvaguardia del sistema del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico e naturalistico, provocando cambiamenti profondi e talvolta irreversibili, e che quindi diventi prioritario contenere il consumo delle risorse territoriali.

Il P.A.T. ha individuato, attraverso il disegno di assetto definito con le tavole di piano, diverse tipologie di aree su cui la trasformazione urbanistica produrrà interventi.

Queste prefigurazioni - che sono demandate nella loro pratica attuazione ai P.I. - definiscono ambiti di intervento e direttrici di crescita che non sempre agiscono su aree oggi esclusivamente destinate a superficie agricola, anzi nella maggioranza dei casi si tratta di interventi in ambiti parzialmente e potenzialmente già urbanizzati.



8.2 Suddivisione del territorio

Il territorio di Bolzano Vicentino viene suddiviso in sette Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) determinati sulla base di specifiche valutazioni di carattere morfologico-insediativo, geografico, storico e paesaggistico, così articolati:

- ATO 1 - Ambito insediativo del Capoluogo
- ATO 2 - Ambito insediativo della "Crosara"
- ATO 3 - Ambito insediativo di "Lisiera"
- ATO 4 - Ambito insediativo di "Ospedaletto"
- ATO 5 – Polo produttivo "Postumia"
- ATO 6 – Ambito rurale nord-est "Sorgenti"
- ATO 7 – Ambito rurale sud-est "Carpaneda"
- ATO 8 – Ambito rurale sud-ovest "Albararia"
- ATO 9 – Ambito rurale nord-ovest "Cà d'oro"

8.3 Gli scenari della popolazione di Bolzano Vicentino

Per il futuro di Bolzano Vicentino le tendenze demografiche degli ultimi anni, come evidenziato nelle precedenti analisi, evidenziano una continua e progressiva crescita, anche se rallentata nell'ultimo periodo. Le stime condotte per ottenere previsioni di popolazione sono state effettuate utilizzando il cosiddetto "metodo analitico", dove le proiezioni vengono analizzate tramite le dinamiche dei fenomeni che condizionano la popolazione futura, dipendenti non solo dalla sua situazione attuale, ma anche dalla natalità, mortalità, immigrazione ed emigrazione.

Dalla rielaborazione dei dati anagrafici comunali si era ricavato che la popolazione residente prevedibile in Bolzano Vicentino nel 2020, dagli attuali 6.488 abitanti insediati al 31 dicembre 2010, si dovrebbe attestare attorno a:

$$P_{2020} = 7.822 \text{ abitanti}$$

pertanto il numero degli abitanti dovrebbe aumentare di circa **1.334** unità, con un aumento medio annuo del 2,056%.

A questo sviluppo demografico, corrisponde che il numero delle famiglie passerebbe probabilmente dalle attuali **2.485** a circa **2.995** unità, con un aumento di circa **510 famiglie**, con un aumento medio annuo del 2,052%.



8.4 Il dimensionamento residenziale

Il fabbisogno di edilizia residenziale dipende da fattori mutevoli nel tempo e differenziati da luogo a luogo che non possono essere predeterminati in modo sicuro e tanto meno essere risolti operando esclusivamente nell'ambito comunale.

Come si deduce dal quadro demografico ed economico di riferimento del Comune di Bolzano Vicentino, sono molteplici i fattori che devono essere considerati per determinare in modo completo la domanda di alloggi, di stanze e, in funzione degli standard abitativi, la volumetria necessaria a far fronte alla domanda.

Entrano qui in gioco non solo fattori legati alla crescita demografica prevista per il prossimo decennio, ma, estendendo le valutazioni all'intero ambito intercomunale, anche altre problematiche legate a fattori sociali e urbanistici, alla conformazione del mercato degli alloggi e degli affitti, alle dinamiche degli altri settori produttivi che si ripercuotono direttamente e/o indirettamente sul costo e sulla necessità della casa.

Tutto ciò porta a constatare che il P.A.T. non potrà dare tutte le risposte ad un mercato che investe un territorio molto più vasto di quello comunale e nel quale convergono sia fattori socio-economici che politiche abitative di livello regionale e provinciale.

Tuttavia il P.A.T. può predisporre un quadro urbanistico di riferimento da porre alla base di una politica abitativa adeguata volta a bilanciare l'offerta di abitazioni alla domanda che proviene in modo particolare della popolazione residente nel comune e dalla popolazione prevista nell'arco previsionale decennale.

Al riguardo, la nuova legge urbanistica regionale ha introdotto una novità relativamente al rapporto tra abitante e volume residenziale. Pur confermando il parametro previsto dalla L.R. 61/85 di una media di 150 m³/abitante insediato, si introduce ora la facoltà di rideterminare tale parametro in relazione alle diverse connotazioni del tessuto urbano: si è voluto in questo modo dare la possibilità di adeguare la metodologia di calcolo alle molteplici realtà insediative di ciascuna parte del territorio veneto.

Nel comune di Bolzano Vicentino si registra attualmente un valore medio volumetrico per abitante di circa 250 m³.

Nella determinazione del rapporto volume residenziale abitanti si è tenuto conto dell'effettivo volume ad uso residenziale; a questo viene aggiunto un

Adeguamento alla Delibera di Giunta Provinciale n. 123 del 24/04/2012
Adeguamento alla V.T.P.U. arg. n. 01 dell'8 marzo 2013



incremento del 25% corrispondente alla stima della parte accessoria ed un ulteriore incremento del 20% per utilizzi legati all'abitare ma non a fini residenziali (commercio, ristorazione, artigianato di servizio, studi professionali e direzionali, etc.).

Assodato che le previsioni residenziali per i prossimi 10 anni in circa **1.334 i nuovi abitanti**, per un totale di futuri **7.822** abitanti residenti, il relativo fabbisogno per il comparto abitativo risulterà in ulteriori circa **333.500 m³** il nuovo previsionale carico volumetrico.

Considerando che l'attuale volumetria residenziale complessiva di Bolzano Vicentino ammonta (dati ISTAT) a circa 1.518.464 m³, la volumetria riferita al 2020 dovrebbe raggiungere il valore non inferiore a:

$$1.518.464 \text{ m}^3 + 333.500 \text{ m}^3 = 1.851.964 \text{ m}^3$$

La volumetria di previsione del P.A.T., conteggiando anche il carico residuo previsto dal PRG pari a **157.081 m³** e la nuova volumetria introdotta dal P.A.T. di **115.734 m³**, ammonta complessivamente a circa **272.815 m³**, pari a circa **237 m³/abitante** (1.851.964/7.822), valore di poco inferiore all'attuale valore medio comunale.

Di particolare importanza nel determinare le scelte future del Piano Regolatore Comunale risultano i temi della ripartizione tra i vari comparti di intervento delle volumetrie residenziali e della loro distribuzione territoriale tra gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).

Al P.I. è affidato il compito di ripartire in modo specifico e puntuale, nell'ambito della sua previsione, la quota di volume per nuove costruzioni sia nelle zone di recupero, sia in zone di nuova formazione, ovvero nell'ambito delle aree di completamento che caratterizzano Bolzano Vicentino. In via del tutto generale si può affermare che vale sempre il principio generale (e coerente con gli obiettivi della massima sostenibilità) in cui, prima di intervenire su aree agricole per riclassificarle in zone di nuova formazione, si dovrà ricercare ogni possibilità praticabile per operare mediante azioni di recupero e di riconversione di aree già edificate e ciò mediante interventi di completamento del tessuto edilizio esistente. Altro fattore sempre presente ai fini della attenta valutazione delle aree di nuova formazione è quello, oltre relativo alla idoneità dei suoli dal punto di vista della sicurezza idraulica e geologica, della presenza di sottoservizi e idonee infrastrutture.

8.5 Ripartizione del fabbisogno di volume abitativo per ATO

Il fabbisogno, che come abbiamo più sopra dimostrato, deriva

Adeguamento alla Delibera di Giunta Provinciale n. 123 del 24/04/2012
Adeguamento alla V.T.P.U. arg. n. 01 dell'8 marzo 2013



prevalentemente da esigenze legate al nucleo familiare, che a motivi di tipo generale è stato valutato per un arco decennale e sarà oggetto di verifica periodica in sede di P.I.

Poiché non è possibile conoscere la localizzazione di tale fabbisogno, sembra opportuno prevederlo in ogni ambito ATO, limitandone l'estensione solo in termini quantitativi e lasciando quindi la possibilità a tutti i residenti di utilizzarlo.

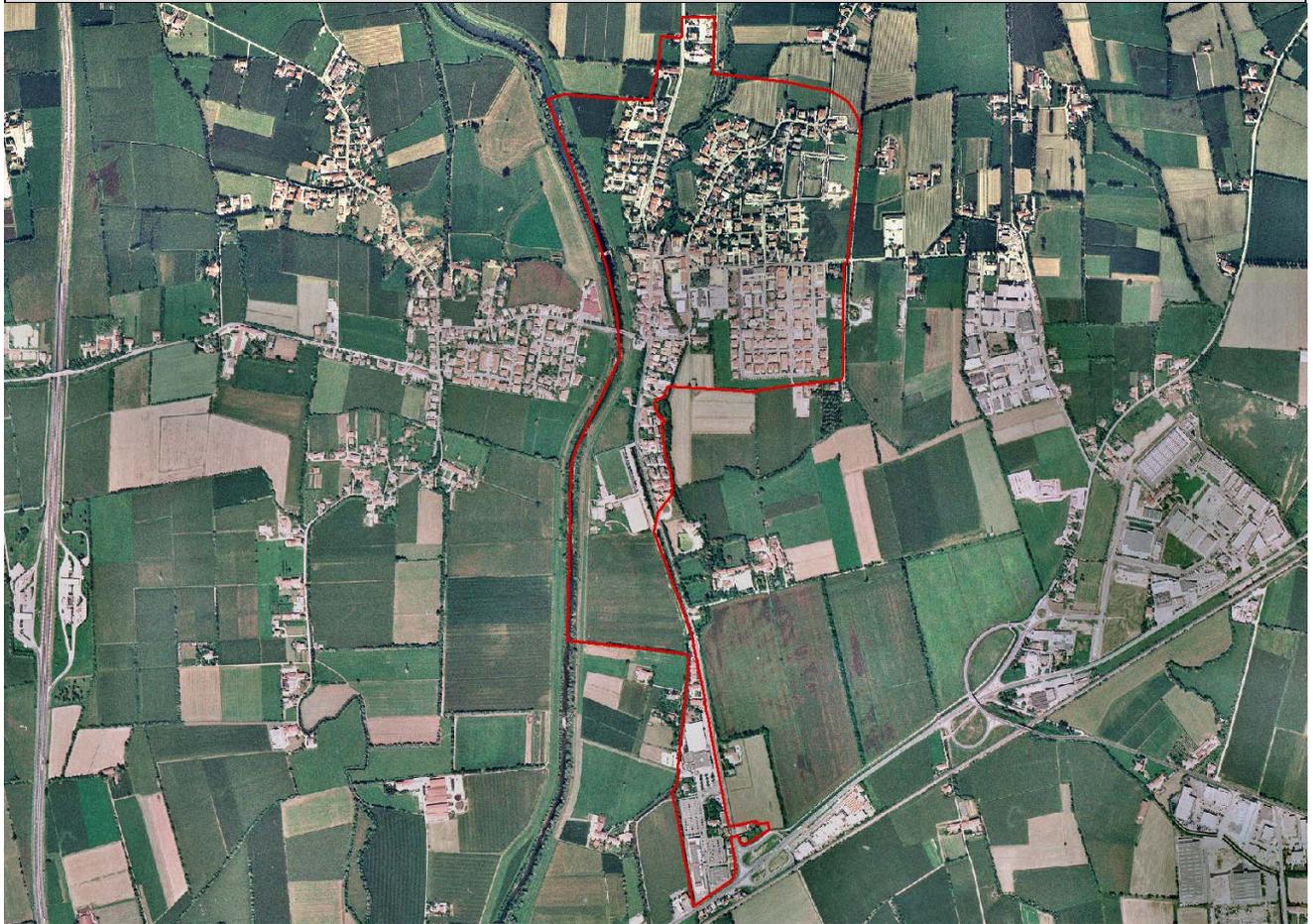
Nella Tabella sinottica seguente, specificatamente riportata nell'analisi dettagliata di ogni ambito ATO, è stimata tale ripartizione.

	Carico residuo di PRG	Carico aggiuntivo PAT
ATO 1	81.254	38.694
ATO 2	22.815	0
ATO 3	23.312	43.483
ATO 4	13.819	5.747
ATO 5	0	7.532
ATO 6	4.718	8.000
ATO 7	5.726	3.600
ATO 8	0	0
ATO 9	5.437	8.000
	157.081	115.056

per un totale di **272.137 m³**.

8.6 Ripartizione della volumetria residenziale del piano

Scheda Ambito Territoriale Omogeneo N° 1 POLO INSEDIATIVO DEL CAPOLUOGO



DATI IDENTIFICATIVI

Estensione territoriale		
Ambito residenziale del capoluogo	95,51 ha	4,79%
Abitanti (anno 2010)	2.439	37,59%

Caratteri morfologici, ambientali, insediativi dell'ambito

L'ambito interessa il tessuto urbano comprensivo delle aree destinate alla residenza e ai servizi del centro di Bolzano Vicentino, avente, oltre la parte residenziale più urbanizzata ed insediata del territorio, le più importanti strutture pubbliche e di uso pubblico, funzionali e condivise.

In questo ambito le politiche urbanistiche intendono rispondere prioritariamente ai limitati bisogni e alle aspettative edilizie della Comunità Locale. Le trasformazioni urbanistiche ed edilizie, pertanto, sono rivolte essenzialmente ad interventi di riqualificazione, ricomposizione e completamento dell'assetto dell'edificato urbano, prestando particolare attenzione alle esigenze della parte pubblica e orientate al principio della perequazione urbanistica.

L'assetto territoriale programmato dal PAT prevede, per questo ambito, quindi limitate e contenute nuove aree residenziali concentrate a nord del centro del paese, a chiusura del disegno urbano, e nella meridionale, in continuità con la zona sportiva, la localizzazione di una vasta area rivolta a servizi ed attrezzature pubbliche.

**Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito**

1. massimizzare la funzione residenziale del centro;
2. consolidare il ruolo insediativo del capoluogo attraverso manovre di riqualificazione e limitati interventi di nuova edificazione;
3. potenziare l'offerta di servizi in contiguità con gli impianti esistenti, in particolare per quanto riguarda i servizi scolastici del ciclo dell'obbligo e la loro reciproca integrazione, le previsioni a verde attrezzato sportivo;
4. qualificare ed ampliare gli spazi pubblici con manovre sulla mobilità e sull'arredo, valorizzare la zona e migliorare la qualità ambientale;
5. agevolare l'attivazione delle politiche di recupero edilizio con una progettazione delle unità minime di intervento, da affidare al P.I.;
6. favorire il processo di completamento dell'edificato, promuovendo la delocalizzazione o la riqualificazione degli elementi incongrui tramite la formazione e l'istituzione di crediti edilizi secondo quanto previsto all'articolo 36 della L.R. 11/2004;
7. prevedere compensazioni che permettano ai proprietari di aree oggetto di un eventuale vincolo preordinato all'esproprio, di recuperare adeguata capacità edificatoria su altre aree e/o edifici, anche di proprietà pubblica, previa cessione all'amministrazione procedente dell'area oggetto di vincolo.

Carichi insediativi, destinazioni d'uso, dotazioni di standard**BILANCIO INSEDIATIVO DELL'ATO N° 1 – Polo insediativo del capoluogo**

CARICO RESIDUO PRG	Centri storici minori	Lotti di completamento (zone B – C1)	Comparti non Attuati (zone C2)	PIRUEA	TOTALE
mc	==	36.698	44.556	==	81.254

PREVISIONI RESIDENZIALI	A) CITTA' ESISTENTE		B) CARICO RESIDUO PRG		
	abitanti residenti	servizi esistenti mq	quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150/mc ab	servizi non attuati confermati
	2.439	145.062	81.254	542	65.428

PREVISIONI RESIDENZIALI	C) CARICO AGGIUNTIVO PAT			D) CITTA' FUTURA			
	Quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150 mc/ab	nuovi standard 30 mq/ab	abitanti futuri	Standard equivalenti mq	servizi esistenti e programmati mq	differenza standard mq
	38.694	258	7.739	3.239	97.160	309.953	+ 212.794

ALTRE PREVISIONI	CARICO RESIDUO PRG		CARICO AGGIUNTIVO PAT		TOTALE	
	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq
commerciale/direzionale	==	==	==	==	==	==
produttivo	==	==	==	==	==	==

Scheda Ambito Territoriale Omogeneo N° 2
POLO INSEDIATIVO DELLA "CROSARA"**DATI IDENTIFICATIVI**

Estensione territoriale		
Ambito residenziale dalla "Crosara"	36,75 ha	1,84%
Abitanti (anno 2010)	766	11,81%

Caratteri morfologici, ambientali, insediativi dell'ambito

L'ambito interessa il tessuto urbano e le aree della residenza della storica località "Crosara", posta in destra Tesina.

In questo ambito le politiche urbanistiche intendono rispondere prioritariamente ai bisogni e alle modeste aspettative edilizie della Comunità Locale. Le trasformazioni urbanistiche ed edilizie sono rivolte essenzialmente ad interventi di riqualificazione, ricomposizione e completamento dell'assetto urbano, prestando particolare attenzione alle esigenze della parte pubblica e orientate al principio della perequazione urbanistica.

L'assetto territoriale programmato dal PAT, oltre al mantenimento delle precedenti previsioni urbanistiche, prevede limitate e contenute nuove aree residenziali, quali cuciture edilizie e completamento dell'assetto urbano esistente.

**Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito**

1. salvaguardare e valorizzare il territorio e le pertinenze dei complessi monumentali, delle ville venete e delle più significative storiche strutture insediative della località;
2. qualificare gli spazi pubblici con manovre sulla mobilità, sui parcheggi e sull'arredo, valorizzare la zona e migliorare la qualità ambientale;
3. ridefinire i perimetri edificati esistenti tramite idonei e modesti interventi in aree marginali;
4. consolidare il ruolo insediativo attraverso ricuciture del perimetro dell'edificato;
5. favorire il processo di completamento dell'edificato, promuovendo la delocalizzazione o la riqualificazione degli elementi incongrui tramite la formazione di credito edilizio secondo quanto previsto all'articolo 36 della L.R. 11/2004;
6. prevedere compensazioni che permettano ai proprietari di aree oggetto di eventuale vincolo preordinato all'esproprio, di recuperare adeguata capacità edificatoria su altre aree e/o edifici, anche di proprietà pubblica, previa cessione all'amministrazione procedente dell'area oggetto di vincolo.

Carichi insediativi, destinazioni d'uso, dotazioni di standard**BILANCIO INSEDIATIVO DELL'ATO N° 2 – Polo insediativo della "Crosara"**

CARICO RESIDUO PRG	Centri storici minori	Lotti di completamento (zone B – C1)	Comparti non Attuati (zone C2)	PIRUEA	TOTALE
mc	==	18.643	4.172	==	22.815

PREVISIONI RESIDENZIALI	A) CITTA' ESISTENTE		B) CARICO RESIDUO PRG		
	abitanti residenti	servizi esistenti mq	quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150/mc ab	servizi non attuati confermati
	766	22.614	22.815	152	3.362

PREVISIONI RESIDENZIALI	C) CARICO AGGIUNTIVO PAT			D) CITTA' FUTURA			
	Quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150 mc/ab	nuovi standard 30 mq/ab	abitanti futuri	Standard equivalenti mq	servizi esistenti e programmati mq	differenza standard mq
	==	==	==	918	27.543	25.976	- 1.567

ALTRE PREVISIONI	CARICO RESIDUO PRG		CARICO AGGIUNTIVO PAT		TOTALE	
	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq
commerciale/direzionale	==	==	==	==	==	==
produttivo	==	==	==	==	==	==

Scheda Ambito Territoriale Omogeneo N° 3
POLO INSEDIATIVO DI "LISIERA"**DATI IDENTIFICATIVI**

Estensione territoriale		
Ambito residenziale di "Lisiera"	45,94 ha	2,30%
Abitanti (anno 2010)	756	11,65%

Caratteri morfologici, ambientali, insediativi dell'ambito

L'ambito interessa il tessuto urbano e le aree della residenza della località Lisiera, posta nella parte meridionale del territorio comunale e sviluppatasi lungo l'antico sedime viario della "Postumia".

In questo ambito le politiche urbanistiche intendono rispondere prioritariamente ai bisogni e alle aspettative edilizie della Comunità Locale. Le trasformazioni urbanistiche ed edilizie sono rivolte essenzialmente ad interventi di riqualificazione, ricomposizione e completamento dell'assetto urbano, prestando particolare attenzione alle esigenze della parte pubblica e orientate al principio della perequazione urbanistica.

L'assetto territoriale programmato dal PAT prevede, oltre a limitati interventi di ricucitura del disegno urbanistico, alcune nuove aree residenziali in espansione dell'assetto urbano esistente.

**Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito**

1. massimizzare la funzione residenziale della località;
2. consolidare il ruolo insediativo della località attraverso manovre di riqualificazione e mirati interventi di nuova edificazione di completamento dell'area;
3. salvaguardare e valorizzare il territorio e le pertinenze dei complessi monumentali, delle ville venete e delle più significative storiche strutture insediative della località;
4. qualificare gli spazi pubblici con manovre sulla mobilità, sui parcheggi e sull'arredo, valorizzare la zona e migliorare la qualità ambientale;
5. ridefinire i perimetri edificati esistenti tramite idonei interventi di ricucitura in aree marginali;
6. favorire il processo di completamento dell'edificato, promuovendo la delocalizzazione o la riqualificazione degli elementi incongrui tramite la formazione di credito edilizio secondo quanto previsto all'articolo 36 della L.R. 11/2004;
7. prevedere compensazioni che permettano ai proprietari di aree oggetto di eventuale vincolo preordinato all'esproprio, di recuperare adeguata capacità edificatoria su altre aree e/o edifici, anche di proprietà pubblica, previa cessione all'amministrazione procedente dell'area oggetto di vincolo.

Carichi insediativi, destinazioni d'uso, dotazioni di standard**BILANCIO INSEDIATIVO DELL'ATO N° 3 – Polo insediativo di "Lisiera"**

CARICO RESIDUO PRG	Centri storici minori	Lotti di completamento (zone B – C1)	Comparti non Attuati (zone C2)	PIRUEA	TOTALE
mc	==	16.164	7.178	==	23.312

PREVISIONI RESIDENZIALI	A) CITTA' ESISTENTE		B) CARICO RESIDUO PRG		
	abitanti residenti	servizi esistenti mq	quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150/mc ab	servizi non attuati confermati
	756	36.824	23.312	155	==

PREVISIONI RESIDENZIALI	C) CARICO AGGIUNTIVO PAT			D) CITTA' FUTURA			
	Quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150 mc/ab	nuovi standard 30 mq/ab	abitanti futuri	Standard equivalenti mq	servizi esistenti e programmati mq	differenza standard mq
	43.483	290	8.697	1.201	36.039	45.521	+ 9.482

ALTRE PREVISIONI	CARICO RESIDUO PRG		CARICO AGGIUNTIVO PAT		TOTALE	
	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq
commerciale/direzionale	==	==	==	==	==	==
produttivo	==	==	==	==	==	==

Scheda Ambito Territoriale Omogeneo N° 4
POLO INSEDIATIVO DI "OSPEDALETTO"**DATI IDENTIFICATIVI**

Estensione territoriale		
Ambito residenziale di "Ospedaletto"	15,75 ha	0,79%
Abitanti (anno 2010)	455	7,01%

Caratteri morfologici, ambientali, insediativi dell'ambito

L'ambito interessa il tessuto urbano e le aree della residenza della località Lisiera, posta nella parte meridionale del territorio comunale e sviluppatasi lungo l'antico sedime viario della "Postumia", in continuità con il territorio di Vicenza.

In questo ambito le politiche urbanistiche intendono rispondere prioritariamente ai bisogni e alle aspettative edilizie della Comunità Locale. Le trasformazioni urbanistiche ed edilizie sono rivolte essenzialmente ad interventi di riqualificazione, ricomposizione e completamento dell'assetto urbano, prestando particolare attenzione alle esigenze della parte pubblica e orientate al principio della perequazione urbanistica.

L'assetto territoriale programmato dal PAT prevede solamente limitati interventi di ricucitura del disegno urbanistico residenziale.

**Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito**

1. massimizzare la funzione residenziale della località;
2. consolidare il ruolo insediativo della località attraverso manovre di riqualificazione e mirati interventi di ricucitura edilizie in aree marginali;
3. qualificare gli spazi pubblici con manovre sulla mobilità, sui parcheggi e sull'arredo, valorizzare la zona e migliorare la qualità ambientale;
4. ridefinire i perimetri edificati esistenti;
5. favorire il processo di completamento dell'edificato, promuovendo la delocalizzazione o la riqualificazione degli elementi incongrui tramite la formazione di credito edilizio secondo quanto previsto all'articolo 36 della L.R. 11/2004;
6. prevedere compensazioni che permettano ai proprietari di aree oggetto di eventuale vincolo preordinato all'esproprio, di recuperare adeguata capacità edificatoria su altre aree e/o edifici, anche di proprietà pubblica, previa cessione all'amministrazione procedente dell'area oggetto di vincolo.

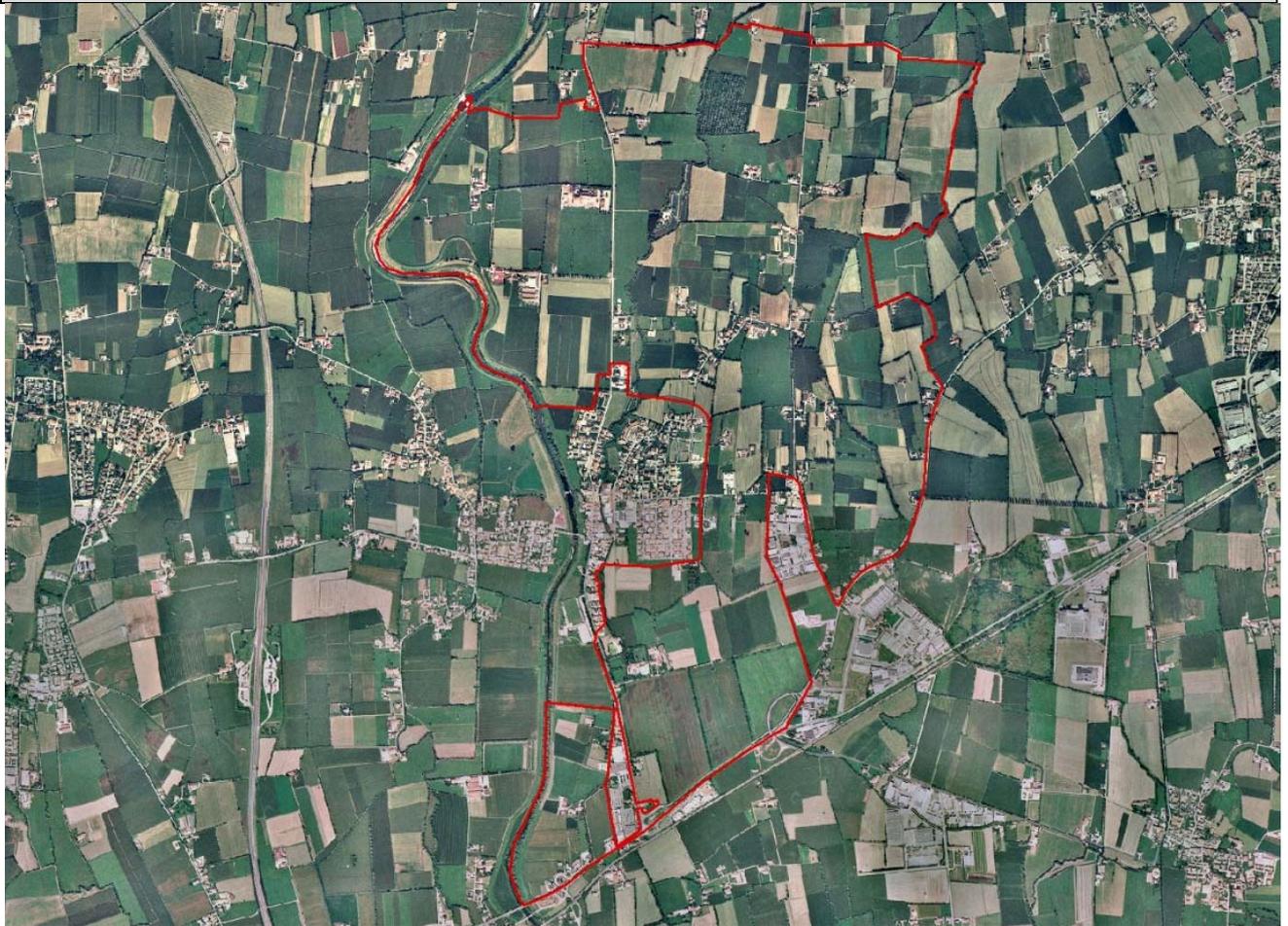
Carichi insediativi, destinazioni d'uso, dotazioni di standard**BILANCIO INSEDIATIVO DELL'ATO N° 4 – Polo insediativo di "Ospedaletto"**

CARICO RESIDUO PRG	Centri storici minori	Lotti di completamento (zone B – C1)	Comparti non Attuati (zone C2)	PIRUEA	TOTALE
mc	==	3.515	10.304	==	13.819

PREVISIONI RESIDENZIALI	A) CITTA' ESISTENTE		B) CARICO RESIDUO PRG		
	abitanti residenti	servizi esistenti mq	quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150/mc ab	servizi non attuati confermati
	455	17.039	13.819	92	7.661

PREVISIONI RESIDENZIALI	C) CARICO AGGIUNTIVO PAT			D) CITTA' FUTURA			
	Quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150 mc/ab	nuovi standard 30 mq/ab	abitanti futuri	Standard equivalenti mq	servizi esistenti e programmati mq	differenza standard mq
	5.747	38	1.149	585	17.563	25.850	+ 8.287

ALTRE PREVISIONI	CARICO RESIDUO PRG		CARICO AGGIUNTIVO PAT		TOTALE	
	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq
commerciale/direzionale	==	==	==	==	==	==
produttivo	==	==	==	==	==	==

Scheda Ambito Territoriale Omogeneo N° 6
POLO RURALE NORD-EST "SORGENTI"**DATI IDENTIFICATIVI**

Estensione territoriale		
Ambito rurale nord-est "Sorgenti"	691,28 ha	34,66%
Abitanti (anno 2010)	620	9,56%

Caratteri morfologici, ambientali, insediativi dell'ambito

Si tratta di un ambito che conserva e mantiene ancora una notevole impronta rurale e periurbana, con una rada edificazione legata prevalentemente all'attività agricola, con elementi edilizi di valenza architettonica. Caratterizzato da zone ad elevata naturalità anche per la presenza di risorgive, denota un elevato indice di carattere paesaggistico-ambientale per la presenza di elementi vegetazionali areali, lineari e puntuali del paesaggio che concorrono alla sua qualificazione ecologica. Ha però un importante elemento detrattore ambientale rappresentato da un importante complesso produttivo destinato ad attività di fonderia metallica.

**Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito**

1. rafforzare la rete ecologica, limitando l'edificazione con interventi volti solamente a soddisfare le esigenze locali della popolazione già insediata, preservando il carattere rurale della zona (piccoli ampliamenti, circoscritti interventi di completamento edilizio, modifiche delle destinazioni d'uso, recupero e riutilizzo dei fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo, etc.);
2. favorire ed incentivare le attività legate all'agricoltura in genere;
3. promuovere interventi di riordino e riconversione della struttura agro-industriale;
4. tutelare le vedute rilevanti identificative dei luoghi e dei manufatti di pregio.

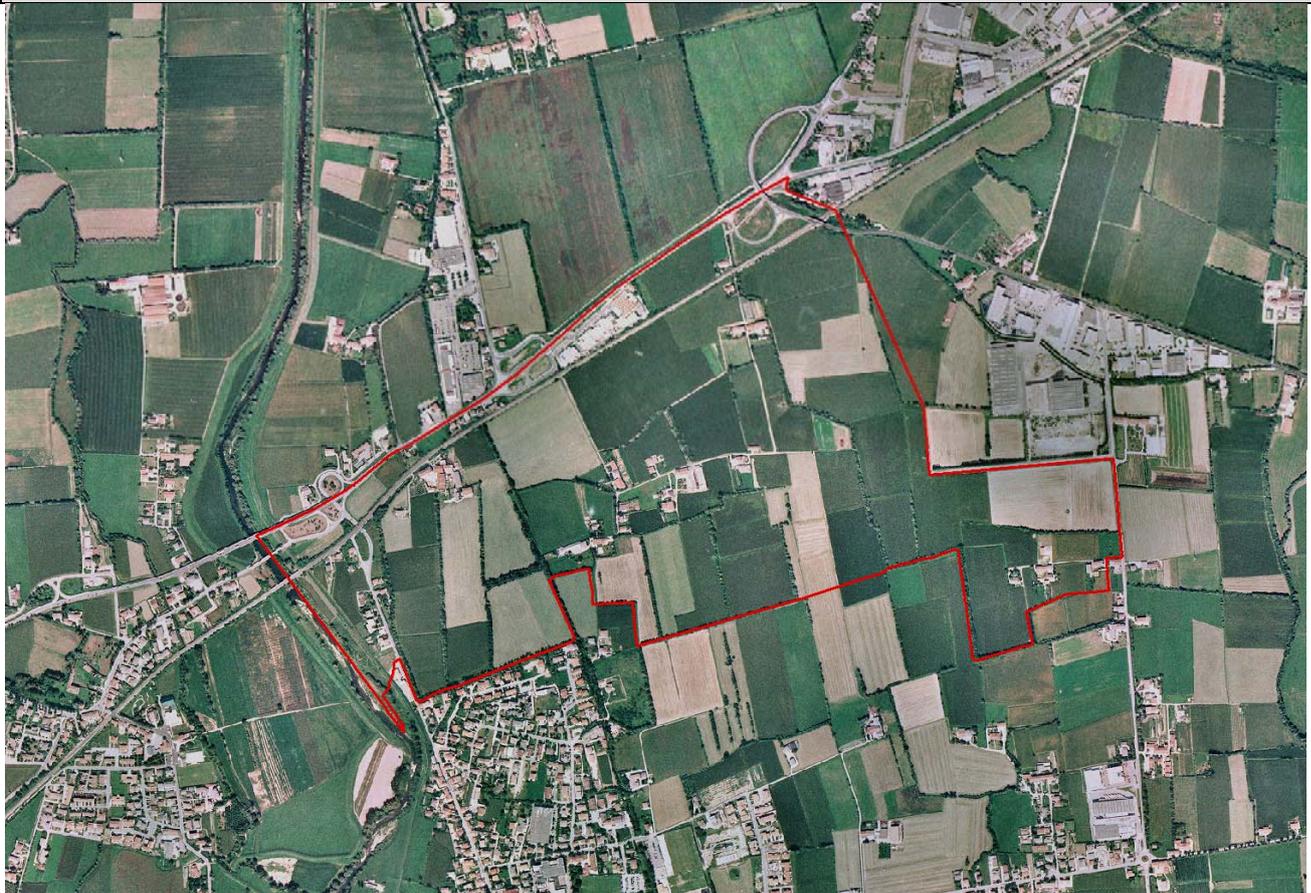
Carichi insediativi, destinazioni d'uso, dotazioni di standard**BILANCIO INSEDIATIVO DELL'ATO N° 6 – Ambito rurale nord-est "Sorgenti"**

CARICO RESIDUO PRG	Centri storici minori	Lotti di completamento (zone B – C1)	Comparti non Attuati (zone C2)	PIRUEA	TOTALE
mc	==	4.718	==	==	4.718

PREVISIONI RESIDENZIALI	A) CITTA' ESISTENTE		B) CARICO RESIDUO PRG		
	abitanti residenti	servizi esistenti mq	quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150/mc ab	servizi non attuati confermati
	620	29.646	4.718	31	==

PREVISIONI RESIDENZIALI	C) CARICO AGGIUNTIVO PAT			D) CITTA' FUTURA			
	Quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150 mc/ab	nuovi standard 30 mq/ab	abitanti futuri	Standard equivalenti mq	servizi esistenti e programmati mq	differenza standard mq
	8.000	53	1.600	705	21.144	31.246	+ 10.102

ALTRE PREVISIONI	CARICO RESIDUO PRG		CARICO AGGIUNTIVO PAT		TOTALE	
	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq
commerciale/direzionale	==	==	==	==	==	==
produttivo	==	==	==	==	==	==

Scheda Ambito Territoriale Omogeneo N° 7
POLO RURALE SUD-EST "CARPANEDA"**DATI IDENTIFICATIVI**

Estensione territoriale		
Ambito rurale sud-est "Carpaneda"	145,78 ha	7,31%
Abitanti (anno 2010)	202	3,11%

Caratteri morfologici, ambientali, insediativi dell'ambito

Si tratta di un ambito che conserva ancora una notevole impronta rurale e periurbana, con una rada edificazione raggruppata in aggregazioni edilizie rurali di antica origine legate all'attività agricola, con elementi edilizi di valenza architettonica.

Denota ancora un elevato indice di natura paesaggistico-ambientale per la presenza di elementi vegetazionali areali, lineari e puntuali del paesaggio che concorrono alla sua qualificazione ecologica e paesaggistica.

**Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito**

1. rafforzare la rete ecologica, limitando l'edificazione con interventi volti solamente a soddisfare le esigenze locali della popolazione già insediata, preservando il carattere rurale della zona (piccoli ampliamenti, circoscritti interventi di completamento edilizio, modifiche delle destinazioni d'uso, recupero e riutilizzo dei fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo, etc.);
2. favorire ed incentivare le attività legate all'agricoltura in genere;
3. promuovere interventi di riordino e riconversione delle strutture agro-industriali;
1. tutelare le vedute rilevanti identificative dei luoghi e dei manufatti di pregio.

Carichi insediativi, destinazioni d'uso, dotazioni di standard**BILANCIO INSEDIATIVO DELL'ATO N° 7 – Ambito rurale sud-est "Carpaneda"**

CARICO RESIDUO PRG	Centri storici minori	Lotti di completamento (zone B – C1)	Comparti non Attuati (zone C2)	PIRUEA	TOTALE
mc	==	5.726	==	==	5.726

PREVISIONI RESIDENZIALI	A) CITTA' ESISTENTE		B) CARICO RESIDUO PRG		
	abitanti residenti	servizi esistenti mq	quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150/mc ab	servizi non attuati confermati
	202	10.385	5.726	38	==

PREVISIONI RESIDENZIALI	C) CARICO AGGIUNTIVO PAT			D) CITTA' FUTURA			
	Quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150 mc/ab	nuovi standard 30 mq/ab	abitanti futuri	Standard equivalenti mq	servizi esistenti e programmati mq	differenza standard mq
	3.600	24	720	264	7.925	11.105	+ 3.180

ALTRE PREVISIONI	CARICO RESIDUO PRG		CARICO AGGIUNTIVO PAT		TOTALE	
	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq
commerciale/direzionale	==	==	==	==	==	==
produttivo	==	==	==	==	==	==

Scheda Ambito Territoriale Omogeneo N° 8
POLO RURALE SUD-OVEST "ALBARARIA"**DATI IDENTIFICATIVI**

Estensione territoriale		
Ambito rurale sud-ovest "Albararia"	227,93 ha	11,43%
Abitanti (anno 2010)	339	5,23%

Caratteri morfologici, ambientali, insediativi dell'ambito

Si tratta di un ambito che conserva ancora una notevole impronta rurale e periurbana, con una rada edificazione raggruppata in aggregazioni edilizie rurali di antica origine legate all'attività agricola, con alcuni elementi edilizi di valenza architettonica.

Denota ancora un elevato indice di natura paesaggistico-ambientale per la presenza di elementi vegetazionali areali, lineari e puntuali del paesaggio che concorrono alla sua qualificazione ecologica e paesaggistica.

**Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito**

2. rafforzare la rete ecologica, limitando l'edificazione con interventi volti solamente a soddisfare le esigenze locali della popolazione già insediata, preservando il carattere rurale della zona (piccoli ampliamenti, circoscritti interventi di completamento edilizio, modifiche delle destinazioni d'uso, recupero e riutilizzo dei fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo, etc.);
3. favorire ed incentivare le attività legate all'agricoltura in genere;
4. promuovere interventi di riordino e riconversione delle strutture agro-industriali;
5. tutelare le vedute rilevanti identificative dei luoghi e dei manufatti di pregio.

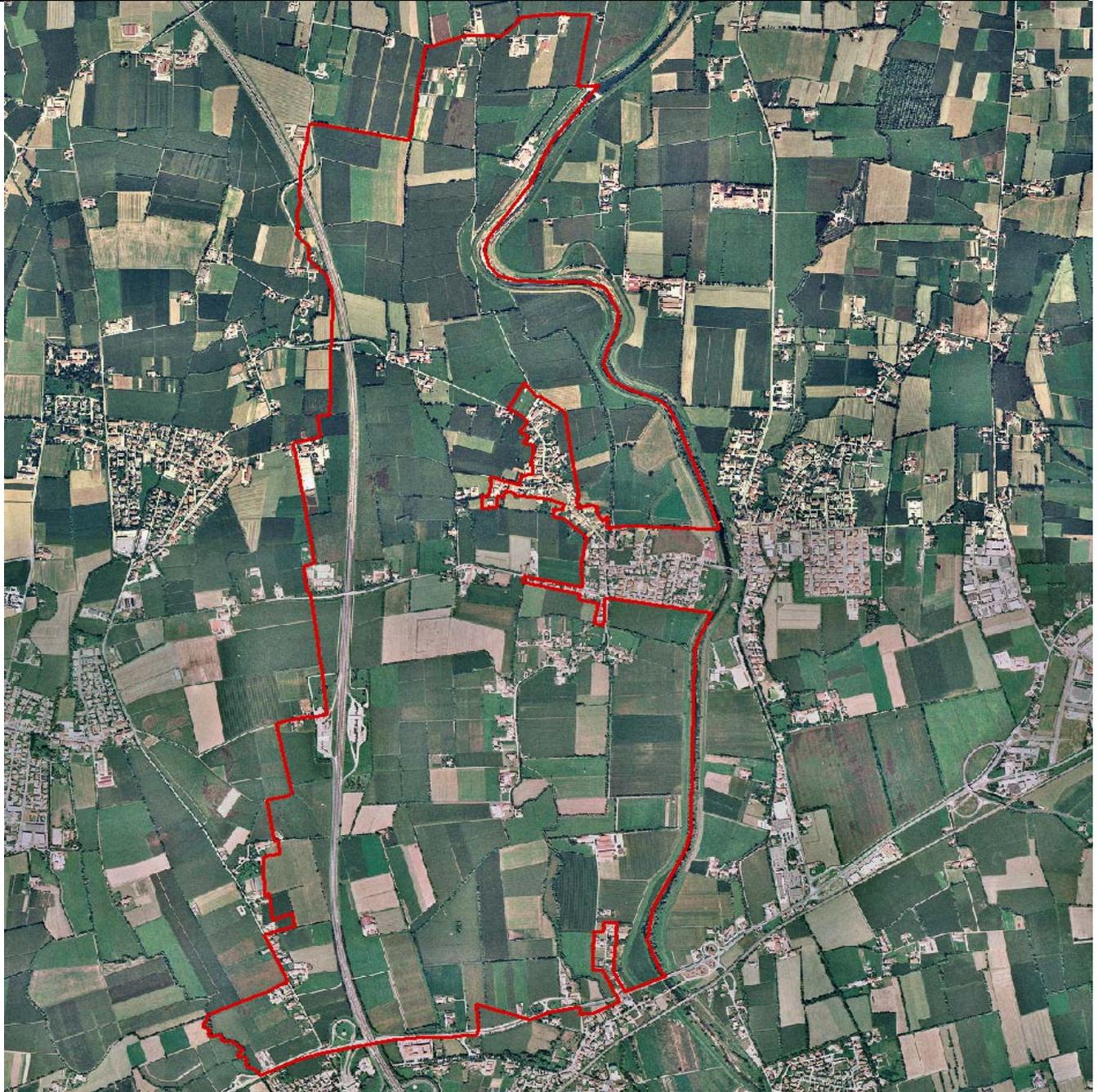
Carichi insediativi, destinazioni d'uso, dotazioni di standard**BILANCIO INSEDIATIVO DELL'ATO N° 8 – Ambito rurale sud-ovest "Albararia"**

CARICO RESIDUO PRG	Centri storici minori	Lotti di completamento (zone B – C1)	Comparti non Attuati (zone C2)	PIRUEA	TOTALE
mc	==	==	==	==	==

PREVISIONI RESIDENZIALI	A) CITTA' ESISTENTE		B) CARICO RESIDUO PRG		
	abitanti residenti	servizi esistenti mq	quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150/mc ab	servizi non attuati confermati
	339	10.412	==	==	==

PREVISIONI RESIDENZIALI	C) CARICO AGGIUNTIVO PAT			D) CITTA' FUTURA			
	Quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150 mc/ab	nuovi standard 30 mq/ab	abitanti futuri	Standard equivalenti mq	servizi esistenti e programmati mq	differenza standard mq
	==	==	==	339	10.170	10.412	+ 242

ALTRE PREVISIONI	CARICO RESIDUO PRG		CARICO AGGIUNTIVO PAT		TOTALE	
	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq
commerciale/direzionale	==	==	==	==	==	==
produttivo	==	==	==	==	==	==

Scheda Ambito Territoriale Omogeneo N° 9
POLO RURALE NORD-OVEST "CÀ D'ORO"

DATI IDENTIFICATIVI		
Estensione territoriale		
Ambito rurale nord-ovest "Ca' d'Oro"	646,77 ha	32,43%
Abitanti (anno 2010)	754	11,62%

Adeguamento alla Delibera di Giunta Provinciale n. 123 del 24/04/2012
Adeguamento alla V.T.P.U. arg. n. 01 dell'8 marzo 2013

**Caratteri morfologici, ambientali, insediativi dell'ambito**

Si tratta di un ambito che conserva ancora una notevole impronta rurale e periurbana, con una rada edificazione di complessi agricoli o raggruppata in aggregazioni edilizie rurali di antica origine legate all'attività agricola, con elementi edilizi di valenza architettonica.

Denota ancora un elevato indice di natura paesaggistico-ambientale per la presenza di elementi vegetazionali areali, lineari e puntuali del paesaggio che concorrono alla sua qualificazione ecologica e paesaggistica.

Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito

1. rafforzare la rete ecologica, limitando l'edificazione con interventi volti a soddisfare le esigenze locali della popolazione già insediata, preservando il carattere rurale della zona (piccoli ampliamenti circoscritti interventi di completamento edilizio, modifiche delle destinazioni d'uso, recupero dei fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo, etc.);
2. favorire ed incentivare le attività legate all'agricoltura;
3. promuovere interventi di riordino e riconversione delle strutture agro-industriali;
4. tutelare le vedute rilevanti identificative dei luoghi e dei manufatti di pregio.

Carichi insediativi, destinazioni d'uso, dotazioni di standard**BILANCIO INSEDIATIVO DELL'ATO N° 9 – Ambito rurale nord-ovest "Cà d'Oro"**

CARICO RESIDUO PRG	Centri storici minori	Lotti di completamento (zone B – C1)	Comparti non Attuati (zone C2)	PIRUEA	TOTALE
mc	==	5.437	==	==	5.437

PREVISIONI RESIDENZIALI	A) CITTA' ESISTENTE		B) CARICO RESIDUO PRG		
	abitanti residenti	servizi esistenti mq	quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150/mc ab	servizi non attuati confermati
	754	106.958	5.437	36	==

PREVISIONI RESIDENZIALI	C) CARICO AGGIUNTIVO PAT			D) CITTA' FUTURA			
	Quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150 mc/ab	nuovi standard 30 mq/ab	abitanti futuri	Standard equivalenti mq	servizi esistenti e programmati mq	differenza standard mq
	8.000	53	1.600	844	25.307	108.558	+ 83.251

ALTRE PREVISIONI	CARICO RESIDUO PRG		CARICO AGGIUNTIVO PAT		TOTALE	
	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq
commerciale/direzionale	==	==	==	==	==	==
produttivo	==	==	==	==	==	==

8.7 Le aree produttive

Il P.A.T. ha individuato le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività produttive, economiche e commerciali. La strategia del P.A.T. per il settore produttivo si pone l'obiettivo strategico dell'ampliamento, concentrando la possibilità edificatoria complessiva prevista dal PTCP ed in accordo programmatico con la Provincia, dell'attuale comparto produttivo "Postumia".

L'area desta notevole interesse in quanto si trova in posizione strategica rispetto la viabilità di ordine superiore ed inoltre è già dotata delle principali reti tecnologiche.

Scheda Ambito Territoriale Omogeneo N° 5 POLO PRODUTTIVO "POSTUMIA"



DATI IDENTIFICATIVI		
Estensione territoriale		
Ambito produttivo "Postumia"	88,88 ha	4,46%
Abitanti (anno 2010)	157	2,42%

**Caratteri morfologici, ambientali, insediativi dell'ambito**

L'ambito comprende i tessuti e le aree produttive che si sono sviluppati nel tempo a ovest del territorio di Bolzano Vicentino, in aderenza ed in collegamento funzionale con le ZTO produttive di Quinto Vicentino e di S. Pietro in Gu (Pd), andando a formare un sistema produttivo di notevole rilevanza provinciale, ponendosi, nel quadro complessivo di una elevata sostenibilità ambientale, come risorsa per il futuro da utilizzare per dare competitività all'intero sistema.

L'assetto dell'area risulta - ampliabile secondo le previsioni del PTCP -, sviluppato lungo Via Chiodo e le strade S.P. 1 "Ex Postumia" e S.R. 53 "Postumia", prevede, a collegamento ed a chiusura dell'intero comparto produttivo nel comune, nuove quote di espansione produttiva.

Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito

1. confermare e consolidare un'area produttiva strategica a livello provinciale e regionale;
2. sostenere i processi di innovazione territoriale legati alle attività produttive con elevato valore aggiunto ed occupazionale;
3. riorganizzazione dell'accessibilità dell'area, anche in relazione all'assetto determinato dagli edifici residenziali già insediati lungo l'asse stradale provinciale;
4. migliorare le prestazioni ecologiche ed energetiche;
5. promuovere una maggior complessità e articolazione funzionale degli insediamenti, garantendo il mantenimento della prevalente impronta produttiva dell'area e individuando, in sede di PI, anche mediante procedure di evidenza pubblica, le parti di tessuto insediato nelle quali realizzare nuove funzioni, escludendo comunque funzioni ad elevata attrattività.

Carichi insediativi, destinazioni d'uso, dotazioni di standard**BILANCIO INSEDIATIVO DELL'ATO N° 5 – Polo produttivo "Postumia"**

CARICO RESIDUO PRG	Centri storici minori	Lotti di completamento (zone B – C1)	Comparti non Attuati (zone C2)	PIRUEA	TOTALE
mc	==	==	==	==	==

PREVISIONI RESIDENZIALI	A) CITTA' ESISTENTE		B) CARICO RESIDUO PRG		
	abitanti residenti	servizi esistenti mq	quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150/mc ab	servizi non attuati confermati
	157	33.807	==	==	==

PREVISIONI RESIDENZIALI	C) CARICO AGGIUNTIVO PAT			D) CITTA' FUTURA			
	Quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150 mc/ab	nuovi standard 30 mq/ab	abitanti futuri	Standard equivalenti mq	servizi esistenti e programmati mq	differenza standard mq
	7.532	50	1.506	207	6.216	35.313	+ 29.097

ALTRE PREVISIONI	CARICO RESIDUO PRG		CARICO AGGIUNTIVO PAT		TOTALE	
	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq
commerciale/direzionale	==	==	==	==	==	==
produttivo	26.154	==	76.241	7.624	102.395	7.624



8.8 Il dimensionamento dei servizi

Dal punto di vista della qualità e la quantità dei servizi pubblici resi alla cittadinanza, soprattutto in considerazione della dotazione quantitativa già prevista dal P.R.G. vigente, risulta oculata e soddisfacente, oltre ad essere ben distribuita nel territorio.

La volumetria residenziale di P.R.G. vigente è pari a complessivi 1.518.464 m³, con un residuo di circa 157.081 m³, che corrisponde a **1.047** abitanti teorici residui – calcolati con il valore standard di 150 m³/ab – ed a **628** abitanti residui – calcolati con il valore reale di circa 250 m³/ab –, valori comunque inferiori all'incremento previsto nel comune di Bolzano Vicentino nei prossimi dieci anni e quantificato in circa **1.334** nuovi abitanti.

Pertanto, l'attuale stato di attuazione del vigente P.R.G. è quindi intorno al 90% delle possibilità previste.

La volumetria residenziale teorica complessiva prevista nel P.A.T. assomma a 1.790.602 m³, di cui 115.056 m³ quale carico massimo aggiuntivo del P.A.T. e circa 157.081 m³ quale residuo dal P.R.G.; tale volumetria fa corrispondere a **11.937** abitanti teorici totali insediabili, a cui corrisponde una superficie minima da destinare a standard di piano di **358.120 m²: in considerazione che la dotazione prevista nel P.A.T. risulta pari a 603.934 m², corrispondente a 50,59 m²/ab, si può affermare la verifica quantitativa alle normativa introdotta dalla L.R. 11/'04.**

La strategia del P.A.T. è stata quella di mantenere e rafforzare tutte le aree per servizi, in modo particolare la zona destinata per lo sport e per una struttura scolastica polifunzionale.

Il P.I. andrà successivamente ad articolare e classificare le specifiche dotazioni nei vari ATO in funzione delle obiettive carenze riscontrate, della distribuzione sul territorio della popolazione residente e del fabbisogno indotto dalla presenza quotidiana di visitatori e utenti, secondo le seguenti categorie di aree:

- di proprietà pubblica;
- che, ancorché di proprietà privata, siano asservite ad uso pubblico;
- di interesse generale, di proprietà e/o in gestione a enti pubblici, e/o di diritto pubblico, gestori di servizi pubblici, e/o ONLUS;
- diverse che, pur conservando un regime privato dei suoli, rivestono comunque uno specifico interesse pubblico per le loro caratteristiche intrinseche (es. parchi, giardini, etc.), per effetto di convenzioni con il comune.

Adeguamento alla Delibera di Giunta Provinciale n. 123 del 24/04/2012
Adeguamento alla V.T.P.U. arg. n. 01 dell'8 marzo 2013



Sarà sempre il P.I. che dovrà verificare il reale stato di attuazione delle zone a standard e di rendere perfettamente congruenti e interconnesse le aree necessarie al soddisfacimento dei fabbisogno di servizi nell'ambito delle zone destinate alla trasformabilità ovvero a tutti gli altri interventi di trasformazione urbana.

8.9 Riepilogo generale

In definitiva il quadro generale del P.A.T. viene così riassunto:

incremento della popolazione residente	1.334 ab.
totale abitanti nel 2019	7.822 ab.
incremento delle famiglie	510 fam.
nuova volumetria residenziale *	272.137 m³
nuova espansione produttiva/commerciale **	102.395 m²
dotazione di aree per servizi pubblici	603.934 m²
standards	50,59 m²/ab
S.A.U.	248.697 m²

* comprensiva del residuo di circa 157.081 m³ derivante dal P.R.G.

** comprensiva del residuo di circa 26.154 m² derivante dal P.R.G.



SOMMARIO

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	1
2. OBIETTIVI DEL PAT	5
3. LA CONCERTAZIONE	13
3.1 Azioni propedeutiche	13
3.2 Soggetti coinvolti alla formazione del P.A.T.	13
3.3 Incontri mirati su specifici tematismi	15
3.4 Gli esiti della concertazione e partecipazione	18
3.5 Note conclusive	22
4. REDAZIONE DEL PAT	23
5. IL PTCP APPROVATO 2012	27
5.1 Il PTCP: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	32
5.2 Il PTCP: Carta della fragilità	33
5.3 Il PTCP: Sistema ambientale	34
5.4 Il PTCP: Sistema insediativo infrastrutturale	35
5.5 Il PTCP: Sistema del paesaggio	37
6. IL PAT DI BOLZANO VICENTINO	39
6.1 Il tessuto insediativo comunale	39
6.2 Patrimonio urbano comunale ed edifici sotto tutela	48
6.3 Le attività produttive	61
6.4 La viabilità comunale	64
7. IL QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO	66
7.1 La struttura e dinamica demografica	66
7.1.1 Andamento della popolazione nel periodo 1975-2010	66
7.1.2 Densità territoriale	68
7.1.3 Struttura della popolazione per classi d'età	68
7.1.4 Indicatori demografici	73
7.1.5 Stranieri residenti	77
7.1.6 Le famiglie	77
7.1.7 La dinamica delle abitazioni residenziali	78
7.1.8 Attività economiche e occupazione – dinamiche evolutive	80
7.1.9 La struttura ed il sistema agrario	82
7.1.10 Il paesaggio agricolo	83
8. ATTUAZIONE DEL PAT	85
8.1 Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) trasformabile dal PAT	85
8.2 Suddivisione del territorio	86



8.3	Gli scenari della popolazione di Bolzano Vicentino	86
8.4	Il dimensionamento residenziale	87
8.5	Ripartizione del fabbisogno di volume abitativo per ATO	88
8.6	Ripartizione della volumetria residenziale del piano	90
8.7	Le aree produttive	111
8.8	Il dimensionamento dei servizi	113
8.9	Riepilogo generale	109